



INTESA SANPAOLO
VITA



Bilancio Consolidato
Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita 2017
(riferito alle sole Società soggette a controllo partecipativo)



INTESA SANPAOLO
VITA

Bilancio Consolidato Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

riferito alle sole Società soggette a controllo partecipativo

31 dicembre 2017

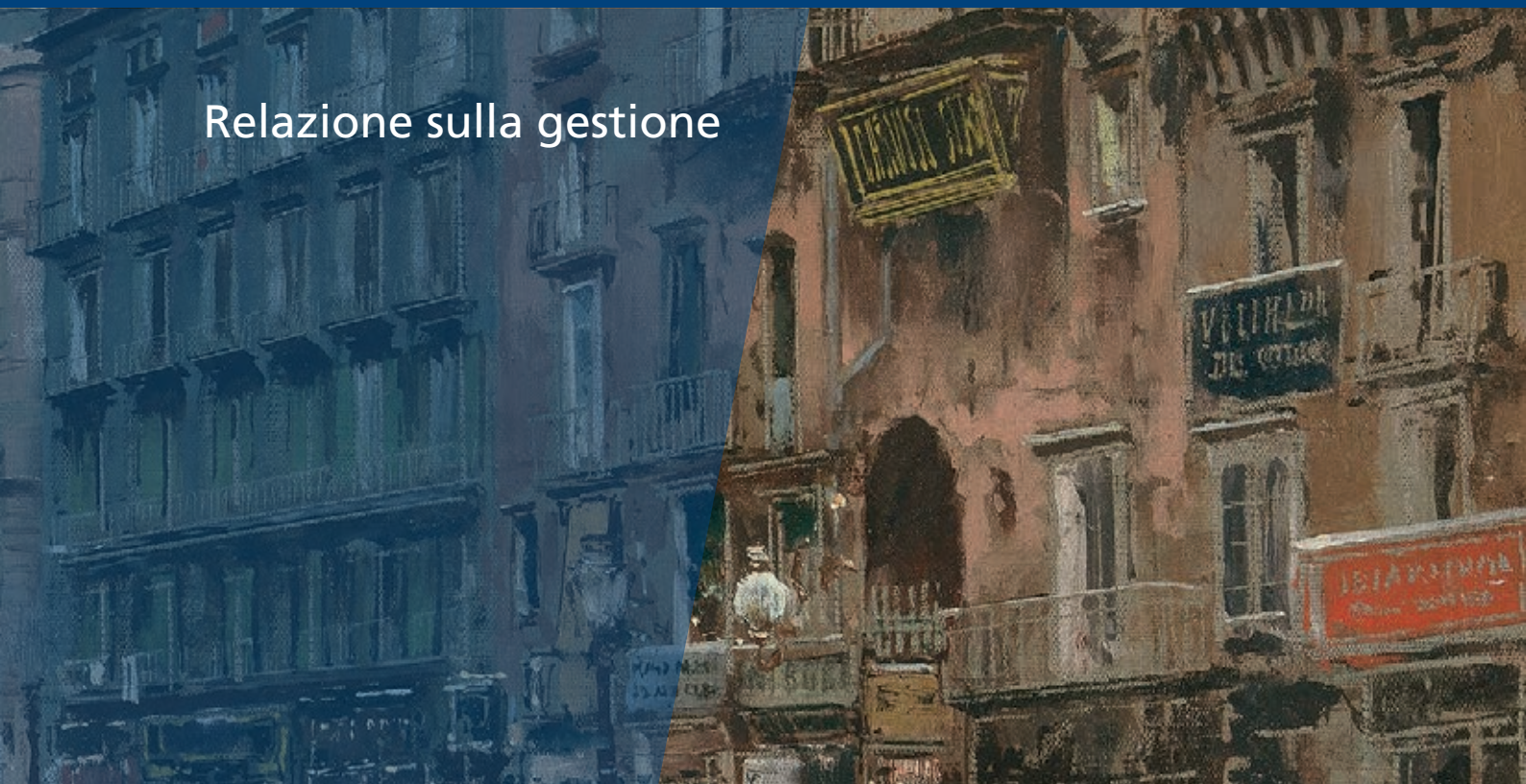
**Capogruppo Assicurativa
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.**

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino – Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano – Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Cap. Soc. Euro 320.422.508,00 i.v. – Iscritta all’Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066 – Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all’Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28 – Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

Relazione sulla gestione	5
Cariche sociali e direttive	7
Struttura societaria al 31 dicembre 2017	8
Principali indicatori consolidati	9
Prospetti di bilancio consolidato riclassificati	11
Contesto di riferimento ed andamento del gruppo	19
Prospetti contabili consolidati	61
Stato patrimoniale consolidato	62
Conto economico consolidato	64
Conto economico consolidato complessivo	65
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	66
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	67
Nota integrativa	69
Parte A – Principi di redazione e di valutazione	71
Parte B – Principi ed area di consolidamento	88
Parte C – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	90
Parte D – Informazioni sul conto economico consolidato	116
Parte E – Altre informazioni	120
Parte F – Informazioni relative alle parti correlate	121
Parte G – Informazioni su rischi	123
Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	136
Allegati alla nota integrativa	141
Relazione del Collegio Sindacale	155
Relazione della Società di Revisione	163

Relazione sulla gestione



Cariche Sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

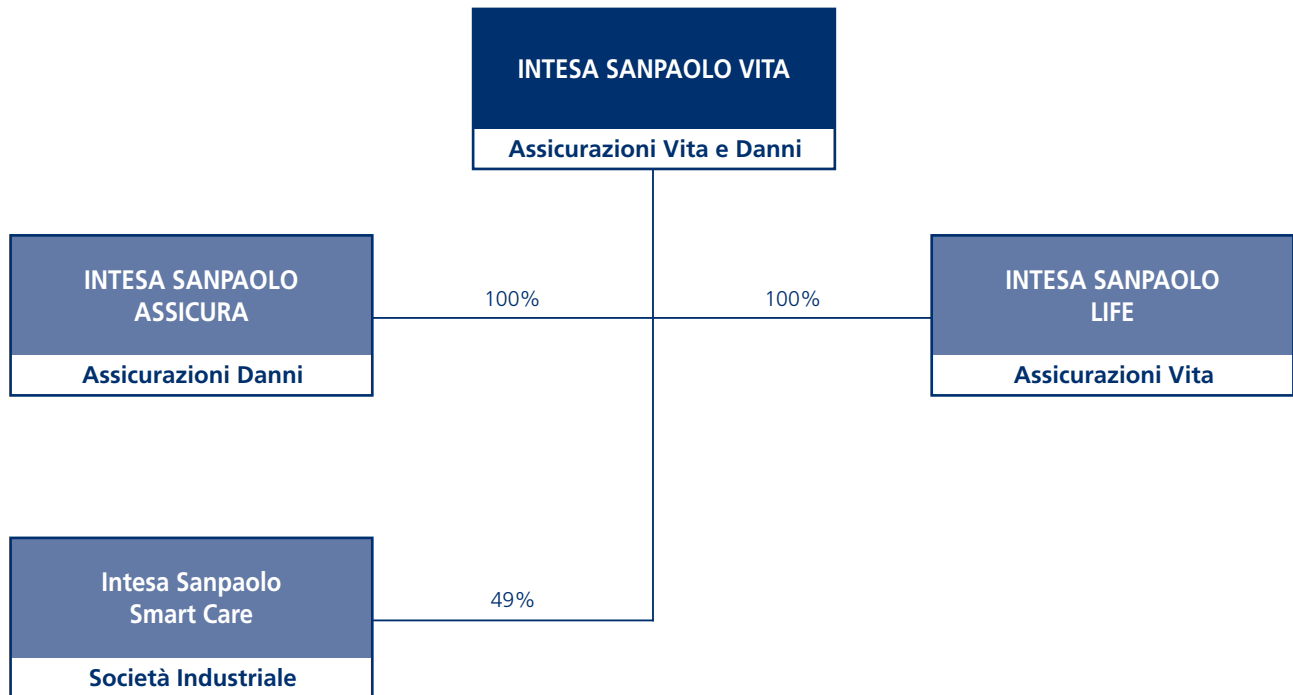
Presidente	Luigi MARANZANA
Vice Presidente	Elio FONTANA
Amministratore Delegato	Nicola Maria FIORAVANTI
Consiglieri	Paolo FIGNAGNANI Giuseppe ATTANÀ Franco GALLIA Andrea PANOZZO Anna TORRIERO Guglielmo WEBER

Collegio Sindacale

Presidente	Massimo BROCCIO
Sindaci effettivi	Paolo MAZZI Riccardo RANALLI
Sindaci supplenti	Eugenio Mario BRAJA Patrizia MARCHETTI

Società di Revisione	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------

Struttura societaria



Principali indicatori consolidati

(in milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
Dati operativi				
Produzione lorda	18.171,0	19.816,3	-1.645,3	-8,3%
- Premi relativi a prodotti assicurativi Vita	873,5	856,8	16,7	2,0%
- Premi relativi a prodotti finanziari Vita con DPF	4.977,1	6.745,1	-1.768,0	-26,2%
- Raccolta lorda di prodotti finanziari Vita senza DPF	11.888,9	11.820,7	68,2	0,6%
- Premi relativi ai rami Danni	431,6	393,8	37,8	9,6%
Nuova produzione Vita	17.562,8	19.239,4	-1.676,5	-8,7%
NUMERO Contratti vita	3.720.638	3.490.133	230.505,0	6,6%
NUMERO Polizze danni	2.360.252	2.068.211	292.041,0	14,1%
NUMERO Risorse umane	601	562	39	6,9%
Dati patrimoniali				
Investimenti	124.333,0	117.892,2	6.440,8	5,5%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.456,3	78.056,9	-2.600,7	-3,3%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	48.855,1	39.819,0	9.036,1	22,7%
- Altri investimenti	21,7	16,3	5,3	32,7%
Riserve tecniche	76.452,9	80.136,1	-3.683,2	-4,6%
- Prodotti assicurativi Vita	7.740,8	7.497,0	243,8	3,3%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	63.600,5	66.711,8	-3.111,3	-4,7%
- Riserva shadow	4.433,2	5.334,6	-901,4	-16,9%
- Polizze assicurative Danni	678,4	592,7	85,7	14,5%
Passività finanziarie	45.790,5	36.212,3	9.578,1	26,4%
- Unit Linked finanziarie	43.442,1	34.531,8	8.910,3	25,8%
- Index Linked finanziarie	0,8	0,8	-0,0	-3,7%
- Passività subordinate	1.926,6	1.316,2	610,4	46,4%
- Altre passività	421,0	363,4	57,5	15,8%
Patrimonio netto	4.818,2	4.565,4	252,8	5,5%
- di pertinenza del Gruppo	4.818,2	4.565,4	252,8	5,5%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	0,0%
Dati economici				
Premi netti	6.195,0	7.902,6	-1.707,6	-21,6%
Oneri netti relativi a sinistri	6.993,0	8.851,0	-1.858,0	-21,0%
Commissioni nette	217,4	167,1	50,3	30,1%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.320,4	2.404,5	-84,1	-3,5%
Provvigioni e altre spese di acquisizione	304,0	319,0	-15,0	-4,7%
Utile consolidato	587,1	638,7	-51,6	-8,1%
- di pertinenza del Gruppo	587,1	638,7	-51,6	-8,1%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	0,0%
Ratio				
Expense ratio Danni	32,8%	33,1%	-0,3%	-1,0%
Loss ratio Danni	29,1%	31,6%	-2,5%	-7,8%
Produzione lorda/riserve tecniche e passività finanziarie	14,9%	17,0%	-2,2%	-12,7%
Combined ratio Danni	61,9%	64,7%	-2,8%	-4,3%
Commissioni nette/passività finanziarie (Index e Unit Linked)	0,5%	0,5%	0,0%	3,4%

Prospetti
di bilancio consolidato
riclassificati

Stato patrimoniale e Conto Economico consolidati riclassificati

(in milioni di euro)

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
Attività immateriali	639,9	635,5	4,3	0,7%
Attività materiali	1,6	4,9	-3,3	-67,1%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	15,8	17,3	-1,4	-8,4%
Investimenti	124.333,0	117.892,2	6.440,9	5,5%
- Investimenti immobiliari	-	-	-	n.a.
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2,3	-	2,3	n.a.
- Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	n.a.
- Finanziamenti e crediti	19,3	16,3	3,0	18,5%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.456,3	78.056,9	-2.600,7	-3,3%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	48.855,1	39.819,0	9.036,1	22,7%
Crediti diversi	365,6	403,6	-38,0	-9,4%
Altri elementi dell'attivo	2.745,0	2.299,9	445,3	19,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	768,1	1.495,0	-726,8	-48,6%
Totale Attivo	128.869,1	122.748,5	6.120,9	5,0%
PASSIVO				
Patrimonio netto	4.818,2	4.565,4	252,9	5,5%
- di pertinenza del Gruppo	4.818,2	4.565,4	252,9	5,5%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	n.a.
Accantonamenti	13,0	12,0	1,0	8,6%
Riserve tecniche	76.452,9	80.136,1	-3.683,2	-4,6%
- Prodotti assicurativi Vita	7.740,7	7.497,0	243,7	3,3%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	63.600,5	66.711,8	-3.111,3	-4,7%
- Riserva shadow	4.433,2	5.334,6	-901,4	-16,9%
- Polizze assicurative Danni	678,4	592,7	85,7	14,5%
Passività finanziarie	45.790,5	36.212,3	9.578,1	26,4%
- Index Linked finanziarie	0,8	0,8	0,1	8,7%
- Unit Linked finanziarie	43.442,1	34.531,8	8.910,3	25,8%
- Prodotti con attivi specifici	-	-	-	n.a.
- Passività subordinate	1.926,6	1.316,2	610,4	46,4%
- Altre passività	421,0	363,4	57,4	15,8%
Debiti	743,3	754,3	-11,0	-1,5%
Altri elementi del passivo	1.051,2	1.068,3	-17,1	-1,6%
Totale Passivo	128.869,1	122.748,5	6.120,7	5,0%

(in milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
Premi netti	6.195,0	7.902,6	-1.707,6	-21,6%
- Rami Vita	5.850,0	7.601,3	-1.751,3	-23,0%
- Rami Danni	345,0	301,3	43,7	14,5%
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-6.993,0	-8.851,0	1.857,9	-21,0%
Commissioni nette	217,4	167,1	50,2	30,1%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.320,4	2.404,5	-84,0	-3,5%
- Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevati a conto economico	98,8	23,9	74,9	>100%
- Altri proventi netti	2.221,6	2.380,6	-159,0	-6,7%
Provvigioni e spese di gestione	-447,8	-454,1	6,3	-1,4%
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-304,0	-319,0	15,0	-4,7%
- Altre spese	-143,8	-135,2	-8,6	6,4%
Altri ricavi e costi	-476,3	-238,4	-237,9	99,8%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	815,4	930,7	-115,3	-12,4%
- Imposte	-228,2	-292,0	63,7	-21,8%
Utile consolidato al netto delle imposte	587,1	638,7	-51,6	-8,1%
Perdita delle attività operative cessate	-	-	-	n.d.
Utile consolidato	587,1	638,7	-51,6	-8,1%
- di pertinenza del Gruppo	587,1	638,7	-51,6	-8,1%

Conto Economico Consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	587.119	638.710
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	31	-103
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	31	-103
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-79.431	-168.872
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-82.066	-168.872
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	2.635	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-79.400	-168.975
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	507.719	469.735
di cui di pertinenza del gruppo	507.719	469.735
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Movimentazione del Patrimonio Netto Consolidato

(in migliaia di euro)

		Esistenza al 31.12.2015	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2016
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.689.868	-	613.203	-	-504.503	-	1.798.568
	(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	612.492	-	26.218	-	-	-	638.710
	Altre componenti del conto economico complessivo	648.589	-	-103	10.108	-178.980	-	479.614
	Totale di pertinenza del gruppo	4.599.469	-	639.318	10.108	-683.483	-	4.565.412
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.599.469	-	639.318	10.108	-683.483	-	4.565.412	

		Esistenza al 31.12.2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2017
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.798.568	-	639.285	-	-255.511	-	2.182.342
	(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	638.710	-	-51.591	-	-	-	587.119
	Altre componenti del conto economico complessivo	479.614	-	2.666	-36.008	-46.058	-	400.214
	Totale di pertinenza del gruppo	4.565.412	-	590.360	-36.008	-301.569	-	4.818.195
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.565.412	-	590.360	-36.008	-301.569	-	4.818.195	

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	815.355	930.671
Variazione di elementi non monetari	-2.683.143	873.570
Variazione della riserva premi danni	79.761	86.134
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	7.698	5.905
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-3.851.204	645.404
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-
Variazione degli accantonamenti	1.032	-1.930
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	1.073.176	283.479
Altre Variazioni	6.394	-145.422
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-442.790	-265.702
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	25.930	1.333
Variazione di altri crediti e debiti	-468.720	-267.035
Imposte pagate	-228.236	-291.961
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-522.918	22.135
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	9.578.136	8.848.440
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-10.101.054	-8.826.305
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	-3.061.732	1.268.713
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	19.249
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-2.312	-
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-3.024	556.563
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	2.592.399	-2.848.745
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	2.587.063	-2.272.933
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-252.270	-503.895
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-252.270	-503.895
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.495.047	3.003.162
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-726.939	-1.508.115
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	768.108	1.495.047

Contesto di riferimento
ed andamento
del Gruppo

Il contesto economico e finanziario

Lo scenario macroeconomico

Nel 2017 la fase di espansione dell'economia mondiale si è rafforzata e ha coinvolto un numero maggiore di paesi. La crescita del commercio internazionale è divenuta più intensa. La dinamica dei prezzi è accelerata, sostenuta anche da una significativa ripresa delle quotazioni petrolifere, ma resta moderata. I dati economici hanno spesso sorpreso in positivo.

Dopo un primo semestre debole, negli Stati Uniti l'economia è tornata ad accelerare, spingendo il tasso di disoccupazione a livelli inferiori al 4% della forza lavoro. Inoltre, a fine anno è stata approvata una riforma tributaria che potrebbe alimentare una crescita più robusta della domanda interna nel corso del 2018. Di fronte al crescente rischio di surriscaldamento dell'economia, la Federal Reserve ha accelerato il passo della restrizione monetaria: i tassi ufficiali sono stati alzati tre volte da inizio 2017 per un totale di 75pb, e la Banca centrale sta segnalando ai mercati la possibilità che tale ritmo sia mantenuto anche nell'anno in corso. La Federal Reserve ha anche avviato una graduale riduzione della politica di reinvestimento dei titoli in portafoglio che giungono a scadenza, che comporta una contrazione dell'eccesso di riserve del sistema bancario. Per il momento, tuttavia, l'inflazione resta moderata.

L'eurozona ha sperimentato un anno di crescita brillante, nettamente superiore agli standard degli ultimi anni e alle previsioni di un anno fa. Nel terzo trimestre, ultimo per il quale sono disponibili dati ufficiali, la variazione del PIL rispetto a un anno prima è stata del 2,8%. La ripresa delle esportazioni e degli investimenti fissi ha più che compensato un marginale rallentamento dei consumi. Grazie alla crescita dell'attività economica, che interessa ormai tutti i paesi dell'eurozona, l'occupazione è in aumento e il tasso di disoccupazione è sceso all'8,7% nel mese di novembre. Il miglioramento del clima di fiducia è favorito anche dall'esito delle elezioni politiche in Olanda e Francia, che hanno dissipato il rischio potenziale di una vittoria di partiti euroscettici e, quindi, di grave crisi dell'eurozona. Al contrario, l'esito delle elezioni francesi ha creato forti aspettative di un rilancio del processo di riforma dell'eurozona. L'avvio dei negoziati sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea non ha avuto significative ripercussioni, a parte quelle legate all'adattamento dei flussi commerciali alla svalutazione della sterlina.

Anche l'Italia partecipa in pieno al migliorato clima economico europeo e alla ripresa in corso. Nel terzo trimestre la crescita tendenziale del PIL ha raggiunto l'1,7%, il valore più alto dopo l'effimero rimbalzo del 2010-11. Il clima di maggiore fiducia sulle prospettive della domanda ha iniziato a tradursi anche in una ripresa degli investimenti. Le stime di consenso sulla crescita media annua del PIL nel 2017 e nel 2018 sono state riviste al rialzo. La crescita occupazionale, per quanto rallentata dopo l'esaurimento delle misure straordinarie che hanno inciso fino al 2016, continua a essere sufficiente a garantire un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre all'11,0%. Il rialzo dei prezzi dell'energia e la crescita della domanda iniziano a incidere sull'inflazione, risalita temporaneamente al 2% ad aprile prima di tornare a diminuire. Sul fronte dei conti pubblici, malgrado l'accelerazione della crescita l'avanzo primario non è bastato a garantire una significativa riduzione del rapporto debito/PIL, che la Commissione Europea stima pressoché invariato.

La Banca Centrale Europea ha iniziato ad adattare l'orientamento della politica monetaria al miglioramento delle condizioni economiche e del bilancio dei rischi. Dopo aver annunciato una prima riduzione del programma di acquisti di titoli da 80 a 60 miliardi con decorrenza da aprile, in giugno la BCE ha cessato di indicare come relativamente più probabile una riduzione dei tassi. Successivamente, la BCE ha esteso il programma di acquisti al periodo gennaio-settembre 2018, ma a un volume mensile dimezzato di 30 miliardi. La BCE continua a prospettare rialzi dei tassi ufficiali soltanto dopo la chiusura del programma di acquisti.

L'orientamento di politica monetaria della BCE si è riflesso in un rafforzamento del cambio e in un aumento dei tassi di interesse a medio e lungo termine. Il rendimento del Bund decennale, ancora negativo a fine 2016, era risalito allo 0,60% all'inizio del terzo trimestre e nel quarto ha espresso un rendimento medio dello 0,39%. Il rendimento del BTP decennale è salito leggermente chiudendo l'anno al 2,0%, poco sopra il livello di fine 2016 (1,83%). Il differenziale di rendimento con la Germania è risultato transitoriamente sotto pressione soltanto durante la campagna elettorale per le elezioni francesi, ma in seguito è calato fino a minimi di 133pb nel mese di dicembre, chiudendo l'anno a 157pb.

Il cambio euro/dollaro è salito quasi costantemente fra gennaio e settembre, guadagnando complessivamente il 14% e chiudendo l'anno a 1,20.

I mercati azionari

Il 2017 ha evidenziato una tendenza complessivamente positiva sui mercati azionari internazionali, in un contesto di graduale riduzione dell'avversione al rischio da parte degli investitori, e di una minore volatilità delle quotazioni.

Diversi sono stati i fattori a supporto dei mercati azionari: la crescita dell'economia mondiale si è consolidata, sia nei paesi emergenti, sia nelle maggiori economie avanzate; il flusso dei dati economici positivi si è tradotto in revisioni al rialzo delle previsioni di crescita, in particolare per l'Eurozona, inclusa l'Italia. Inoltre, nella prima parte dell'anno, non si è concretizzato il rischio politico rappresentato dalle elezioni in Olanda e, soprattutto, in Francia: le forze a favore dell'euro e dell'Unione Europea sono uscite rafforzate dal voto, e questo ha contribuito alla riduzione dei premi al rischio azionario. Infine, la visibilità sugli utili societari è progressivamente aumentata nel corso dell'anno, sulla scia di un trend di miglioramento della redditività aziendale.

Dopo aver toccato un minimo relativo a febbraio, i mercati azionari nell'area euro si sono poi mossi progressivamente al rialzo, sostenuti anche dall'evoluzione favorevole degli utili societari. In particolare, la stagione dei risultati del 1° trimestre 2017 ha evidenziato un numero elevato di sorprese positive, e la frequente conferma, o il miglioramento, delle guidance sull'anno in corso.

Nel secondo semestre dell'anno, i mercati azionari europei hanno ulteriormente consolidato i propri rialzi, sulla scia di risultati societari che hanno confermato la fase di progressivo miglioramento dei margini reddituali, nonostante il rafforzamento del cambio dell'euro nei confronti del dollaro abbia in taluni casi rappresentato un parziale freno alla crescita.

L'indice Euro Stoxx ha registrato un incremento del 10,1%; il DAX 30 ha messo a segno un guadagno del 12,5% a fine periodo, mentre la performance del CAC 40 è stata positiva del 9,3%; l'indice IBEX 35 ha lievemente sotto-performato, con un rialzo del 7,4%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI si è apprezzato del 14,1%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha chiuso il 2017 in rialzo del 7,6%.

Negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso il periodo con un saldo largamente positivo (+19,4%), mentre l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite ha sovraperformato con un +28,2%. I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance positive: l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha chiuso l'anno in progresso del 6,6%, mentre l'indice Nikkei 225 ha ottenuto un +19,1%.

Il mercato azionario italiano ha registrato nel complesso performance soddisfacenti, beneficiando anche del recupero del settore bancario (che rappresenta il 26% dell'indice FTSE MIB), e di un progressivo miglioramento delle prospettive di crescita economica e degli utili societari. L'indice FTSE MIB ha chiuso il 2017 in rialzo del 13,6%; di poco superiore il progresso dell'indice FTSE Italia All Share (+15,6%). Molto positiva è stata la performance dei titoli a media capitalizzazione, con l'indice FTSE Italia STAR in rialzo del 34,7% a fine anno. Ai fattori di tipo fondamentale, si è aggiunto anche l'effetto positivo dei PIR, Piani Individuali di Risparmio che investono una quota consistente della propria raccolta in azioni non incluse nel benchmark FTSE MIB.

I mercati obbligazionari corporate

I mercati obbligazionari corporate europei chiudono il 2017 positivamente, con i premi al rischio (misurati come ASW – asset swap spread) in calo rispetto ai livelli di inizio anno, anche se leggermente superiori ai minimi toccati durante le prime sedute del mese di novembre. Anche per il 2017 le politiche monetarie delle banche centrali (e in particolare il programma di acquisto di titoli corporate della Banca Centrale Europea - CSPP) si sono confermate tra i principali elementi di supporto dei mercati. A fine dicembre, gli acquisti di titoli corporate effettuati dalla BCE ammontavano a circa EUR 132Mld, (per una media mensile da giugno 2016 pari a EUR 7Mld), di questi, stando ai dati forniti dalla banca centrale, circa 11% ha riguardato titoli di emittenti italiani. Positivi per i mercati anche i fondamentali macroeconomici, caratterizzati da una crescita moderata, e da spinte inflazionistiche quasi nulle.

Nella prima parte dell'anno, l'elemento catalizzatore è stato rappresentato dalle attese sulle importanti scadenze elettorali in Europa. Dopo una prima fase di incertezza, ed aumento della volatilità, il risultato delle elezioni france-

si, con il venir meno dei timori sulla possibile avanzata di movimenti populisti anti-euro, ha avuto un effetto molto positivo sui mercati, che hanno ripreso il loro trend di crescita.

Nei successivi mesi, invece, il sentiment degli operatori è stato guidato dall'attesa di eventuali modifiche della politica monetaria della BCE, e di un eventuale riduzione del suo programma di acquisti (c.d. tapering). Nella riunione del 26 ottobre la BCE, pur facendo un altro passo verso la normalizzazione della sua politica monetaria, ha di fatto trasmesso ai mercati un messaggio molto più accomodante rispetto a quanto temuto in precedenza. La BCE ha infatti annunciato il suo impegno a proseguire gli acquisti anche nel 2018, ad un ritmo di EUR 30Mld al mese (dagli attuali EUR 60Mld) almeno fino al mese di settembre, o oltre, se necessario. La reazione dei mercati è stata positiva, con un ulteriore restringimento degli spread nella restante parte dell'anno, a parte una breve correzione nel mese di novembre.

In termini di performance, i titoli investment grade hanno visto i loro spread ridursi di circa il 40% da inizio 2017, mentre i titoli più rischiosi (HY) hanno sottoperformato (-25%) risentendo del maggiore allargamento registrato nel mese di novembre.

L'effetto dell'azione della BCE sui tassi di interesse – riflessa in condizioni di funding molto favorevoli – e la ricerca di rendimento da parte degli investitori, hanno avuto un impatto molto positivo anche sul mercato primario, con volumi record sia a livello di emittenti IG che HY. In questo contesto si è confermato importante il contributo di emissioni in euro da parte di società statunitensi.

Le economie emergenti

Il ciclo economico e l'inflazione

La fase di accelerazione economica dei Paesi emergenti, iniziata nella seconda metà del 2016, ha mostrato ulteriore forza nel corso del 2017.

Sulla base delle più recenti stime del FMI (WEO, Update gennaio 2018), nel 2017 la crescita media del PIL tra gli emergenti ha accelerato al 4,7%, dal 4,4% nel 2016. L'Asia si è confermata la regione più dinamica, con il PIL in aumento del 6,5%, spinto sia dalla Cina (+6,8%) che dall'India (+6,7%). La ripresa dei prezzi del petrolio e di altre materie prime ha sostenuto l'attività economica sia in America Latina, uscita da una recessione durata sei trimestri, sia nell'Africa Sud Sahariana, con una crescita del PIL nelle due regioni stimata dell'1,3% e, rispettivamente, del 2,7%. In Area MENA è stimato invece un rallentamento dell'attività produttiva al 2,5% nel 2017, dal 4,9% nel 2016, in particolare tra i Paesi produttori di idrocarburi, per effetto dei tagli decisi alla estrazione di petrolio e delle misure fiscali prese da diversi Governi per far fronte al calo delle entrate dopo il crollo dei corsi petroliferi nel 2014. Il rallentamento è stato solo in parte bilanciato da un andamento più sostenuto dei paesi importatori netti di idrocarburi, quali l'Egitto.

Nell'Europa Centro e Sud Orientale la dinamica del PIL nel 2017 si stima abbia accelerato, in particolare nella Repubblica Ceca, in Ungheria, in Slovenia e in Romania. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna in aggiunta a quella estera. I consumi hanno beneficiato in particolare dei miglioramenti intervenuti sul mercato del lavoro, grazie alla caduta della disoccupazione e agli aumenti dei salari. Gli investimenti sono stati a loro volta favoriti dalla ripresa nel settore privato oltre che dall'utilizzo dei fondi strutturali UE. In Russia, uscita dalla recessione, la crescita del PIL è attesa sopra all'1,5% (da -0,2% nel 2016). In Ucraina ci si attende un consuntivo prossimo al 2% (in linea con il 2016). La dinamica dell'economia della regione continua a risentire delle persistenti tensioni geopolitiche.

Nel 2017, il tasso medio d'inflazione nei paesi emergenti ha rallentato al 4,1%, dal 4,3% del 2016. In area CSI, il tasso tendenziale d'inflazione a fine 2017 è sceso in Russia al 2,5%, sotto il valore obiettivo del 4% indicato dalla Banca Centrale, favorito dalla forza del rublo ma per effetto anche della debolezza del ciclo, mentre in Ucraina ha accelerato al 13,7%. In Egitto l'inflazione, dopo aver toccato un picco a luglio (33%) ha progressivamente frenato, chiudendo il 2017 al 21,9%, grazie al graduale assorbimento delle pressioni legate alla svalutazione del cambio di fine 2016. Nei paesi CEE e SEE, l'espansione del ciclo ha portato ad un generalizzato rialzo dell'inflazione. Slovacchia e Slovenia in area CEE e Bosnia, Croazia e Romania, che nel 2016 avevano attraversato una fase di deflazione, sono tornate lo scorso anno a registrare variazioni positive dei prezzi al consumo. Nella regione la ripresa dell'inflazione si è fatta particolarmente sentire in Repubblica Ceca e Romania, con tassi portatisi sopra i target delle rispettive banche centrali.

La politica monetaria

Nel 2017, la politica monetaria ha mostrato un andamento differenziato nelle diverse aree, in relazione alle diverse dinamiche dell'inflazione. Nuove azioni di allentamento, con tagli dei tassi particolarmente ampi, si sono avute in Brasile (dove il Selic è sceso di 675 punti base al 7%) e in Russia (dove il tasso minimo è sceso di 225 pb al 7,75%). I tassi sono scesi inoltre in Sud Africa (dal 7% al 6,75% il tasso ufficiale) e in India (7,2% al 6,5% la media del MIBOR a 3 mesi) mentre in Cina la PBoC, attenta ai rischi derivanti dall'eccessiva espansione del credito, ha favorito un rialzo del tasso interbancario a 90 gg (il dato medio è passato dal 3% nel 2016 al 4,6% nel 2017). L'inflazione più forte del previsto ha indotto anche la Banca centrale dell'Ucraina, dopo le iniziali azioni di allentamento, ad alzare i tassi di 50 pb nella seconda metà dell'anno. Decisi rialzi dei tassi (+400 punti base) si sono avuti in Egitto, tesi a contrastare le pressioni inflazionistiche legate alla svalutazione del cambio. In area CEE e SEE, in Serbia il tasso di policy è stato ridotto di 50 pb mentre in Repubblica Ceca è stato alzato di 25 pb. In Romania a fronte di un rialzo dell'inflazione la Banca Centrale, con un primo intervento a dicembre, ha ristretto il corridoio dei tassi da +/- 150 a +/- 100 punti base. Negli altri Paesi con controllate ISP della regione il tono della politica monetaria è rimasto accomodante.

I mercati finanziari

Nel 2017, il dollaro USA si è nel complesso deprezzato sia nei confronti delle valute dei paesi avanzati (Indice Major - 8,7%) che di quelli emergenti (Indice OITP -6%). I movimenti più significativi sul dollaro sono stati messi a segno da alcune valute asiatiche (Corea, Thailandia, Singapore ma anche Cina e India; quest'ultime con guadagni superiori al 6%) e dell'Europa Centro e Sud orientale con controllate ISP, che hanno sostanzialmente seguito l'euro, in ripresa del 13,8% sul dollaro nel 2017. In Area CSI il rublo russo si è apprezzato del 4,4% nonostante l'ampio calo dei tassi d'interesse, sostenuto dall'ulteriore recupero del prezzo del petrolio, mentre la valuta ucraina si è deprezzata del 3,6%, penalizzata dalle incertezze riguardo il sostegno del FMI a fronte dei ritardi nell'attuazione delle riforme concordate. La sterlina egiziana, dopo l'ampia svalutazione del 2016 accompagnata dal passaggio ad un regime di cambio di libera fluttuazione, si è stabilizzata chiudendo l'anno in leggero apprezzamento (+1,9%).

L'ulteriore accelerazione del ciclo economico, con diverse importanti economie uscite dalla recessione, ha dato una ulteriore spinta alle quotazioni azionarie tra gli emergenti. L'indice MSCI composito dei paesi emergenti è salito del 27,7% nel 2017, evidenziando un guadagno superiore sia al +7,2% registrato dallo stesso indice nell'anno precedente sia a quelli messi a segno nello stesso anno nei paesi avanzati dagli indici S&P (+19%) ed EuroStoxx (+10%). I rialzi dei corsi sono stati particolarmente consistenti nelle piazze dall'America Latina e dell'Asia. Le tensioni regionali e la relativa debolezza della crescita economica hanno penalizzato invece i mercati dei paesi petroliferi del Golfo. Riguardo ai paesi con controllate ISP, alcune piazze dell'Europa Centro Orientale hanno sovraperformato l'EuroStoxx, in particolare l'Ungheria (+23%) e la Repubblica Ceca (+ 17%), mentre le difficoltà attraversate da alcune importanti società quotate hanno pesato sulla borsa della Croazia (-7,6%). In area CSI, in Russia l'indice azionario è rimasto sostanzialmente invariato nel 2017 (+0,2%), dopo i consistenti guadagni registrati nel 2016 (+52,2%), mentre Kiev è arretrata (-10%) penalizzata dalla lentezza con cui procedono le politiche di stabilizzazione. Il buon andamento del ciclo e le politiche di stabilizzazione economica hanno spinto invece il mercato azionario in Egitto (+21,7%).

La ricerca del rendimento da parte degli investitori internazionali, il miglioramento del profilo di rischio in diversi Paesi e il rialzo dei corsi delle materie prime hanno favorito una riduzione ulteriore dell'EMBI+ spread dei paesi emergenti, sceso nel 2017 di 34 pb a 330 pb. Il calo più consistente ha riguardato l'EMBI+ spread dei paesi europei (-65 a 232). Relativamente ai paesi con controllate ISP, in termini relativi la diminuzione del CDS spread è stata particolarmente ampia (superiore ad un terzo) in area CSI (Russia e Ucraina) ma anche in area SEE (in particolare Croazia e Serbia) e CEE (in particolare Ungheria, Polonia e Slovenia). In Serbia, lo spread si è quasi dimezzato (portandosi sotto i 130 pb). Sempre la Serbia nel 2017 ha visto un upgrade da BB- a BB del rating da parte di S&P. Tra i Paesi con controllate ISP, un innalzamento del rating si è avuto inoltre in Egitto (da B- a B da parte di S&P).

Il mercato assicurativo in Italia

Il mercato Vita

Nei primi nove mesi del 2017 l'ammontare dei premi del mercato Assicurativo Vita Italiano è stato pari a 85,6 miliardi di euro, in flessione del 5,9% rispetto a settembre 2016.

Osservando i volumi in termini di prodotti commercializzati, si è assistito da un lato alla contrazione delle vendite dei prodotti di tipo tradizionale, a conferma della scelta di quasi tutte le compagnie di limitare i flussi verso le gestioni separate e dall'altro al ribilanciamento del business mix verso prodotti di ramo III a minor assorbimento di capitale.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2017) i prodotti di ramo I e V hanno raccolto 48,8 miliardi di euro con una flessione del 18,2%, pesando per il 57,0% sul totale premi. I prodotti Unit linked hanno raggiunto 35,3 miliardi di euro, in crescita del 17,5% rispetto a settembre 2016. Il trend di crescita si è confermato anche sulla raccolta dei prodotti multiramo. Infine, nel corso del 2017, il mercato assicurativo italiano è stato caratterizzato anche dall'introduzione dei Piani Individuali di Risparmio di tipo assicurativo (Unit Linked e Multiramo).

A livello complessivo di mercato, nel corso del 2017 si è osservato un forte calo della raccolta netta. Tale risultato è stato determinato da un lato dalla riduzione dei premi di ramo I che ha annullato il contributo positivo del ramo III, e dall'altro dall'aumento dei pagamenti derivanti da riscatti, scadenze e rendite maturate, soprattutto nel ramo III.

Per quanto riguarda la distribuzione, i consulenti finanziari sono riusciti ad incrementare la produzione rispetto a settembre 2016, soprattutto grazie alla ripresa della commercializzazione di polizze di ramo III, mentre le banche e gli agenti/broker hanno registrato una raccolta in calo.

Il mercato Previdenza

Nei primi nove mesi del 2017 la Previdenza Complementare ha raggiunto gli 8,1 milioni di iscritti, in crescita del 7,0% rispetto a settembre 2016.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2017) il numero complessivo di iscritti ai Fondi Pensioni Aperti ha raggiunto 1,3 milioni di iscritti, in crescita del 9,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, mentre è salito a 3,0 milioni il numero di aderenti ai Piani Individuali Pensionistici Adeguati, che hanno segnato un incremento del 9,2% rispetto a settembre 2016. Gli aderenti ai fondi negoziali sono stati pari a 2,7 milioni in crescita del 6,5% rispetto a settembre 2016. Su tale incremento ha influito l'avvio del meccanismo di adesione contrattuale del fondo rivolto ai lavoratori del settore Autostrade e del gruppo Ferrovie dello Stato.

Sempre in crescita gli asset investiti nella previdenza complementare, che a fine settembre 2017 hanno totalizzato 157,5 miliardi di euro con un aumento del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2016. Il contributo più significativo alla crescita del patrimonio è dato dai Piani Individuali Pensionistici che hanno registrato un aumento del 15,4% rispetto a settembre 2016; seguono poi i Fondi Pensione Aperti (+11,9% rispetto settembre 2016) e i Fondi Pensione Negoziali (+7,2% rispetto settembre 2016).

In termini di trend di prodotto, anche nel 2017 gli operatori si sono focalizzati sul restyling di prodotto finalizzato alla riduzione delle garanzie di rendimento offerte e sulla razionalizzazione della propria offerta, al fine di conseguire efficienza operativa mediante la riduzione dei costi amministrativi e l'innalzamento della qualità dei servizi offerti agli aderenti.

Il mercato Danni

Nei primi nove mesi del 2017 i premi del mercato Assicurativo Danni Italiano si sono attestati a 25,6 miliardi di euro registrando un incremento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2016. Da un lato si è assistito ad un leggero miglioramento del tasso di riduzione dei premi del comparto auto e dall'altro ad una crescita dei premi non auto.

Per quanto riguarda il business mix, nell'ultimo anno è aumentato di un punto percentuale il segmento "non auto" ancora positivamente influenzato dal recupero del ciclo economico generale, raggiungendo a settembre 2017 il 51,7% della raccolta danni.

Nello specifico, i volumi complessivi del segmento auto hanno raggiunto i 12,4 miliardi di euro, in flessione dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il ramo RCA ha segnato una contrazione del 2,8%, che si è progressivamente ridotta nel corso degli ultimi trimestri. Le garanzie non obbligatorie (CVT) a settembre 2017 hanno registrato un aumento del 7,0% rispetto allo stesso periodo del 2016 ancora per la crescita delle nuove

immatricolazioni (+8,2% da inizio anno a fine settembre 2017). La raccolta premi “non auto” ha raggiunto i 13,2 miliardi di euro, in crescita dell’1,8% rispetto allo stesso periodo del 2016. In particolare, i rami malattia, assistenza e perdite pecuniarie hanno avuto una crescita superiore alla media, mentre sono risultati in flessione i rami R.C. generale ed incendio.

Il canale agenziale/broker si è confermato come la principale rete distributiva in termini di quota di mercato, con un peso dell’85,1% sui volumi totali danni, in calo di 0,2 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2016. Il canale bancario, con una quota del 6,5%, ha registrato una crescita di 0,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Infine, la vendita diretta a settembre 2017 nel suo complesso ha registrato un’incidenza dell’8,1%.

L’ampliamento degli ambiti del welfare aziendale in cui le aziende possono fruire di benefici fiscali ha portato le compagnie assicurative a sviluppare un’offerta più completa e innovativa. Da evidenziare il focus sul segmento salute, volto allo sviluppo di soluzioni maggiormente mirate a specifici rischi o alla prevenzione del rischio, con il fine ultimo di ampliare la base clienti. Infine, l’utilizzo sempre più esteso di dispositivi telematici non solo per il settore auto ma anche per i prodotti casa, salute e impresa apre ulteriori prospettive di crescita.

Le linee di azione e sviluppo del business

Nel corso dell'esercizio 2017 le linee strategiche seguite dal Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, in linea con l'esercizio precedente, sono state focalizzate sui seguenti aspetti:

- favorire l'innovazione di prodotto, nel rispetto del nuovo quadro legislativo e regolamentare, con particolare attenzione al cliente;
- garantire adeguati livelli di patrimonializzazione dal Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, attribuendo particolare cura al rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa Solvency II;
- favorire il continuo monitoraggio, controllo e gestione, sviluppando una adeguata cultura aziendale in tal senso, finalizzato al completo presidio dei rischi;
- investire in tema di risorse favorendo le iniziative di dialogo e incentivando lo sviluppo del *team working* anche per il tramite di iniziative volte a favorire l'innovazione e lo sviluppo dei talenti;
- ottimizzare la gestione finanziaria in ottica *Asset and Liability Management*;
- presidiare la spesa dedicando particolare cura alla gestione del *cost management*.

Nel ramo Vita le Compagnie nel corso del 2017 hanno rinnovato la gamma prodotti. Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita hanno focalizzato l'attenzione sulla clientela dei segmenti *retail*, *personal* e *private*. La compagnia Intesa Sanpaolo Life, oltre a supportare il Gruppo con la propria gamma, ha avviato la commercializzazione di alcuni prodotti destinati al mercato spagnolo. Rimane attuale e vincente la strategia di diffondere prodotti multiramo a minore assorbimento patrimoniale, maggiormente adeguati alla situazione di mercato in essere.

Nel ramo Danni, Intesa Sanpaolo Assicura, nel corso del 2017 si è focalizzata nell'ottimizzare i processi di vendita, dopo aver rinnovato e arricchito la gamma di offerta per i prodotti Tutela nel corso dell'esercizio precedente.

Il risultato del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, pur risentendo dell'andamento macroeconomico dell'esercizio 2017, si attesta su valori di completa soddisfazione che hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita nell'ambito del piano industriale 2014/2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo, oltre a raggiungere e mantenere di leadership nel mercato vita nazionale¹, nel mercato danni del *Bancassurance* e nel comparto previdenza con particolare riferimento ai fondi pensione aperti.

Il gradimento della clientela per i prodotti assicurativi proposti dal Gruppo Assicurativo è rappresentativo e della passione e professionalità investita dalle Compagnie unita alla capacità e della professionalità della Rete distributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo.

I risultati di tutti i comparti del Gruppo assicurativo sono stati conseguiti nell'ambito degli usuali principi di *governance* ispirati a garantire una robusta patrimonializzazione rispetto ai requisiti di solvibilità previsti dal *framework* Solvency II sia alla data di predisposizione del bilancio che in termini prospettici.

Per quanto riguarda il futuro il nuovo Piano Industriale del Gruppo Intesa Sanpaolo 2018/2021 attribuisce un importante ruolo al Gruppo assicurativo con obiettivi di consolidamento del business vita e con particolare riferimento alla compagnia Intesa Sanpaolo Assicura che ha l'obiettivo di diventare la prima compagnia italiana nel *retail non-motor* e una delle prime 4 assicurazioni danni in Italia. In tal senso con decorrenza 1° febbraio 2018 è stata formalizzata la nuova struttura organizzativa sia per la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita che per la Compagnia danni Intesa Sanpaolo Assicura a presidio della nuova *mission*.

¹ Includendo Fideuram Vita S.p.A., compagnia dedicata alla clientela private del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'andamento della gestione

L'andamento complessivo

Il risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è stato pari a 587,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 638,7 milioni di euro dell'esercizio 2016.

L'andamento economico dell'esercizio è stato caratterizzato da una eccellente performance:

- incremento delle masse in gestione (*asset under management*) di circa 5 miliardi di euro (+4,6%, 119,9 miliardi al 31 dicembre 2017 rispetto a 114,7 miliardi al 31 dicembre 2016);
- variazione del mix di prodotto dei rami vita dal Ramo I al Multi-Ramo e alle Unit Linked;
- incremento delle dimensioni del portafoglio danni grazie alla crescita della raccolta premi (+9,6%, 431,6 milioni al 31 dicembre 2017 rispetto a 393,8 milioni al 31 dicembre 2016) da attribuire principalmente alla crescita delle polizze *Credit Protection Insurance* (CPI) abbinate ai mutui erogati dalla Rete del Gruppo Intesa Sanpaolo e dei Rami elementari.

Si rilevano pertanto i seguenti principali effetti nel conto economico consolidato:

- maggior apporto delle commissioni nette per 50,3 milioni.
- minor apporto al risultato di conto economico della gestione tecnica assicurativa per circa 76,3 milioni e minor apporto della gestione finanziaria per 89,3 milioni;

Il risultato dell'esercizio del Gruppo prima delle imposte è stato pari a 815,4 milioni di euro (930,7 milioni nel precedente esercizio).

Le imposte di competenza dell'esercizio ammontano a 228,2 milioni di euro (tax rate pari al 28,0%) rispetto a 292,0 milioni di euro (tax rate pari al 31,4%).

La gestione dei rischi nel Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema dei controlli interni in quanto il medesimo rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema di gestione dei rischi rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo. Esso rappresenta inoltre un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

Il sistema di gestione dei rischi è stato nel corso dell'anno ulteriormente rafforzato anche ai fini di dare attuazione alle disposizioni comunitarie e nazionali che sono state emanate per la fase preparatoria all'entrata in vigore di *Solvency II*. Sono state in particolare rafforzate le procedure e i modelli di valutazione del profilo di rischio, i processi di monitoraggio dello stesso e i documenti di governo del Gruppo Assicurativo. Il rafforzamento ha interessato non solo i processi aziendali ma anche lo sviluppo di una sempre maggiore cultura della gestione dei rischi. La cultura del controllo coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Il sistema dei controlli interni che il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha implementato si basa sui seguenti pilastri:

- l'ambiente aziendale di controllo, basato sulla sensibilità dei vertici aziendali all'importanza di una corretta definizione degli strumenti principali costituenti il sistema dei controlli, ovvero:
 - formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità (poteri delegati, codici e procedure interne, divulgazione di funzionigrammi, separatezza funzionale a cui sono uniformati i processi sensibili ai diversi rischi del business);
 - sistema di comunicazione interna (informazioni necessarie e tempistiche di produzione di flussi e report, tempestività delle informazioni per la Direzione, sensibilità e ricettività da parte delle strutture operative);
- il processo di gestione dei rischi, ovvero il processo continuo di identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, allo scopo di gestirli (identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi);
- l'adeguatezza delle modalità con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti i controlli ai diversi livelli organizzativi (di linea/operativi, gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e di revisione interna), necessari a garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite;
- il sistema informatico che ha l'obiettivo di garantire l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni utilizzate nelle attività di gestione e il controllo dei processi e delle attività aziendali;
- l'attività di monitoraggio svolta dai referenti (responsabili di linea, funzioni di gestione dei rischi, revisione interna, vertici aziendali, Collegio Sindacale, società di revisione, Responsabili per le forme di previdenza (FPA e PIP) e, per Intesa Sanpaolo Life, anche i comitati consiliari preposti ad *Audit e Risk, Investments e Accounting & Reporting*) per presidiare in modo continuativo il sistema dei controlli interni, nonché per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando il mantenimento, aggiornamento e miglioramento del sistema stesso.

Il Gruppo Assicurativo, inserito nel più ampio contesto del Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il Regolamento del Gruppo Assicurativo, opera per una omogeneità e priorità della gestione dei rischi aziendali nel rispetto delle rispettive normative nazionali monitorando costantemente i risultati e le evoluzioni dei sistemi di controllo interno per salvaguardare gli interessi degli assicurati e l'integrità del patrimonio aziendale.

Il sistema di governo della Capogruppo è descritto nei documenti di governo, sottoposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Di seguito si ricordano i più significativi, oltre allo Statuto della società:

- Direttive sul Sistema dei Controlli Interni e Relazione annuale sul Sistema dei Controlli;
- Regolamento di gestione dei rischi;
- Sistema dei poteri e delle deleghe (approvato preventivamente dalla Capogruppo e quindi dai Consigli di Amministrazione delle società, nonché sottoposto al vaglio di Organismo di Vigilanza 231, ad Audit e al regolatore locale). Esso regola le facoltà di autonomia gestionale attribuite ai diversi ruoli aziendali al fine di consentire l'espletamento delle funzioni attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo.

La struttura organizzativa è definita in modo da garantire la separatezza dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Le Società del Gruppo Assicurativo, al fine di rafforzare il presidio sull'operatività aziendale, hanno istituito appositi comitati per analizzare in logica trasversale sulle diverse funzioni l'andamento della gestione, la gestione degli investimenti, la gestione commerciale, la gestione dei rischi e le tematiche di antiriciclaggio.

Il Sistema dei Controlli Interni è impostato secondo le linee guida di seguito delineate:

- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- la formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- l'indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi adottato dalla Capogruppo, anche per il Gruppo Assicurativo, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione organica dell'Azienda e del Gruppo, seppure

nel rispetto di differenti ruoli e livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del sistema nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli Interni definito è proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'impresa e alla natura e alla intensità dei rischi aziendali, così come il sistema di gestione dei rischi, che è proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, in modo da consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa.

La strategia di Risk Management

Lo sviluppo di una efficace funzione di *Risk Management* a presidio dei rischi costituisce un impegno per il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita con attenzione al contributo che tale funzione può fornire allo svolgimento equilibrato delle attività del Gruppo Assicurativo. Per favorire tali obiettivi sono stati:

- definiti chiari principi di governo e gestione dei rischi;
- implementati strumenti per il governo e la gestione dei rischi;
- promossi e diffusi la cultura e la consapevolezza del governo e della gestione dei rischi ad ogni livello del Gruppo Assicurativo.

La Capogruppo Assicurativa nell'ambito dei compiti e responsabilità che gli sono propri, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa delle Compagnie e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo. Alle società controllate spettano analoghe prerogative nell'ambito degli obiettivi alle stesse assegnati.

In particolare gli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo sono preposti:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite da Intesa Sanpaolo Vita e dalle Controllate;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio della Compagnia e delle Controllate;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti della Compagnia e delle Controllate, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle Controllate individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su tre linee di difesa:

- Controlli di Linea (primo livello);
- Monitoraggio dei rischi (secondo livello);
- Revisione Interna (terzo livello).

La funzione di Risk Management contribuisce alla seconda linea di difesa conciliando le prerogative di indipendenza dalle funzioni di linea con la stretta collaborazione con le stesse funzioni di linea cui compete la responsabilità delle attività assegnate. La funzione di Risk Management assicura l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi di mercato, tecnici e operativi della Società, al fine di mantenere tali rischi entro un livello coerente con le disponibilità patrimoniali della Società, tenuto conto delle politiche di assunzione valutazione e gestione dei rischi definite dall'Organo Amministrativo. Deve, altresì, fornire adeguata reportistica nonché una tempestiva e sistematica informativa all'Alta Direzione e all'Organo Amministrativo.

Principali risultati della strategia di gestione del rischio

La priorità strategica attribuita alla progressiva riduzione dei rischi e al loro continuo monitoraggio e gestione ha conseguito importanti risultati:

- nella definizione dei prodotti è stata attuata una revisione della proposta commerciale volta ad attenuare i livelli di garanzia offerti favorendo soluzioni miste composte da Ramo I e Ramo III e sviluppando prodotti con protezione del capitale. Tali prodotti ottimizzano il profilo di capitale sotto il regime di *Solvency II* e permettono agli Assicurati di conseguire nel tempo migliori *performance* rispetto ai prodotti di vecchia generazione.
- nella gestione del rischio tasso e spread si è mantenuto un posizionamento della durata degli attivi inferiore alla durata del passivo mitigando il *reinvestment risk* attraverso una continua riduzione dei livelli di minimo garantito medio delle gestioni;
- nella gestione del rischio di credito è stata attuata una politica di diversificazione e riduzione delle esposizioni per emittente che, fatta eccezione per i titoli della Repubblica italiana, della Repubblica Federale tedesca e della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non hanno mai un'esposizione complessiva superiore al 1%;
- nella gestione del rischio *equity* è stata contenuta l'esposizione complessiva;
- nella gestione del rischio di riscatto, oltre a mantenere attivo uno stretto monitoraggio delle dinamiche e dello stato di flusso netto per ciascuna gestione, è stata mantenuta una adeguata dotazione di liquidità per far fronte ad andamenti non prevedibili senza dover necessariamente dar luogo a disinvestimenti non programmati;
- nella mitigazione del rischio di liquidità è continuata l'attività di focalizzazione del portafoglio investimenti in direzione di strumenti attivamente negoziati e liquidabili dismettendo posizioni costituite da strumenti strutturati o che non presentavano mercati di negoziazione sufficientemente liquidi;
- nella selezione attenta di nuovi investimenti, in particolare per quanto riguarda il portafoglio degli Investimenti Alternativi;
- nella gestione degli strumenti finanziari derivati, in coerenza alla politica di indirizzo degli investimenti verso strumenti liquidi, prezzabili e con rischi misurabili, la Capogruppo assicurativa ha operato preferibilmente su strumenti derivati espliciti, adeguatamente connessi a strumenti finanziari primari e con finalità di mitigazione dei rischi di tasso (*IRS, Futures, Forward*), valutari (*DCS e Forward*) e *spread* di credito (*CDS*);
- nella gestione dei rischi operativi è continuato il potenziamento dei processi aziendali di business e controllo.

Tali risultati si sono apprezzabilmente riflessi nelle misurazioni di stress test e di capitale economico operate dalla Capogruppo assicurativa, il tutto in un contesto di gestione che ha maturato una profittabilità su livelli superiori a quelli dell'esercizio precedente.

Ulteriori elementi quantitativi e qualitativi sulla gestione del rischio sono contenuti nella parte G della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi".

Le società del Gruppo Assicurativo hanno lavorato nella direzione del recepimento della normativa *Solvency II* in maniera omogenea e coordinata. Gli sforzi implementativi sono stati principalmente finalizzati all'ottimizzazione dei sistemi e all'omogeneizzazione delle metodologie valutative.

A tale scopo sono stati individuati aree ed ambiti di sviluppo sia a livello strategico sia operativo, in particolare, a livello strategico sono state individuate le seguenti sei aree di intervento:

- Prodotti
- Politiche di *Asset Liability Management* (ALM)
- Pianificazione
- Allocazione e gestione del capitale
- Politiche di riassicurazione
- Modelli interni e misure di transizione

Per ciascuna area si è creato un apposito gruppo di lavoro coordinato da un referente.

A livello operativo sono invece stati individuati due macro ambiti di intervento: uno relativo agli strumenti applicativi, nel quale vengono implementati il *Data Quality Management* (DQM), il Sistema di reporting quantitativo, i

sistemi sorgenti, il motore di calcolo delle riserve e il Bilancio *Solvency II*; l'altro legato agli strumenti di *governance* con particolare attenzione alla redazione delle Linee guida, alla formalizzazione dei Processi e delle guide operative e alla razionalizzazione delle Metodologie.

In aggiunta agli *stream* sopra indicati, vengono presidiati nell'ambito delle attività progettuali due specifici processi: il processo ORSA (*Own Risk & Solvency Assessment*) di *Pillar II* e il processo di reporting quantitativo e qualitativo di *Pillar III*.

I principali nuovi prodotti immessi nel mercato

Nel 2017, la Capogruppo assicurativa ha rinnovato la gamma prodotto multiramo lanciando due nuove soluzioni di investimento dedicate alla clientela Retail e Personal, una a premio unico e l'altra a premi ricorrenti.

Il nuovo prodotto di punta della Compagnia, lanciato nel primo semestre 2017, è "*InFondi StabilitàInsurance*", che ha preso il posto del precedente "*Giusto Mix*". È una polizza multiramo che ha rinnovato le opzioni di investimento sottostanti aggiungendo anche un fondo protetto di tipo *unit linked*, particolarmente richiesto dalla clientela della nostra Rete di Vendita.

Per la clientela Retail di più giovane età, nel secondo semestre dell'anno, è stato lanciato un multiramo a premi ricorrenti, "*Progetta Stabilità Insurance*", che ha sostituito il precedente prodotto a premi ricorrenti di Ramo I puro. È una soluzione flessibile che consente di accantonare mensilmente somme finalizzate a costruire nel tempo un risparmio con la possibilità di scelta, da parte del cliente, fra diverse combinazioni di investimento in base al profilo di rischio. Oltre alla flessibilità nel versamento, il prodotto ha tutte le opzioni necessarie per rafforzare l'obiettivo di risparmio; dalla facoltà di fare un versamento una tantum iniziale interamente investito in Ramo I, ad una semplice ed efficace copertura assicurativa, facoltativa, per il rischio di morte da infortuni, alla facoltà di iniziare un piano programmato di riduzione del peso della componente rischiosa dell'investimento.

Sul prodotto multiramo "*Synthesis*", dedicato alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking, sono proseguite le attività periodiche di arricchimento delle opzioni di investimento offerte.

Anche in relazione al prodotto "*Progetta Stabilità Insurance*", come avvenuto nel primo semestre dell'anno 2017 per il prodotto "*InFondi StabilitàInsurance*" è stato realizzato un piano di comunicazione volto a dare continuità di messaggio sulla vicinanza della Compagnia al Cliente nella realizzazione di progetti futuri sul medio o lungo termine con serenità e sulla solidità del nostro marchio.

Nel febbraio 2017 la controllata Intesa Sanpaolo Life ha lanciato la vendita del prodotto "*Exclusive Private*" e "*Doppia Prospettiva*" che investe nei fondi "*Prospettiva*" ed "*Exclusive*"; ha inoltre lanciato il prodotto "*Regular Premium*" e "*Single Premium*" entrambi prodotti destinati al mercato spagnolo.

Per Intesa Sanpaolo Assicura, dopo un anno dedicato ad un sostanziale rinnovamento e arricchimento della gamma di offerta per i prodotti di Tutela, nel primo semestre del 2017 si è rivolta massima focalizzazione alla realizzazione dell'ottimizzazione dei processi di vendita. In particolare, progressivamente, tra dicembre 2016 e luglio 2017, la dematerializzazione e l'offerta a distanza sono state estese a *ViaggiaConMe* e *MotoConMe* e a tutta la gamma retail Linea Persone (*Salute*, *Infortuni*, *Famiglia* e *aCasaConMe*).

Per quanto riguarda i prodotti Auto, nel mese di giugno si è provveduto al cambio di provider per i servizi di Assistenza, ora affidati a *Europe Assistance*, oltre che all'adeguamento dei massimali minimi di legge in base alla normativa europea. Successivamente, a luglio, sempre in ambito Auto, è stata razionalizzata la gamma di offerta con l'estensione della formula a consumo anche ai veicoli con oltre 6 anni e terminando la commercializzazione delle formule a 5000 e 8000 km.

In ambito Piccole e Medie Imprese, è stata lanciata in via sperimentale su 2 Direzioni Regionali (Veneto Trentino AA Friuli VG e Emilia Romagna Marche Abruzzo Molise) l'offerta relativa alla Mancata Resa del raccolto per le aziende agricole; alla luce di tale sperimentazione, nel 2018 verrà modificato il modello distributivo per i rischi agricoli.

Dalla seconda metà del 2017 si è data forte focalizzazione alle azioni definite nei filoni del "*Progetto Danni*": questa importante iniziativa, avviata nella seconda parte del 2016, ha l'obiettivo di realizzare alcune essenziali leve abilitanti per lo sviluppo strutturale del business assicurativo Danni nel Gruppo Intesa Sanpaolo, quali la creazione

di una rete di vendita specialistica che operi in sinergia con le filiali, la messa a punto di un modello di vendita remota attraverso la Filiale On Line, l'attivazione di Banca 5 (ex Banca ITB), l'ottimizzazione dell'offerta per il segmento Imprese e la costruzione di un sistema di offerta integrato (Wallet assicurativo) in ambito retail che semplifichi la proposizione commerciale.

Le iniziative pilota relative alla rete di vendita specialistica (su Lazio e Veneto) e all'accordo di segnalazione con AON sulla clientela Imprese (su Piemonte e Lombardia) hanno consentito di ottimizzare organizzazione e processi gestionali per la diffusione da avviare su tutta la rete nel corso 2018. Con il supporto e la metodologia della *Digital factory*, un *team* interfunzionale è stato dedicato all'impegnativo cantiere di sviluppo del Wallet assicurativo con l'obiettivo di arrivare alla commercializzazione sull'intera rete distributiva entro la fine del primo semestre del 2018.

La produzione dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato una raccolta lorda complessiva di 18.171,0 milioni di euro, inerente sia il ramo Danni sia quello Vita e, con riguardo a quest'ultimo, sia i prodotti classificati come assicurativi, sia le polizze a contenuto più strettamente finanziario. La produzione ha evidenziato una variazione in diminuzione del 8,3% rispetto all'esercizio precedente (19.816,3 milioni di euro al 31.12.2016).

La produzione lorda Vita è risultata pari a 17.739,4 milioni, in diminuzione del 8,7% rispetto ai 19.422,5 milioni dell'anno precedente.

La produzione lorda Danni è risultata pari a 431,6 milioni, in aumento del 9,6% rispetto ai 393,8 milioni dell'anno precedente.

Si segnala un *trend* negativo nell'ambito della raccolta dei prodotti tradizionali (-25%) parzialmente compensato dall'incremento dei prodotti di ramo terzo relativo ai prodotti investment e dall'incremento dei prodotti di Ramo VI per il consolidamento dell'offerta dei prodotti previdenziali (+11%).

(in milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
Raccolta da cui sono rilevati premi:	5.850,6	7.601,8	-1.751,2	-23,0%
- Tradizionali (ramo I)	5.329,1	7.130,4	-1.801,3	-25,3%
- Capitalizzazione (ramo V)	0,8	0,9	-0,1	-15,6%
- Unit Linked (ramo III)	3,5	5,3	-1,8	-34,2%
- Previdenziali e FIP (ramo VI)	517,2	465,2	52,0	11,2%
Raccolta da cui non sono rilevati premi:	11.888,9	11.820,7	68,2	0,6%
- Index Linked (Ramo III)	-	-	-	0,0%
- Unit Linked (Ramo III)	11.888,9	11.820,7	68,2	0,6%
Totale rami Vita	17.739,4	19.422,5	-1.683,1	-8,7%

La nuova produzione Vita nell'esercizio 2017, inclusiva della raccolta dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, è pari a 17.562,8 milioni di euro registrando un decremento del 8,7% rispetto all'esercizio 2016 (19.239,4 milioni di euro).

La struttura distributiva

Intesa Sanpaolo Vita si avvale della Rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e investimento oltre che per quella dei prodotti Creditor Protection e previdenziali.

Per portafogli di dimensione residuale, va ricordato che la Compagnia usufruisce anche di accordi di commercializzazione perfezionati con Intermediari extracaptive, non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, riferiti principalmente ad attività di post-vendita e, in misura minimale, ad attività commerciale per il comparto previdenza.

Per la distribuzione dei propri prodotti Casa e Famiglia, Motor, Business, Salute, Finanziamenti, Stile di vita, Carte, Intesa Sanpaolo Assicura si avvale principalmente della Rete di vendita del Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, per la distribuzione dei prodotti dedicati ai Finanziamenti e Business (*Creditor Protection*) e all'Auto la Compagnia si avvale degli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo e della rete distributiva Accedo (già Intesa Sanpaolo Personal Finance). La Controllata si avvale inoltre del contributo delle reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking per la distribuzione del prodotto Salute Fideuram e, infine, ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con Banche *extracaptive*.

La politica riassicurativa

Nel corso del 2017, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, per Intesa Sanpaolo Vita si è fatto ricorso a trattati riassicurativi proporzionali sia in quota che in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e garanzie complementari su prodotti previdenziali. Inoltre è stato stipulato un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

La Capogruppo Assicurativa, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, ha fatto ricorso a trattati riassicurativi proporzionali sia in quota che in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e garanzie complementari su prodotti previdenziali. Inoltre è stato stipulato un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicura, l'attuale politica riassicurativa prevede la protezione del portafoglio polizze tramite trattati di riassicurazione non proporzionali in eccesso di sinistro per contenere le esposizioni di punta e catastrofali; esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti la ritenzione è stata ridotta tramite trattati proporzionali in quota parte, in particolar modo per i rami Assistenza e Tutela Legale.

I principali prodotti riassicurati in eccesso sinistri riguardano i rami R.C. Auto e C.V.T. (ViaggiaConMe), Incendio, Altri Danni ai Beni ed R.C. Generale (aCasaConMe), prodotti Infortuni/Malattie (Salute) e C.P.I. (Credit Protection Insurance). Nel corso dell'anno Intesa Sanpaolo Assicura non ha ravvisato la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo che è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Proseguono in *run-off* altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente a protezione del caso morte e di alcune garanzie infortuni sui rami Danni (invalidità temporanea e permanente).

Nel corso dell'anno non si è ravvisata la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo che è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Si conferma che le coperture riassicurative sono state perfezionate con operatori di primaria importanza e la situazione in essere è conforme a quanto previsto dalla Circolare ISVAP 574/D. Il riassicuratore che presenta il rating più basso è in linea con i criteri fissati in Delibera Quadro che prevedono un livello minimo di rating pari ad A (Standard & Poor's) per gli affari long tail.

Il Gruppo, pur continuando a valutare le opportunità che offre il mercato, non esercita l'attività di riassicurazione attiva.

L'attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Assicurativo nel corso dell'esercizio ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo con riferimento alla definizione di nuovi prodotti assicurativi per i quali si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Sistemi informativi

Intesa Sanpaolo Vita nel 2017 ha consolidato il percorso intrapreso nel 2016, dove era stata definita la Road Map di sviluppo dei Sistemi Informativi per il triennio 2016-2018 (partita nel 2016 dagli sviluppi sull'infrastruttura tecnologica per chiudersi nel 2018 con il completamento degli interventi sulle applicazioni).

Nell'anno 2017 i Sistemi Informativi hanno confermato di essere uno dei principali driver a supporto del cambiamento, dimostrando di avere la capacità di coniugare lo sviluppo del business con il piano di trasformazione tecnologica dell'intero Sistema Informativo, e si è assistito a una profonda trasformazione digitale della Compagnia, attraverso l'attivazione di importanti iniziative:

- il completamento della multicanalità, che ha permesso di integrare il canale fisico con il canale virtuale di Intesa Sanpaolo, migliorando il servizio al cliente e creando opportunità per la rete della Capogruppo Bancaria di vendita dei prodotti assicurativi a distanza o fuori sede;
- l'attivazione definitiva della dematerializzazione delle polizze, per tutte le funzioni di vendita e post-vendita (l'eliminazione della carta è a richiesta per il cliente e in maniera definitiva per le copie cartacee di Compagnia), per permettere di lavorare più efficacemente, aumentando la produttività individuale e aziendale;
- il rilascio della rendicontazione online, per offrire al cliente la ricezione dei documenti contrattuali direttamente dall'area riservata della Compagnia o dal sito internet della Banca;
- l'apertura del Sistema Informativo a una rete bancaria esterna per la vendita delle polizze vita della Divisione Assicurativa;
- il rilascio della prima fase del progetto IDEA per la realizzazione di un nuovo sistema di data warehouse, che valorizzerà il patrimonio informativo della Divisione;
- la realizzazione della nuova architettura del sistema Universo, scalabile e modulare, e la dismissione delle componenti software e hardware obsolete e fuori supporto, che permetterà di ridurre rischi in termini di sicurezza, oltre che incrementare le performance complessive del sistema.

È importante evidenziare che i Sistemi Informativi nel corso del 2017 hanno continuato la puntuale programmazione dei piani di lavoro intrapresa nel 2015, che ha permesso di condurre gli interventi di sviluppo su tutte le aree (commerciale, normativo/regolamentare, efficienza/completamento processi e tecnologici) con un equilibrato bilanciamento delle risorse economiche e di sviluppo interno ed esterno.

Inoltre, è stato consolidato il modello di gestione degli sviluppi informatici che prevede l'outsourcing di alcune attività presso fornitori qualificati e identificati attraverso gare, ma con un controllo e una competenza che rimane fortemente centralizzata e permette al personale interno di focalizzarsi su attività ad alto valore aggiunto.

Di seguito sono riportati gli obiettivi delle aree di sviluppo che sono definiti nel piano strategico IT:

1. Commerciale - supportare i bisogni dei clienti e delle Reti Distributive e abilitare nuovi modelli di servizio in coerenza con i progetti della controllante Intesa Sanpaolo;
2. Normativo/regolamentare - perfezionare i nuovi strumenti per la misurazione del rischio e del capitale, nonché di implementare e completare processi/strumenti a supporto della compliance normativa;
3. Efficienza e completamento processi - ridurre il rischio operativo, aumentare l'efficienza di processo e il livello di servizio;
4. Tecnologici - ridurre i rischi informatici e i costi di sviluppo per la gestione dei progetti, aggiornare l'infrastruttura applicativa e integrare i processi di business.

Nell'ambito dei progetti commerciali e dei prodotti i principali rilasci hanno riguardato:

- il rilascio dei prodotti Base Sicura Tutelati sulla rete Private, la Tua Scelta, i nuovi OICR e il restyling del prodotto Synthesis, il prodotto InFondi Stabilità;

- l'attivazione della rendicontazione online, l'offerta fuori sede per il prodotto Giusto Mix e il completamento dell'offerta a distanza per i prodotti vita.

Nell'ambito dei progetti relativi al quadro normativo e regolamentare le attività svolte hanno riguardato:

- gli interventi antiriciclaggio per la gestione dei profili di gruppo, del titolare effettivo, adeguata verifica rafforzata clienti in fascia e l'attivazione a regime del sistema Hawk;
- l'implementazione dei nuovi QRT di vigilanza introdotti dalla normativa Solvency II;
- l'adeguamento dei sistemi di contabilità e bilancio per il recepimento della normativa IFRS9 con riferimento alla contribuzione al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l'avvio, in sinergia con Intesa Sanpaolo, del cantiere per l'adeguamento del Sistema Informativo a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo (GDPR) sulla privacy;
- l'attivazione del progetto IFRS17 per la realizzazione dei nuovi principi contabili che entreranno in vigore nel 2021.

Nell'ambito degli sviluppi relativi ai processi e livelli di servizio le principali attività svolte sono le seguenti:

- è stata rilasciata la prima wave del progetto IDEA per il completamento e il rifacimento del patrimonio informativo della Compagnia;
- sono state efficientate le procedure di quietanzamento e incassi;
- è stata rilasciata la nuova fabbrica prodotto ed il nuovo Motore Attuariale Promos per la realizzazione in autonomia delle regole di prodotto da parte degli utenti;
- è stato completato il rifacimento delle procedure di Rivalutazione, Movimentazione Quote e Quietanzamento Premi sul nuovo Motore Attuariale Promos;
- è stata rilasciata in produzione l'anagrafica titoli centralizzata per tutte le compagnie del gruppo assicurativo, alimentata da pari anagrafica unica della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- sono state riviste tutte le comunicazioni aziendali in una logica di trasparenze e semplicità verso il cliente.

Nell'ambito degli sviluppi delle principali attività tecnologiche:

- sono stati rafforzati i sistemi di autenticazione alle applicazioni aziendali
- è stata avviata la seconda fase per il rinnovamento dell'intero sistema informativo attraverso:
 1. il rifacimento del change applicativo;
 2. l'attivazione di nuovi strumenti di monitoraggio e controllo delle performance del sistema;
 3. il rilascio della nuova architettura;
 4. la rimozione delle componenti obsolete e l'upgrade del sistema operativo.

Il personale

L'organico della Compagnia e delle proprie Controllate risulta composto al 31.12.2017 da 559 dipendenti e presenta un decremento di 3 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvale di 88 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 51 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Totale
Dipendenti	384	62	113	559
- Dirigenti	11	2	4	17
- Funzionari	192	12	39	243
- Impiegati	181	48	70	299
Personale distaccato da altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	78	4	6	88
Personale distaccato ad altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	23	-	28	51
Totale	439	66	91	596
Altre forme contrattuali	5	-	-	5
Totale generale	444	66	91	601

L'esercizio ha visto la Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo operare pienamente in termini di coordinamento e di indirizzo strategico sull'intero perimetro del Gruppo assicurativo, in tale ottica, nella capogruppo Assicurativa, è stata ulteriormente rafforzata e integrata, la squadra manageriale inserendo, in ruoli di primo e secondo livello, personale dirigente proveniente da Intesa Sanpaolo e da Fideuram Vita; inoltre, in logica di sviluppo, sono stati nominati 6 nuovi Responsabili facendo crescere profili di talento interni alla Compagnia.

Per realizzare il corretto dimensionamento delle strutture organizzative, anche con posizioni non manageriali, è proseguita la ricerca di competenze specialistiche, sia all'interno del bacino del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia nel mercato esterno.

Per quanto riguarda l'attivazione del sistema incentivante, anche per l'esercizio 2017 si sono realizzate le condizioni previste e, quindi, è stato erogato quanto proposto dal Comitato per le Remunerazioni e successivamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione in ordine al personale appartenente alla famiglia dei "Risk Taker".

Anche il restante personale è stato oggetto dell'erogazione di bonus una tantum ed in termini di valorizzazione del merito e crescita professionale sono stati riconosciuti interventi di merito.

Relazioni Industriali

L'ambito delle Relazioni industriali ha visto Intesa Sanpaolo Vita rientrare in ANIA dopo aver condiviso con il vertice associativo una serie di iniziative finalizzate a riconoscere le specificità del modello bancassicurazione anche sotto il profilo della contrattazione collettiva.

Al riguardo infatti la Capogruppo Assicurativa ha invocato l'art.2 dello Statuto associativo garantendosi la prerogativa di condurre in modo autonomo e separato tutte le negoziazioni collettive relative ai rapporti di lavoro, anche del secondo livello di contrattazione.

Tale prerogativa è già stata esercitata fattivamente con riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 7 marzo 2012 per il personale non dirigente. La Capogruppo Assicurativa infatti non ha automaticamente applicato il rinnovo del citato CCNL, siglato da ANIA il 22 febbraio 2017 in rappresentanza delle Imprese assicuratrici e con le Organizzazioni sindacali più rappresentative del settore.

Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di capogruppo assicurativa della Divisione Insurance, ha infatti avviato nella seconda parte del 2017, una trattativa autonoma con le Organizzazioni sindacali per definire un corpo contrattuale capace di rendere applicabile, alla realtà del Gruppo assicurativo, l'accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 22 febbraio 2017 e contestualmente rivedere il Contratto di II livello applicato da tempo nelle Compagnie assicurative.

La trattativa ha portato a sottoscrivere il 18 dicembre 2017 il "Protocollo per l'integrazione della contrattazione di primo livello e la contrattazione di secondo livello della Divisione Insurance del Gruppo Intesa Sanpaolo", di cui fanno parte le Compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita (Compagnia assicurativa dedicata alla clientela Private di Intesa Sanpaolo S.p.A.).

L'accordo, definito a conclusione di un serrato confronto con le Segreterie Nazionali e le Organizzazioni Sindacali Aziendali delle Compagnie della Divisione Insurance, definisce l'applicazione del CCNL 22 febbraio 2017 rinnovato da ANIA ma che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha negoziato in via autonoma e separata, avvalendosi come sopra evidenziato delle previsioni dello Statuto dell'Associazione in relazione alle peculiarità organizzative date dall'esistenza di un polo leader in Italia per le attività assicurative nell'ambito del più ampio Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Tale situazione differenzia in modo significativo il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita dagli altri Gruppi assicurativi italiani e ha reso ancor più necessario, oltretutto opportuno, regolare in modo specifico la realtà delle Compagnie, per rendere sempre più sinergica ed integrata l'azione tra le Compagnie, le Filiali e la rete dei Consulenti Finanziari, anche attraverso una maggiore armonizzazione dei trattamenti applicati al personale.

La sinergia delle attività assicurativa e creditizio/finanziaria trovano punto di sintesi nella contrattazione che viene tempo per tempo correlata alle evoluzioni organizzative e della normativa che viene applicata nel Gruppo ISP, di cui la Divisione Insurance è componente essenziale e strategica.

In particolare sono state stabilite norme comuni tra le Compagnie assicurative e le Società bancarie del Gruppo nell'ottica di migliorare l'organizzazione del lavoro nonché di facilitare anche l'interscambio delle professionalità nel Gruppo, ampliando anche l'orario di lavoro del personale assicurativo del Gruppo al venerdì pomeriggio.

L'assetto normativo ed economico definito, coerente con il modello di Banca-Assicurazione adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, realizza l'ulteriore integrazione delle attività della Divisione a supporto del Gruppo.

Formazione

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di Insurance Academy, la piattaforma permanente di formazione, sviluppo e innovazione dedicata a tutte le persone che operano nel business assicurativo.

Insurance Academy segue il modello delle Accademie Professionali già attive nel Gruppo Intesa Sanpaolo, promuovendo il potenziamento delle competenze di mestiere e delle capacità individuali per l'ottimale presidio del ruolo attuale e prospettico da parte delle proprie persone.

Le attività dell'Academy sono raggruppate in tre filoni distinti:

- Skill: dedicato al potenziamento delle competenze tecniche di mestiere;
- Development: dedicato alle iniziative di sviluppo, anche in logica di job rotation e mobilità interna;
- Factory: dedicato alla diffusione della cultura dell'innovazione, anche in collaborazione con l'Area CIO di Intesa Sanpaolo.

Tecnico-professionale

I corsi tecnico specialistici erogati nel corso del 2017 sono stati progettati tenendo conto delle evidenze emerse nella prima fase di roll-out avvenuta nel 2016. In particolare si è data enfasi alla personalizzazione, alla territorialità e all'utilizzo del training on the job.

Nel dettaglio le iniziative erogate sono state:

- Incontri a docenza interna: "Breakfast in Compagnia" e "Focus on" riguardanti temi di interesse per il business assicurativo;
- Piano di affiancamento: "Master Gestione Reclami";
- Focus sull'antiriciclaggio: "Approfondimenti in materia di AML", "Best Practice: contrasto riciclaggio e finanziamento del terrorismo" e "Le novità antiriciclaggio a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 90/2017";
- Approfondimenti sulla cultura dei rischi operativi: "La cultura della continuità operativa" e "I rischi operativi";
- Focus su temi IT: "Cyber security", "Big Data" e "IoT";
- Corso "Il contrasto alle frodi assicurative";

- Focus su “IFRS 17”;
- Tutorship su applicativi: “ADP – Time Revolution”; “Sofia”, “Gamma”;
- Seminari tematici in tema di “Public Speaking”;
- Moduli e percorsi inseriti nei curricula formativi:
 - “Metodologie di analisi dei Mercati finanziari”;
 - “Bilancio e Principi contabili IAS/IFRS”;
 - “Solvency II: il framework normativo”;
 - “Project Management: lavorare per progetti”;
 - “Regolamentazione IVASS, CONSOB, COVIP”;
 - “Strumenti finanziari”;
 - “Tecnica attuariale Vita”;
 - “Tecnica attuariale Danni”.

Comportamentale

Queste iniziative non presentano specificità per il mondo assicurativo e seguono pertanto le logiche proposte dalla struttura di Formazione, Sviluppo e Scuola Capi per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo. Le iniziative di formazione comportamentale sono state orientate nel 2017 dal nuovo modello formativo proposto, soprattutto rispetto alle modalità e ai canali di erogazione.

Nel 2017 si segnala in particolare un’iniziativa progettata in collaborazione con le Strutture di Banca dei territori che ha attivato, in chiave di “cross collaboration”, una riflessione condivisa sulle strategie di comunicazione più efficaci da adottare per nostri prodotti di welfare e previdenza.

Manageriale

I manager del perimetro di Divisione Insurance hanno beneficiato nel corso del 2017 del nuovo strumento App “Scuola Capi” progettato da Intesa Sanpaolo Formazione. La nuova App nasce per: promuovere un’identità manageriale comune, supportare e consolidare i responsabili nel loro mestiere.

Linguistica

Si segnalano per lo sviluppo della conoscenza e della pratica della lingua inglese le seguenti iniziative:

- W-English: attività e-learning e sessioni telefoniche/Skype per l’apprendimento individuale;
- English Corner: corso in piccoli gruppi per target omogenei di colleghi con livello di padronanza medio alto della lingua;
- Seminario intensivo residenziale rivolto al management presso Cheney Court – Bath – UK;
- Corsi individuali in presenza rivolti al management.

Obbligatoria

Sono proseguite le attività di erogazione e monitoraggio dei corsi obbligatori, in particolare la situazione al 31 dicembre è la seguente:

- Formazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 Responsabilità Amministrativa degli Enti: proseguita l’erogazione in del corso e-learning “La responsabilità amministrativa L.231”;
- Formazione Antiriciclaggio: proseguita l’erogazione del corso e-learning di base;
- Formazione Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro: è proseguita l’erogazione dei corsi in tema di Salute e sicurezza. Nel dettaglio:
 - Formazione generale: corso e-learning base e formazione in aula (per le risorse che non l’hanno ancora fruito o per i nuovi ingressi) completato dal 95% delle risorse destinatarie.
 - Corsi per i ruoli specifici individuati dalla normativa:
- Preposti: corso in aula “Formazione particolare aggiuntiva”;
- Aggiornamento quinquennale per Preposti: corso e-learning;

- Aggiornamento quinquennale per Addetti: corso e-learning;
- Addetti alle emergenze: partecipazione ai corsi in aula “Primo soccorso - base”, “Prevenzione incendi - rischio medio” e “Primo Soccorso – Aggiornamento”;
- Incaricati all’assistenza dei colleghi con disabilità: frequenza al corso in aula “D.M. 10/3/98 Assistenza personale disabili”;
- Incaricati DAE: partecipazione al corso base o di aggiornamento per “Incaricati all’utilizzo del defibrillatore automatico esterno”;
- Videoterminalisti: formazione base e-learning.

Comunicazione

Il portale “myinsurance” inaugurato nel giugno 2016 con l’obiettivo di offrire un servizio distintivo e più attento alle specifiche esigenze dei colleghi interpreta un nuovo modo di comunicare in Divisione Insurance.

Nel corso del 2017 il portale si è arricchito di nuove funzionalità e di un “metodo redazionale” che ne definisce i contenuti da pubblicare.

Nuove funzionalità implementate:

Strumenti di servizio:

- Cruscotto: uno spazio dedicato in home page a ogni singolo utente, per facilitare la navigazione personalizzata;
- Breadcrumb: indicazioni per l’individuazione della posizione di navigazione all’interno di myinsurance;
- News commentabili;
- Blackboard: uno spazio in Homepage per condividere notizie flash.

Sezioni specifiche

- Normativa: sviluppata in collaborazione con le funzioni competenti, la sezione raccoglie tutta la normativa emanata, rivisitando integralmente le logiche di categorizzazione, grazie a una suddivisione per macro-processi e processi in coerenza con quelli di Capogruppo. La sezione adotta anche nuovi criteri per la ricerca con l’obiettivo di rendere più semplice e veloce il recupero dei documenti;
- Compagnie: all’interno del canale Divisione, la sezione Compagnie si è arricchita di informazioni utili per approfondire la conoscenza di tutte le Compagnie del Gruppo. Oltre alla mission, ai dati societari, all’organigramma e al funzionigramma, sono presenti i Bilanci e i Documenti di Governo, disposti in sottocartelle dedicate;
- Noi con Intesa Sanpaolo: creata nella la sezione Cross Collaboration di Agorà, questa pagina è dedicata al racconto di tutti i progetti frutto dell’incontro tra la Divisione Insurance e il Gruppo Intesa Sanpaolo e che nascono da un obiettivo comune: promuovere sviluppo e innovazione attraverso un processo di collaborazione attiva. Raccogliere idee, condividerle e comunicare le reciproche esperienze professionali è un contributo prezioso per affinare le capacità di rispondere al meglio alle necessità del mercato. Sfruttare le sinergie interne e mettere in comune tutte le competenze necessarie per crescere e creare valore insieme.
- Guardamy: uno spazio in Homepage in cui il portale “si racconta”. Oltre alle parole una serie di istantanee, fotogrammi e messaggi, una raccolta di video accompagna i colleghi in un viaggio di approfondimento tra le sezioni che compongono myinsurance.

Logiche di palinsesto e contenuti redazionali

Il palinsesto di myinsurance è composto, da un lato da contenuti informativi che aggiornano i colleghi su tutte le notizie che riguardano la Divisione e dall’altro da contenuti di ingaggio che promuovono iniziative in cui le persone possono agire un ruolo in prima persona, mettendosi in gioco o aderendo a progetti studiati per loro.

Rispetto a questi ultimi si segnalano: il progetto mywell-being e la campagna di storytelling per “Il Fiore dei Valori”.

Promuovere il benessere in tutte le sue forme significa anche porre la giusta attenzione all’alimentazione. È questa la linea guida del filone Food che ha trovato la sua massima espressione in una serie di confronti teorico-pratici in cui ascoltare e condividere l’esperienza in laboratori e incontri dedicati.

Il filone tematico Culture è stato infine alimentato da incontri con artisti e professionisti con un nuovo format a cui i colleghi hanno potuto aderire a candidatura volontaria: Agoràlive.

Allinsurance 2017 del 19 dicembre ha riunito l'intera Divisione Insurance, un'occasione di incontro per riflettere insieme su passato e futuro, facendo un punto sui risultati raggiunti nel triennio appena chiuso e guardare alle sfide importanti che si aprono con il nuovo piano d'impresa. In continuità con il 2016, anche quest'anno emozione, talento e passione dei colleghi sono stati gli ingredienti fondamentali della giornata.

Employer Branding

Le attività volte a sviluppare l'Employer Branding nel 2017 sono state ampliate e diversificate. In dettaglio:

- Stage Day, promosso nel mese di marzo dalla Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in cui più di 40 studenti hanno partecipato alla presentazione della Divisione Insurance;
- Lezione in azienda: iniziativa realizzata nel mese di marzo in partnership con la Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in cui l'aula accademica si è trasferita per un giorno in Compagnia consentendo a 111 studenti di ascoltare dalla voce dei colleghi l'esposizione di "best practice" e "case study";
- Make it Real: un "Recruiting Contest" realizzato nel mese di giugno in collaborazione con Intesa Sanpaolo, nella sede di Viale Stelvio. Durante il contest 27 laureandi e laureati provenienti dagli Atenei Politecnico e Università degli Studi di Torino, La Sapienza e LUISS Guido Carli di Roma si sono sfidati su tre Business Game inerenti tematiche di Internet of Things, Insurance Design Products e Big Data, aggiudicandosi 8 proposte di stage;
- Studenti in Divisione Insurance: un progetto di "Job Shadow" avviato nel mese di febbraio e organizzato in partnership con l'Università LUISS Guido Carli di Roma, che coniuga la didattica tradizionale con l'esperienza sul campo offrendo agli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea la possibilità di vivere l'azienda: quattro incontri della durata di tre giorni ciascuno tenuti nei mesi di marzo, aprile, maggio e settembre per un totale di 36 ragazzi coinvolti;
- Noi e il mondo accademico: un confronto con 19 giovani laureandi promosso nel mese di settembre dalla facoltà di Ingegneria Matematica della Politecnico di Milano. Gli studenti hanno avuto occasione di ascoltare il racconto di un esponente del Management della Divisione Insurance che ha contestualizzato all'interno del business assicurativo, alcuni aspetti teorici del loro percorso di studi e ha offerto uno sguardo su quei mestieri che consentono di mettere in campo il sapere acquisito in Università.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

La Divisione mantiene costantemente molto alta l'attenzione alle complesse e sempre in evoluzione normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, operando in modo assiduo per assicurare la prevenzione dei rischi e la tutela della salute dei dipendenti e di tutti i terzi presenti sul luogo di lavoro, ciò attraverso un complesso di attività, in linea con le previsioni contenute nella normativa aziendale (Regole, Guide Operative, modello organizzativo).

In particolare il modello di organizzazione e di gestione attuato nella Divisione si basa su criteri e sistemi atti ad assicurare - in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 - l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi ai seguenti elementi:

- rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- attività di sorveglianza sanitaria;
- attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Principali evoluzioni normative intervenute nel corso del 2017

Normativa di settore

Nel 2017 l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato i seguenti Regolamenti che riguardano l'attività della Compagnia:

- **Regolamento 34** del 7 febbraio 2017 “Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione e della relativa relazione al Regolamento” – è emanato in attuazione degli articoli 30, 30-bis, 30-ter e 35–quater, comma 1 del D.Lgs. 209/2005 del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 73, in seguito all'introduzione delle disposizioni in tale ambito nei nuovi requisiti introdotti dalla direttiva Solvency II, per disciplinare diversi elementi della valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche. Sulla base di tale impianto normativo, le imprese costituiscono, nell'ambito del proprio sistema di governo societario, adeguati presidi organizzativi ed informativi, che si estendono anche all'attività di rilevazione e valutazione degli attivi e delle passività. La valutazione degli attivi e delle passività per fini di solvibilità segue il principio della valutazione al mercato, riflettendo l'importo al quale le diverse poste potrebbero essere scambiate, trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- **Regolamento 35** del 7 febbraio 2017 “Regolamento concernente l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard” – è emanato in attuazione degli articoli 45-quinquies, comma 2, 191, comma 1, lettera b) numero 2 e lettera s), 216-ter del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 74, in seguito all'introduzione dei nuovi requisiti introdotti dalla direttiva Solvency II, per disciplinare il calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite. Sulla base di tale impianto normativo, nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità, le imprese potranno tenere conto dell'eventuale effetto di attenuazione del rischio derivante dalla capacità di riduzione di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite, ovvero della compensazione potenziale di perdite inattese tramite una riduzione delle riserve tecniche e delle imposte differite;
- **Regolamento 36** del 28 febbraio 2017 “Regolamento recante disposizioni relative alla comunicazione all'IVASS di dati e informazioni per indagini statistiche, studi e analisi relative al mercato assicurativo” è emanato in attuazione dell'art. 190-bis del D.Lgs. n. 209/2005 del Codice delle assicurazioni private, ai sensi del quale l'IVASS stabilisce la periodicità, le modalità, i contenuti e i termini per la trasmissione, da parte dei soggetti vigilati, di dati e informazioni, per lo svolgimento di indagini statistiche, studi e analisi relative al mercato assicurativo, realizzando così il necessario raccordo con la regolamentazione attuativa in materia contabile e di reporting a fini di vigilanza, in virtù delle modifiche ai Regolamenti ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e n. 7 del 13 luglio 2007, contenute nel Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, unitamente ad altre modifiche in materia contabile e di informativa nei confronti della vigilanza e verso il pubblico (3° Pilastro), conseguenti al recepimento della Direttiva Solvency II.

Tra i Provvedimenti normativi emanati da IVASS segnaliamo in particolare il **Provvedimento 63** del 3 ottobre 2017 che riguarda le modifiche al Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 concernente la procedura di presentazione dei reclami all'IVASS e la gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione.

Infine, tra i Regolamenti in pubblica consultazione, segnaliamo:

- Il **Documento 1** del 10 gennaio 2018 che completa il più ampio processo di dematerializzazione dell'attestato di rischio avviato con l'emanazione del Regolamento IVASS n. 9 del 15 maggio 2015. Il Provvedimento trova ragion d'essere nella necessità di adeguare la normativa secondaria e la disciplina tecnica della Banca Dati degli Attestati di Rischio all'esigenza di valutare correttamente la sinistrosità dell'assicurato, anche sulla base dei sinistri pagati fuori dal periodo di osservazione di cui alla lettera j) dell'art. 1 del Regolamento IVASS n. 9/2015, oppure pagati dopo la scadenza del contratto, laddove, alla scadenza del contratto, l'assicurato abbia cambiato compagnia (c.d. sinistri tardivi);
- il **Documento 2** del 10 gennaio 2018 che contiene lo schema di Provvedimento recante i criteri di individuazione e le regole evolutive della classe di merito di conversione universale (classe di CU) di cui all'art. 3 del Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015 (Dematerializzazione dell'attestato di rischio).
- il **Documento 4** del 15 novembre 2017 che illustra le modifiche che si intendono apportare al Regolamento ISVAP n. 38/2011 per introdurre nuove modalità di calcolo del rendimento delle gestioni separate, nonché le modifiche che si renderebbero conseguentemente necessarie alle norme del Regolamento ISVAP n. 14/2008 e del Regolamento ISVAP n. 22/2008;

- il **Documento 6** del 19 dicembre 2017 che fornisce indicazioni per l'esercizio in corso e uno schema di regolamento per gli esercizi successivi, individuando la disciplina concernente la sottoposizione dell'informativa pubblica (SFCR), prevista dal framework Solvency II, ad un giudizio di conformità rilasciato dal soggetto incaricato dell'attività di revisione esterna.

Con riferimento ai nuovi Regolamenti, le Compagnie hanno trasmesso quanto previsto dalla normativa nei tempi richiesti e hanno recepito nell'ambito della normativa interna quanto già entrato in vigore, oltre ad avviare le attività per recepire ulteriori obblighi di invio dati/variazione dei processi interni la cui entrata in vigore è prevista per il 2018.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS

La Compagnia contribuisce al bilancio consolidato assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita e al bilancio consolidato bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo entrambi predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Di seguito viene data informativa in merito alle principali evoluzioni in corso in materia.

IFRS 9

Il nuovo principio contabile IFRS 9 - che sostituisce lo IAS 39 - entra in vigore dal 1° gennaio 2018 ed è in tale data adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo come *First Time Adoption*. La principale novità riguarda la modalità di rilevazione delle variazioni del rischio di credito relativo al *banking book* che passa da un'ottica *backward looking* (*incurred loss*) ad un'ottica *forward looking* (*expected loss*) con impatto a conto economico.

Nel corso del mese settembre 2016 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato una modifica all'IFRS 4 che prevede due opzioni per i gruppi assicurativi: *Temporary Exemption* e *Overlay Approach*.

- Il **Temporary Exemption** consente di derogare integralmente all'IFRS 9 mantenendo l'applicazione dello IAS 39 fino al bilancio al 31/12/2020;
- L'**Overlay Approach** consente di rimuovere dal conto economico sospendendola ad OCI, la volatilità che potrebbe sorgere, prima dell'implementazione dell'IFRS17, da alcuni strumenti finanziari che a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 non rispettano più i requisiti per la valutazione al costo o a FVOCI.

Il 3 novembre 2017 è inoltre stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento n. 1988/2017 che estende le due opzioni sia ai bilanci assicurativi di gruppi assicurativi sia ai bilanci consolidati di conglomerati finanziari, quali Intesa Sanpaolo.

I due provvedimenti sono stati introdotti al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS17 relativo alle passività assicurative, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, congiuntamente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha optato nel corso del mese di dicembre per l'adozione del *Temporary Exemption* che differisce l'adozione del principio IFRS9 alla data del 1° gennaio 2021 in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS17.

IFRS15

Il nuovo principio contabile IFRS15 – che sostituisce IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione - entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 e con tale decorrenza sarà adottato dal gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nonché dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione – in un unico standard contabile – di una "cornice comune" per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo, che può essere definito di "unbundling", nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

Dalle analisi svolte dalla Compagnia non sono state rilevate significative differenze nella modalità di riconoscimento dei ricavi non in linea con quanto previsto dal nuovo principio.

IFRS17

Il nuovo principio IFRS 17 relativo alle passività dei contratti assicurativi è stato pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed è in corso di analisi da parte dell'EFRAG ai fini dell'omologazione da parte della Commissione Europea.

Il principio in questione è destinato a sostituire il vigente IFRS 4 che, sin dal momento della sua pubblicazione iniziale, era considerabile quale "interim standard" e – in quanto tale – non aveva tra i propri scopi quello di prevedere una metodologia unica di rappresentazione dei contratti assicurativi. Il superamento di questo aspetto – unitamente a una migliore informativa sui risultati economici dell'impresa assicuratrice – è alla base della pubblicazione del nuovo standard.

A seguire si riportano alcuni tra gli elementi principali dell'IFRS 17, che sarà applicabile dal 1° gennaio 2021:

- l'iscrizione iniziale della passività assicurativa: al momento della sottoscrizione del contratto con il soggetto assicurato, l'impresa riconosce una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (scontati tenendo anche conto di un opportuno *risk margin*, per i rischi di tipo non finanziario) e del margine economico atteso (il *contractual service margin* rappresentativo del valore attuale degli utili futuri);
- la misurazione successiva della passività assicurativa: l'IFRS 17 richiede una ri-misurazione ad ogni *reporting period* degli elementi sopra indicati (i flussi di cassa e il margine economico attesi), per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato. Gli effetti di eventuali disallineamenti devono essere immediatamente recepiti nei bilanci: a conto economico qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi già avvenuti nel passato oppure a variazione del margine economico atteso qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi futuri;
- i raggruppamenti di contratti: l'applicazione dell'IFRS 17 prevede l'identificazione di "portafogli" di contratti assicurativi (unit of account, ovvero di gruppi di contratti che condividono rischi simili e gestiti unitariamente) suddivisi in gruppi composti da contratti sottoscritti dagli assicurati nelle medesime annualità (corti, ovvero generazioni annue di contratti assicurativi) e caratteristiche simili di profittabilità attesa. In questo contesto il principio prevede nette separazioni (anche in termini di *disclosure*) di quelli che sono i contratti "onerosi" dai restanti;
- la misurazione del ricavo assicurativo: l'IFRS 17 prevede una esposizione nel conto economico della redditività "per margini" conseguiti nel corso della vita delle polizze;
 - la misurazione della performance: nell'ottica di una più chiara *disclosure* circa gli andamenti delle Compagnie, è prevista una rappresentazione distinta e separata delle due componenti principali che tipicamente concorrono a formare la redditività delle imprese assicuratrici: la prima, che rappresenta il profitto derivante dall'attività di "copertura" prestata (il c.d. "margine tecnico") e la seconda che raggruppa – invece – tutte le componenti di carattere "finanziario" (i risultati degli investimenti, gli effetti delle variabili finanziarie utilizzate nelle valutazioni dei contratti, ecc.). I cambiamenti nelle stime di premi (flussi di cassa da ricevere) e di pagamenti (flussi di cassa da riconoscere) qualora relativi ad eventi futuri, sono riconosciuti nel margine economico atteso e "spalmati" lungo la durata residua contrattuale delle polizze di "riferimento";
- la metodologia per i contratti con *direct participation features* (gli elementi di partecipazione diretta agli utili): è delineata una metodologia particolare per i contratti che prevedono una partecipazione diretta degli assicurati al fair value di (taluni) attivi detenuti dalla Compagnia.

L'IFRS17 introduce pertanto nuove logiche di determinazione della redditività delle compagnie assicurative anche al fine di perseguire una maggiore comparabilità dell'informativa finanziaria prodotta dai *competitor* del settore. Tali nuove logiche porteranno a potenziali impatti nel disegno dei nuovi prodotti assicurativi oltre che nel relativo pricing ed a nuove logiche di misurazione dei rischi in ottica di *Asset and Liability Management*. L'informativa finanziaria vedrà l'introduzione di nuovi *key performance indicators* basati sulla marginalità di prodotto rispetto all'attuale raccolta premi presa a riferimento sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Le compagnie assicurative infine dovranno disegnare un nuovo modello operativo target che permetta la gestione delle nuove grandezze reddituali previste dal principio con importanti investimenti sia dal punto di vista dei processi interni sia dal punto di vista informatico.

Il gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ha avviato un progetto relativamente all'introduzione dell'IFRS17 il cui obiettivo è quello di garantire sia l'ottimizzazione della gestione del business assicurativo nell'ambito del nuovo framework di riferimento sia un modello operativo e di *accounting* che recepisca quanto previsto dal principio in tempi utili per l'adozione dello stesso.

I premi ed i pagamenti netti relativi ai contratti assicurativi

I premi contabilizzati dal gruppo nel 2017, relativi sia ai rami Vita che Danni, al lordo della riassicurazione, sono pari a 6.204,9 milioni. I premi contabilizzati hanno segnato un decremento rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio pari al 22%. Tale decremento ha riguardato la componente Vita soprattutto con riferimento ai premi relativi ai prodotti finanziari con DPF.

(in milioni di euro)

	31.12.2017				31.12.2016			
	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale
Prodotti assicurativi Vita senza DPF	2,2	21,6	799,9	823,7	2,5	22,5	776,2	801,2
Prodotti assicurativi Vita con DPF	-	32,9	16,9	49,8	-	39,2	16,4	55,6
Prodotti finanziari Vita con DPF	17,2	108,7	4.851,2	4.977,1	16,4	107,0	6.621,7	6.745,1
Prodotti assicurativi rami Danni (*)	-	-	-	354,3	-	-	-	310,1
Totale	19,4	163,2	5.668,0	6.204,9	18,9	168,7	7.414,3	7.912,0

(*) Premi di competenza

Le somme pagate dei rami Vita hanno segnato un incremento, passando da 7.526,1 milioni di euro del 2016 a 9.720,1 milioni di euro del 2017. Le somme pagate dei rami Danni hanno segnato un incremento del 2% passando da 94,8 milioni di euro del 2016 a 96,3 milioni di euro del 2017.

Per quanto riguarda i rami danni l'incremento è riferibile alle accresciute dimensioni del portafoglio polizze che, in termini relativi, ha rilevato un lieve peggioramento nel loss ratio (è passato dal 31,6% del 2016 al 29,1% del 2017).

I pagamenti a carico dei riassicuratori ammontano a 0,2 milioni per il Ramo Vita e 4,1 milioni per il ramo Danni.

(in milioni di euro)

	Sinistri	Rendite	Riscatti	Scadenze	Spese di liquidazione	Totale
Prodotti assicurativi senza DPF	-90,0	-0,1	-297,6	-34,1	-10,0	-431,8
Prodotti assicurativi con DPF	-14,3	-6,8	-45,6	-64,6	-	-131,3
Prodotti finanziari con DPF	-1.860,2	-0,1	-7.056,1	-240,6	-	-9.157,0
Prodotti assicurativi rami Danni	-	-	-	-	-	-96,3
Totale al 31.12.2017	-1.964,5	-7,0	-7.399,3	-339,3	-10,0	-9.816,3
Prodotti assicurativi senza DPF	-85,1	-	-363,8	-73,8	-8,8	-531,5
Prodotti assicurativi con DPF	-17,2	-7,1	-45,7	-58,8	-	-128,8
Prodotti finanziari con DPF	-1.539,5	-0,1	-4.934,0	-392,2	-	-6.865,8
Prodotti assicurativi rami Danni	-	-	-	-	-	-94,8
Totale al 31.12.2016	-1.641,8	-7,2	-5.343,5	-524,8	-8,8	-7.620,9

Le commissioni

Le commissioni nette a fronte dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, rappresentati dalle polizze Unit Linked a carattere finanziario, si sono attestate a 217,4 milioni di euro, in incremento del 30,1% rispetto all'anno 2016 (167,1 milioni). L'incremento del saldo netto è riferito ai prodotti Unit Linked, in quanto il portafoglio dei prodotti Index Linked è in progressiva maturazione.

Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa.

I proventi e gli oneri finanziari

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari registrano un decremento attestandosi a 2.320,4 milioni di euro contro i 2.404,5 milioni di euro del 2016. La variazione negativa pari a 84,1 milioni di euro è principalmente riferibile all'attività di negoziazione e valutazione sul portafoglio AFS che rispetto all'esercizio precedente rileva minori plusvalenze da realizzo nette per 155,6 milioni di euro parzialmente compensate da maggiori plusvalenze da valutazione per 51,7 milioni di euro. Si rileva invece una diminuzione dei proventi netti degli strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico, per la parte prevalente riferibile agli attivi a copertura delle riserve dei prodotti Unit Linked e Previdenziali.

Le provvigioni e le spese di gestione

Le provvigioni e le spese di gestione ammontano a complessivi 304,0 milioni di euro ed evidenziano una variazione in diminuzione del 4,7% rispetto ai 319,0 milioni del 2016.

Le spese di gestione degli investimenti, pari a 55,1 milioni di euro nel 2017 si sono incrementate rispetto all'esercizio precedente di 4,1 milioni di euro pari al 8%. Le altre spese di amministrazione segnano un incremento rispetto al 2016, passando da 84,2 a 88,7 milioni di euro.

L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale dei premi netti che si attesta all'1,4% rispetto allo 1,1% dell'esercizio 2016.

L'incidenza delle provvigioni e altre spese per acquisizione sul totale dei premi netti si attesta al 4,9% rispetto al 4,0% dell'esercizio 2016, a seguito di un cambio del mix produttivo.

Gli altri ricavi e costi

Gli altri ricavi netti hanno registrato un saldo negativo pari a 476,3 milioni di euro, da confrontarsi con il saldo negativo di 238,4 milioni di euro dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta principalmente al diverso impatto delle differenze cambio.

Le grandezze patrimoniali e finanziarie

Gli investimenti

Il portafoglio Investimenti finanziari ammonta a 124.333,0 milioni di euro (in aumento del 5,5% rispetto al 31.12.2016) ed è suddiviso fra il 60,7% di titoli disponibili per la vendita, il 38,9% di titoli valutati al *fair value* ed il residuo principalmente da attività finanziarie di negoziazione e finanziamenti e crediti.

(in milioni di euro)

Investimenti	31.12.2017		31.12.2016		Variazione	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.456,3	60,7%	78.056,9	66,2%	- 2.600,7	-3,3%
Attività finanziarie designate al fair value	48.326,5	38,9%	39.231,5	33,3%	9.095,0	23,2%
Attività finanziarie di negoziazione	528,6	0,4%	587,5	0,5%	- 58,9	-10,0%
Investimenti immobiliari	-	0,0%	-	0,0%	-	n.a.
Partecipazioni	2,3	0,0%	-	0,0%	2,3	n.a.
Finanziamenti e crediti	19,3	0,0%	16,3	0,0%	3,0	18,4%
Totale	124.333,0	100%	117.892,2	100%	6.440,8	5,5%

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2017 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla *Policy* di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Pur in un contesto di mercati finanziari globali che hanno mantenuto un'intonazione favorevole nel corso dell'intero esercizio, il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Rilevante continua ad essere la componente rappresentata dalle obbligazioni e dai titoli a reddito fisso, che evidenziano un'incidenza del 49% sul totale. A formare il portafoglio obbligazionario concorrono titoli emessi dallo Stato, da Stati esteri, da Organismi internazionali, da Istituti di credito nazionali, nonché titoli corporate distribuiti su un ampio numero di emittenti, in particolare società dell'area Euro.

I conti di capitale

(in milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Capitale e riserve di pertinenza del gruppo	4.818,2	4.565,4	5,5%
Capitale e riserve di gruppo	3.833,1	3.446,7	11,2%
Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	398,0	480,0	-17,1%
Utile di periodo	587,1	638,7	-8,1%

Il Gruppo evidenzia a fine 2017 un patrimonio netto consolidato di 4.818,2 milioni di euro, incluso l'utile netto di 587,1 milioni, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 4.565,4 milioni di euro.

I differenti valori netti di mercato rispetto ai valori di carico contabile hanno determinato l'iscrizione nella riserva di patrimonio netto relativa agli utili e perdite riferiti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita di un importo positivo pari a 398,0 milioni di euro, che si confronta con un valore positivo pari a 480,0 milioni di euro di fine 2016.

Per effetto dell'applicazione dello *Shadow Accounting*, la differenza tra il Fair Value ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Solvibilità di gruppo

In base a quanto previsto dall'art. 4-*bis* del regolamento ISVAP n. 7/2008, di seguito si dà evidenza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, del Requisito Patrimoniale Minimo nonché dell'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

(in migliaia di euro)

Requisiti Patrimoniali di Solvibilità	SCR	MCR
Requisito Patrimoniale di Solvibilità - Solvency Capital Requirement	2.911.379	
Requisito Patrimoniale Minimo - Minimum Capital Requirement		1.521.811
Fondi Propri Ammissibili - Eligible Own Funds	7.127.289	6.277.616
Livelli di ammissibilità dei Fondi Propri		
Tier 1 - unrestricted	5.187.541	5.187.541
Tier 1 - restricted	785.714	785.714
Tier 2	1.154.035	304.362
Tier 3		

I dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati corrispondono a quanto si prevede di inviare all'Autorità di Vigilanza con riferimento all'adempimento relativo al 4° trimestre 2017.

Passività verso assicurati

Le passività verso gli assicurati, che includono le riserve tecniche dei segmenti vita e danni nonché le passività finanziarie del segmento vita, passano da 114.668,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 119.895,8 milioni di euro (+4,6%)

(in milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Passività verso gli assicurati del segmento Vita	119.217,3	114.076,0	4,5%
Riserve tecniche e passività finanziarie:	114.784,1	108.741,5	5,6%
tradizionali	67.246,5	70.405,1	-4,5%
- di cui passività finanziarie	-	-	n.a.
- di cui riserve tecniche	67.246,5	70.405,1	-4,5%
linked	47.537,6	38.336,4	24,0%
- di cui passività finanziarie	43.442,9	34.532,6	25,8%
- di cui riserve tecniche	4.094,7	3.803,8	7,7%
Passività differite verso gli assicurati	4.433,2	5.334,6	-16,9%
Riserve tecniche del segmento danni	678,4	592,7	14,5%
Riserve premi	496,5	419,3	18,4%
Riserve sinistri	180,5	172,0	4,9%
Altre riserve	1,4	1,4	2,2%
Passività verso gli assicurati	119.895,8	114.668,8	4,6%

Nel segmento vita le riserve tecniche e passività finanziarie, considerando anche le passività differite verso gli assicurati, sono passate da 114.076,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 119.216,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (+4,5%).

Riserve tecniche

Le riserve tecniche del segmento vita subiscono una flessione del 4,7% la diminuzione è coerente con il ridimensionamento dell'offerta sui prodotti tradizionali a favore dei prodotti Unit-Linked offerti anche nella configurazione ibrida multiramo.

Con riferimento al segmento danni l'incremento si attesta al 14,5%, passando da 592,7 milioni di euro del 2016 a 678,4 milioni di euro nel 2017.

Le passività differite verso gli assicurati che recepiscono la propria quota di competenza relativa alla variazione di fair value degli investimenti nonché l'accantonamento effettuato a seguito della verifica di congruità delle passività. Tali passività si riducono passando da 5.334,6 milioni di euro del 2016 a 4.433,2 milioni di euro nel 2017.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie si incrementano del 25,8% passando da 34.532,6 milioni di euro rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente ai 43.442,9 milioni di euro alla chiusura del 2017. Tale variazione è riconducibile principalmente all'apporto della produzione e alla movimentazione del portafoglio. Accoglie altresì le variazioni di mercato rilevate dagli investimenti cui tali passività risultano correlate.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari. Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione del presente Bilancio, a partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure.

Lo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al fair value. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato non specifico dell'entità.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (normato internamente al Gruppo Intesa Sanpaolo dalla cosiddetta "*Fair Value Policy*") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la *Market Data Reference Guide* stabilisce, per ogni categoria di riferimento (*asset class*), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di *pricing* per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La *Fair Value Policy* prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "*model risk*" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il *model risk* è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. È, infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a *pricing* diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di *fair value*, espressi in termini di

grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, *shift* di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una *Policy di Mark to Market Adjustment* adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non possa essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non possa essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Come richiesto dal principio IFRS 13, le tabelle che seguono evidenziano, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value e gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value.

(in migliaia di euro)

Attività/passività Finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Titoli	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-17	433	%	3.577	-92.850
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Modello a due fattori di tasso	-64	52	%	3.517	-2.660

(in migliaia di euro)

Attività/passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity	Variazione parametro non osservabile
Titoli trading e disponibili per la vendita	Credit Spread	-77	1bps
Titoli trading e disponibili per la vendita	Correlazione	-126	1%

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value" e "Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value".

Si evidenzia di seguito l'ammontare dei titoli trasferiti ad un differente livello di fair value:

(in migliaia di euro)

	Trasferimenti di livello al 31.12.2017					
	a Livello 1		a Livello 2		a Livello 3	
	da Livello 2	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	702	-	1.205	-	-	2.928
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.637	-	30.588	-	-	30.788
Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.036	-	177.665	4.192	8.399	69.484
Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	115.375	-	209.458	4.192	8.399	103.200
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-227	-	-	-
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	-	-	-227	-	-	-

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione. Il passaggio da livello 1 a livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero del limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Tali fattispecie si riscontrano spesso con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti. Per contro, i titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni, classificati dunque a livello 2, vengono trasferiti al livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

Si riporta di seguito l'impatto a conto economico e a patrimonio netto dei titoli di Livello 3 registrato nel 2017 e la movimentazione degli stessi.

(in migliaia di euro)

	Conto Economico	Patrimonio Netto	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.626	47.232	44.606
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	3.312	-	3.312
Attività finanziarie possedute per essere negoziate / Attività finanziarie designate a fair value a conto economico	-487	-	-487
Finanziamenti e crediti	-	-	-
Partecipazioni	-2.931	-	-2.931
Totale	-2.732	47.232	44.500

(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita AFS	Attività finanziarie possedute per essere negoziate HFT	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico FVO
Esistenze iniziali	651.004	45.387	598.976
Aumenti	436.083	6.239	30.788
Acquisti	286.485	0	0
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	57.861	0	0
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	0	3.312	0
Trasferimento da L1 a L3 - aumenti	8.399	0	0
Trasferimento da L2 a L3 - aumenti	69.484	2.927	30.788
Utile da negoziazione	5	0	0
Altre variazioni in aumento	13.849	0	0
Diminuzioni	-107.128	-3	-150.626
Vendite e rimborsi	-32.398	0	-20.353
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-13.083	0	0
Trasferimento da L3 a L1 - diminuzioni	0	0	0
Trasferimento da L3 a L2 - diminuzioni	-4.192	0	0
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	0	0	-529
Perdite da negoziazione	-324	0	0
Altre variazioni in diminuzione	-57.131	-3	-129.744
Rimanenze finali	979.959	51.623	479.138

Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione relative a titoli classificati nella categoria Investimenti finanziari disponibili per la vendita sono registrate nella voce di patrimonio netto 1.1.7 "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" ad eccezione delle perdite durevoli di valore che sono registrate a conto economico nella voce 2.4.4 "perdite da valutazione". Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono registrate nella voce 1.3 "Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per quanto riguarda i titoli classificati nelle categorie Investimenti finanziari posseduti per essere negoziati e Investimenti designati a fair value rilevato a conto economico.

Settori di attività

Il Gruppo Assicurativo evidenzia un'operatività principalmente riferibile ai rami vita e la graduale crescita della contribuzione dei rami danni.

Il Gruppo Assicurativo svolge la propria operatività in Italia ed in misura marginale in altri paesi dell'Unione Europea. L'attività svolta in altri paesi è realizzata interamente dalla controllata Intesa Sanpaolo Life.

Per il dettaglio dei dati patrimoniali ed economici riferibili ai due segmenti vita e danni, si rimanda ai relativi allegati alla Nota integrativa, di seguito si commenta l'andamento dei due business nel corso dell'esercizio.

Il business Vita

Gestione Assicurativa

Il 2017 ha registrato una produzione di 17.739,4 milioni di euro, includendo sia i premi relativi ai prodotti assicurativi e a prodotti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili, sia la raccolta lorda di prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili.

La raccolta evidenzia una flessione del 8,7% rispetto allo scorso esercizio.

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
			(in milioni di euro)	
Raccolta da cui sono rilevati premi:	5.850,6	7.601,8	-1.751,2	-23,0%
- Tradizionali (ramo I)	5.329,1	7.130,4	-1.801,3	-25,3%
- Capitalizzazione (ramo V)	0,8	0,9	-0,1	-15,6%
- Unit Linked (ramo III)	3,5	5,3	-1,8	-34,2%
- Previdenziali e FIP (ramo VI)	517,2	465,2	52,0	11,2%
Raccolta da cui non sono rilevati premi:	11.888,9	11.820,7	68,2	0,6%
- Index Linked (ramo III)	-	-	-	0,0%
- Unit Linked (ramo III)	11.888,9	11.820,7	68,2	0,6%
Totale rami Vita	17.739,4	19.422,5	-1.683,1	-8,7%

A fine 2017 il numero di polizze sottoscritte dagli assicurati del gruppo sono oltre i 3 milioni, in crescita del 6,6% rispetto al 31 dicembre 2016.

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita:

	Contratti al 31.12.2016	Nuovi contratti	Altri ingressi	Liquidazioni e decadenze	Altre uscite	Contratti al 31.12.2017
Rientranti nell'IFRS4	3.194.369	550.473	1.460	-302.329	-162.193	3.281.780
Tradizionali	1.195.159	11.993	749	-131.801	-1.491	1.074.609
Capitalizzazione	2.230	4	2	-139	-	2.097
Unit Linked	423.144	121.421	6	-46.089	-	498.482
Previdenziali	104.152	22.097	-	-641	-1.162	124.446
F.I.P.	28.932	-	7	-651	-1.913	26.375
Temporanee Caso Morte	1.130.478	335.689	696	-119.436	-154.503	1.192.924
Index Linked	26	-	-	-4	-	22
Fondi Pensione Aperti	310.248	59.269	-	-3.568	-3.124	362.825
Rientranti nello IAS39	295.764	175.920	72	-18.137	-14.761	438.858
Unit Linked	45.833	-	3	-4.621	-	41.215
Index Linked	-	-	-	-	-	-
Multiramo	249.931	175.920	69	-13.516	-14.761	397.643
Totale	3.490.133	726.393	1.532	-320.466	-176.954	3.720.638

Gli oneri netti relativi ai sinistri comprensivi della variazione delle riserve tecniche, ammontano nel loro complesso a -6.894,7 milioni di euro, registrando un decremento del 21% rispetto ai -8.755,7 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. Tale andamento risulta dal combinato effetto dell'incremento delle prestazioni corrisposte e dalla variazione in diminuzione delle riserve tecniche determinata principalmente dagli andamenti commerciali.

Con riferimento alla composizione dei pagamenti, si è assistito ad un incremento degli oneri per sinistri del 20%.

Per quanto concerne la variazione delle riserve tecniche si assiste a:

- una variazione positiva delle riserve matematiche al netto della quota a carico dei riassicuratori che ammonta a 3.039,3 milioni di euro;
- una variazione negativa delle riserve allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione pari a 291 milioni di euro;
- una variazione positiva della riserva per somme da pagare al netto della riassicurazione è pari a 6,0 milioni di euro;
- una variazione positiva delle altre riserve tecniche che al netto della quota di pertinenza dei riassicuratori, presenta un saldo pari a 71 milioni di euro.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, presentano un saldo pari a 186 milioni di euro. Esse comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con *Discretionary Participation Features* (DPF). In particolare la voce accoglie le provvigioni di acquisizione per 126 milioni di euro (-17%), le altre spese di acquisizione per 18 milioni di euro (-11%) e le provvigioni di incasso per 42 milioni di euro (+12%).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del 2017, ammontano a 55 milioni di euro (51 milioni di euro nel 2016) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 73 milioni di euro sostanzialmente in linea rispetto ai 72 milioni di euro del 2016.

Il business Danni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è attivo anche nel business Danni prevalentemente con la propria controllata Intesa Sanpaolo Assicura e con le garanzie dei rami infortuni e malattie incorporati in Intesa Sanpaolo Vita dall'ex Centrovita Assicurazioni.

Nel 2017 la raccolta lorda si è attestata a 431,6 milioni in aumento rispetto all'anno precedente (393,7 milioni). Il canale bancario ha contribuito per 426,8 milioni di premi, il canale promotori ha contribuito per 3,6 milioni, gli altri canali per 1,1 milioni.

Di seguito si evidenzia la dinamica della raccolta per canale distributivo:

(in milioni di euro)

	31.12.2017					31.12.2016					Variazione	
	Promotori	Bancassurance	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale	Promotori	Bancassurance	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale		
Sanitarie	3,5	19,4	-	-	22,9	4,4	8,7	-	-	13,1	9,8	74,8%
CPI	-	200,7	-	-	200,7	-	183,9	-	-	183,9	16,7	9,1%
Multigaranzia su Mutui	-	-	-	-	-	-	55,5	-	-	55,5	-55,5	-100,0%
Abitazione	0,1	105,0	-	-	105,1	0,2	40,6	-	-	40,8	64,3	157,6%
CPI su Leasing Neos	-	-	-	-	-	-	0,2	-	-	0,2	-0,2	-100,0%
Auto	-	88,9	-	0,9	89,8	-	86,5	-	4,0	90,5	-0,7	-0,8%
Altri prodotti bancassurance	-	12,9	-	0,3	13,1	-	8,0	-	1,7	9,7	3,4	35,1%
Totale	3,6	426,8	-	1,1	431,6	4,5	383,5	-	5,7	393,7	37,8	9,6%

Relativamente ai rami Danni si riporta di seguito l'andamento dei sinistri pagati nei principali rami esercitati:

(in milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
Infortuni	8,3	2,4	5,9	245,8%
Malattia	12,9	13,5	-0,6	-4,4%
Corpi di veicoli terrestri	5,7	6,1	-0,4	-6,6%
Corpi di veicoli ferroviari	-	-	-	n.d.
Corpi di veicoli aerei	-	-	-	n.d.
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	-	-	-	n.d.
Merci trasportate	-	-	-	n.d.
Incendio ed elementi naturali	5,4	2,8	2,6	92,9%
Altri danni ai beni	4,6	2,4	2,2	91,7%
R.C. autoveicoli terrestri	49,9	49,0	0,9	1,8%
R.C. aeromobili	-	-	-	n.d.
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	-	0,0	-0,0	-100,0%
R.C. Generale	5,4	2,4	3,0	<100%
Credito	0,1	1,6	-1,5	-94%
Cauzione	1,3	0,1	1,2	<100%
Perdite Pecuniarie	2,1	11,0	-8,9	-80,9%
Tutela legale	0,1	0,2	-0,1	-50,0%
Assistenza	0,5	1,6	-1,1	-68,8%
Totale	96,3	93,1	3,2	3,4%

A fine 2017 i contratti danni erano complessivamente costituiti da n. 2.360.252 polizze.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori sono pari a 118,5 milioni di euro (110,6 milioni di euro nel 2016).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 0,5 milioni di euro (0,5 milioni di euro nel 2016) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 23,4 milioni di euro in aumento rispetto ai 20,0 milioni di euro del 2016.

Altre informazioni

Principali rischi e incertezze gravanti sulle entità incluse nel perimetro di consolidamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita, si è da tempo dotato di una funzione di Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il gruppo Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla sezione G "Informazioni sui rischi".

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16, essendo la stessa ricompresa nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Continuità aziendale

Il Gruppo ritiene che i rischi cui è esposto non determinino dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Operazioni straordinarie e *Capital Management*

Nel corso del 2017 non sono avvenute operazioni di natura straordinaria.

Attività di ALM e Capital Management

Nel corso del 2017 il Gruppo Assicurativo ha raggiunto i primi obiettivi del piano di rafforzamento dei presidi di valutazione e di analisi dei rischi assicurativi e di mismatch finanziario, già intrapreso nel corso del 2016, completando l'implementazione del nuovo applicativo dedicato all'ALM. Tale sviluppo rafforza il framework gestionale che, mediante la vista integrata attivo/passivo combinata alla gestione attiva del capitale, potrà indirizzare in modo ottimale le attività delle altre funzioni aziendali coinvolte nella generazione e nel management delle posizioni di rischio della Compagnia.

Le varie istanze di natura commerciale, attuariale e finanziaria, sono fattorizzate e valutate rispetto all'obiettivo primario di contenere la volatilità dei fondi propri, garantendo al tempo stesso coerenza con il profilo rischio/rendimento atteso dagli azionisti.

Le attività di ALM e Capital Management della Compagnia vengono svolte tipicamente secondo tre direttrici.

A livello Micro, ogni gestione separata è considerata singolarmente in base al proprio portafoglio di attivi e passivi, quindi agli specifici livelli di garanzie minime offerte, tipologie di prodotto e livelli di plus/minusvalenze latenti.

Oltre alla definizione dell'Asset Allocation, si conducono analisi di resilienza per determinare i rendimenti prevedibili in base a diverse strategie commerciali e gestionali, e differenti politiche di retrocessione. Si effettuano inoltre le tradizionali analisi di gap di liquidità, cash-flow e duration, unitamente all'utilizzo di metriche di immunizzazione passiva (PV01) e si definiscono le c.d. future misure di gestione, da incorporare nel modello di proiezione dei futuri flussi di cassa del passivo.

A livello Macro, si aggregano i risultati delle analisi Micro, valutandone la coerenza a livello complessivo, isolando cioè i bucket temporali per i quali sussistono eventuali disallineamenti che poi vengono riassorbiti a livello aggregato, ovvero effettuando le dovute compensazioni in ambito di allocazione di portafoglio.

Si valutano inoltre gli impatti complessivi derivanti da specifici scenari economici sfavorevoli, sia in data corrente che in proiezione futura, in modo da definire appropriate strategie di copertura da implementare poi sul portafoglio di proprietà o ripartire pro quota sulle singole gestioni che presentano le esposizioni più marcate.

Trasversalmente rispetto a quanto sin qui descritto, ma in modalità integrata, vengono svolte le attività di Capital Management, con l'obiettivo di valutare il fabbisogno e l'allocazione ottimale di capitale.

Il grado di solvibilità, attuale e prospettica, viene monitorato mediante analisi di sensitivity ai diversi fattori di rischio, opportunamente calibrate sugli output delle simulazioni condotte in corso d'anno, sia in sede di valutazioni regolamentari che gestionali.

Opportune ipotesi di LME (Liability Management Exercise) in merito alla gestione dinamica degli strumenti di capitale di debito, già emessi o di eventuale futura emissione, con diverse forme tecniche e in differenti scenari economici, completano il set di analisi svolte.

Operazioni di Capital Management

A valle delle operazioni di Capital Management effettuate nel 2013 e 2014 attraverso l'emissione di due prestiti subordinati, illustriamo l'andamento dei relativi prezzi (in parentesi, i prezzi di chiusura relativi ai giorni indicati) presso la Borsa del Lussemburgo nel corso dell'esercizio 2017:

- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 5 anni emessa il 18/9/2013 per 500 milioni di euro (XS0972240997).

Il prezzo del titolo ad inizio anno era di 108,193, al 29 dicembre 2017 di 103,868. Il 22 dicembre è stato registrato il prezzo minimo (103,784), il 4 gennaio il prezzo massimo (108,289). In data 18 settembre 2017 è stata pagata la cedola annuale al tasso del 5,35% per 26.750 migliaia di euro.

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emessa il 17/12/2014 per 750 milioni di euro (XS1156024116).

Il prezzo del titolo ad inizio anno era di 98,545, al 29 dicembre di 111,141. In corso d'anno il prezzo minimo è stato registrato il 12 gennaio (98,566) mentre il prezzo massimo è stato quotato il 7 novembre (112,62). In data 18 dicembre 2017 è stata pagata la cedola annuale al tasso del 4,75% per 35.625 migliaia di euro.

Inoltre, in data 21 luglio 2017, la Capogruppo assicurativa ha contratto un finanziamento subordinato con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, elegibile per la classificazione Tier 2, per un ammontare pari a 600 milioni di euro ad un tasso annuale del 3,41% e scadenza decennale.

Operazioni con parti correlate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni, avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzate nella sezione "Altre informazioni" riportata nella Nota Integrativa consolidata.

Si segnala l'operazione di aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Smart Care, alla quale ha partecipato anche la Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, che ne ha acquisito il controllo con il 51% del capitale sociale in data 01/12/2017.

Autorità di Vigilanza

Nel corso del mese di novembre 2016 l'Autorità di Vigilanza IVASS ha avviato una visita ispettiva ordinaria presso Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. avente ad oggetto la miglior stima delle riserve tecniche, le assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e l'Asset Liability Management dei prodotti rivalutabili. L'attività ispettiva si è conclusa nel corso del primo trimestre dell'esercizio in corso ed i relativi esiti sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita del 5 maggio 2017.

Gli esiti dell'attività ispettiva includono rilievi in relazione ai quali la compagnia ha provveduto a pianificare le attività propedeutiche alla risoluzione delle stesse. Il piano di risoluzione è oggetto di monitoraggio dalle funzioni di controllo della compagnia. Alla data del 31 dicembre 2017 non si segnalano ritardi nell'implementazione di quanto pianificato.

Per alcuni di tali rilievi l'Autorità di Vigilanza ha configurato la violazione delle disposizioni di cui all'art. 30 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 209/2005. La compagnia ha provveduto nei tempi previsti dalla normativa a presentare memorie difensive confermando la correttezza del proprio operato. Nel corso del secondo semestre del 2017 sono stati prodotti ulteriori elementi valutativi in tale direzione.

Inoltre, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha condotto accertamenti ispettivi su Intesa Sanpaolo Vita dal 6 febbraio al 1° giugno 2017, che hanno riguardato "la prevenzione del riciclaggio di denaro e il contrasto del finanziamento del terrorismo"; le risultanze dell'intervento sono state presentate al Consiglio di Amministrazione della Compagnia del 23 novembre 2017.

La Compagnia si è prontamente attivata ed ha formulato un piano finalizzato a risolvere i rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza. Al riguardo si segnala che non sono state configurate violazioni gravi, ripetute, sistematiche o plurime.

Composizione dell'azionariato

Intesa Sanpaolo Vita appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una partecipazione del 99,99%. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quota residua del capitale sociale è detenuta da 18 azionisti terzi esterni al Gruppo. Il capitale sociale è rappresentato da 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita detiene 650.054 azioni della controllante Intesa Sanpaolo. Tali azioni sono state acquistate a servizio del Piano di incentivazione azionario destinato al Top Management relativo agli esercizi 2012-14-15-16 e del Piano Lecoip per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Life, autorizzati dalle Assemblee di Intesa Sanpaolo e disposti dagli organi deliberanti di Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life. Il valore di bilancio e di mercato delle azioni è pari a 1,8 milioni di euro.

Si riporta di seguito la suddivisione delle azioni della capogruppo Intesa Sanpaolo detenute dalle società direttamente controllate del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al 31.12.2017:

	(in migliaia di euro)	
	Numero azioni	Valore al 31.12.2017
Intesa Sanpaolo Vita SpA	434.924	1.205
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	76.419	212
Intesa Sanpaolo Life Ltd	138.711	384
Totale	650.054	1.801

Sede principale

La Capogruppo ha la propria sede legale a Torino, Corso Inghilterra, 3 e opera con uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è sottoposto a revisione legale da parte di KPMG S.p.A..

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possono incidere negativamente in misura rilevante sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, la fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al 2018, incoraggiando le banche centrali a ridurre ulteriormente lo stimolo monetario e spingendo al rialzo le curve dei tassi. Rimangono incertezze di natura economica (in particolare per gli eccessi finanziari in Cina e la risposta dell'inflazione al livello molto maturo del ciclo economico negli Stati Uniti) e politica. L'adattamento dei mercati alla svolta di politica monetaria può condurre a maggiore volatilità di cambi e tassi di interesse.

La crescita nei paesi emergenti è attesa in ulteriore, seppur contenuto, rafforzamento nel 2018. Nell'aggiornamento di gennaio del World Economic Outlook, il FMI prevede una crescita del PIL nell'anno in corso ancora in espansione, al 4,9% dal 4,7% stimato per il 2017. Il ciclo ha probabilmente raggiunto il picco in Asia, con un lieve rallentamento atteso in Cina bilanciato tuttavia da una previsione di accelerazione in India. Nelle economie emergenti esportatrici di materie prime dell'America Latina, dell'Africa Sud Sahariana e dell'area MENA è ora atteso un generalizzato rafforzamento della crescita, grazie al recupero dei corsi delle materie prime e all'allentamento della fase restrittiva delle politiche fiscali nei Paesi del Golfo.

Nei paesi dell'Europa Centro e Sud orientale con controllate ISP nel 2018 ci si attende una dinamica più moderata del tasso di crescita medio, rispetto allo scorso anno, sia nei paesi CEE che nei Paesi SEE, lungo un sentiero più vicino al potenziale. Nei paesi CSI, la dinamica del PIL in Russia dovrebbe essere sostenuta dalle favorevoli condizioni creditizie e dalla spinta al reddito disponibile che viene dalla bassa inflazione e dal recupero del prezzo del petrolio. Sia in Russia sia in Ucraina continueranno a pesare negativamente le tensioni geopolitiche regionali. In area MENA, in Egitto il profilo di crescita dell'economia è visto in ulteriore accelerazione, sostenuto dal calo atteso dell'inflazione e dei tassi d'interesse e dall'avvio dello sfruttamento della riserva di gas Zohr di recente scoperta nel Mediterraneo.

Con riguardo al sistema bancario italiano, permangono condizioni favorevoli di accesso al credito, grazie al sostegno della politica monetaria e alla disponibilità dell'offerta in un contesto di progressiva riduzione del rischio di credito. Il consolidamento della crescita economica e la ripresa degli investimenti fissi giustificano aspettative di aumento della domanda di credito. Per i prestiti alle imprese una ripresa più convinta è attesa in corso d'anno, sebbene a ritmi ancora molto modesti, frenati da una situazione di liquidità che resterà sufficiente e dal ricorso a emissioni obbligazionarie. Per le famiglie, lo scenario dei prestiti resta positivo: la crescita degli stock continuerà nel 2018 a ritmi moderati, favorita da tassi ancora bassi, dalle prospettive positive del mercato immobiliare e dalle migliori condizioni del mercato del lavoro.

Quanto alla raccolta, l'aggregato complessivo resterà poco variato, date le limitate esigenze di funding da clientela da parte delle banche, considerata l'evoluzione dei prestiti e l'abbondante liquidità disponibile. In particolare proseguirà il rimborso netto di obbligazioni sul segmento retail e la crescita dei depositi. Ancora una volta, i rendimenti di mercato scarsamente attraenti avranno l'effetto di alimentare le giacenze dei conti correnti. Questi fattori continueranno a favorire il contenimento del costo della provvista da clientela. In un contesto di tassi di mercato che rimarranno molto bassi, quando non negativi, e di condizioni favorevoli di accesso al credito, si prevedono tassi sui prestiti ancora ai minimi.

Torino, 16 febbraio 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi Maranzana



Prospetti contabili
consolidati



Stato Patrimoniale Consolidato

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	639.937	635.544
1.1 Avviamento	634.580	634.580
1.2 Altre attività immateriali	5.357	964
2 ATTIVITÀ MATERIALI	1.616	4.915
2.1 Immobili	-	-
2.2 Altre attività materiali	1.616	4.915
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	15.762	17.311
4 INVESTIMENTI	124.333.014	117.892.199
4.1 Investimenti immobiliari	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.312	-
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	19.339	16.315
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.456.258	78.056.921
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	48.855.105	39.818.963
5 CREDITI DIVERSI	365.629	403.616
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	8.892	15.623
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.510	649
5.3 Altri crediti	353.227	387.344
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	2.745.033	2.299.860
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	-	-
6.3 Attività fiscali differite	181.959	195.287
6.4 Attività fiscali correnti	2.041.458	1.697.988
6.5 Altre attività	521.616	406.585
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	768.108	1.495.047
TOTALE ATTIVITÀ	128.869.099	122.748.492

(in migliaia di euro)

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1	PATRIMONIO NETTO	4.818.195	4.565.412
1.1	di pertinenza del gruppo	4.818.195	4.565.412
1.1.1	Capitale	320.423	320.423
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	1.328.097	1.328.097
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.182.342	1.798.568
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	397.957	480.023
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	2.257	-409
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	587.119	638.710
1.2	di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2	ACCANTONAMENTI	13.024	11.992
3	RISERVE TECNICHE	76.452.900	80.136.128
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	45.790.456	36.212.320
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	43.509.555	34.620.738
4.2	Altre passività finanziarie	2.280.901	1.591.582
5	DEBITI	743.297	754.294
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	158.610	138.709
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.869	1.710
5.3	Altri debiti	580.818	613.875
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.051.227	1.068.346
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali differite	488.244	494.084
6.3	Passività fiscali correnti	373.390	416.895
6.4	Altre passività	189.593	157.367
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		128.869.099	122.748.492

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1.1	Premi netti	6.195.016	7.902.618
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	6.204.890	7.911.889
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-9.874	-9.271
1.2	Commissioni attive	791.814	565.279
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	98.776	23.863
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.403.430	2.586.412
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	1.824.726	1.852.296
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	186.158	202.784
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	392.546	531.327
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	-	5
1.6	Altri ricavi	118.678	198.153
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	9.607.714	11.276.325
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-6.992.972	-8.851.004
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-6.998.178	-8.852.488
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	5.206	1.484
2.2	Commissioni passive	-574.410	-398.159
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-393	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-181.781	-205.781
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-81.799	-70.953
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-2	-1
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-91.716	-74.871
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-8.264	-59.956
2.5	Spese di gestione	-447.811	-454.146
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-303.994	-318.960
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-55.077	-51.017
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-88.740	-84.169
2.6	Altri costi	-594.992	-436.564
2	TOTALE COSTI E ONERI	-8.792.359	-10.345.654
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	815.355	930.671
3	Imposte	-228.236	-291.961
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	587.119	638.710
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	-	-
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	587.119	638.710
	di cui di pertinenza del gruppo	587.119	638.710
	di cui di pertinenza di terzi	-	-

Conto Economico Consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	587.119	638.710
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	31	-103
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	31	-103
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-79.431	-168.872
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-82.066	-168.872
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	2.635	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-79.400	-168.975
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	507.719	469.735
di cui di pertinenza del gruppo	507.719	469.735
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2015	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2016
Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.689.868	-	613.203	-	-504.503	-	1.798.568
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	612.492	-	26.218	-	-	-	638.710
Altre componenti del conto economico complessivo	648.589	-	-103	10.108	-178.980	-	479.614
Totale di pertinenza del gruppo	4.599.469	-	639.318	10.108	-683.483	-	4.565.412
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.599.469	-	639.318	10.108	-683.483	-	4.565.412

	Esistenza al 31.12.2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2017
Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.798.568	-	639.285	-	-255.511	-	2.182.342
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	638.710	-	-51.591	-	-	-	587.119
Altre componenti del conto economico complessivo	479.614	-	2.666	-36.008	-46.058	-	400.214
Totale di pertinenza del gruppo	4.565.412	-	590.360	-36.008	-301.569	-	4.818.195
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.565.412	-	590.360	-36.008	-301.569	-	4.818.195

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	815.355	930.671
Variazione di elementi non monetari	-2.683.143	873.570
Variazione della riserva premi danni	79.761	86.134
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	7.698	5.905
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-3.851.204	645.404
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-
Variazione degli accantonamenti	1.032	-1.930
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	1.073.176	283.479
Altre Variazioni	6.394	-145.422
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-442.790	-265.702
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	25.930	1.333
Variazione di altri crediti e debiti	-468.720	-267.035
Imposte pagate	-228.236	-291.961
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-522.918	22.135
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	9.578.136	8.848.440
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-10.101.054	-8.826.305
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	-3.061.732	1.268.713
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	19.249
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-2.312	-
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-3.024	556.563
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	2.592.399	-2.848.745
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	2.587.063	-2.272.933
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-252.270	-503.895
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-252.270	-503.895
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.495.047	3.003.162
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-726.939	-1.508.115
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	768.108	1.495.047

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente - Luigi Maranzana



..... (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Nota Integrativa

Parte A – Principi di redazione e di valutazione

Principi di redazione

Quadro di riferimento normativo

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle Assicurazioni Private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'*International accounting standard board* (Iasb).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili *International accounting standard* (Ias) e *International financial reporting standard* (Ifrs), così come omologati dalla Commissione europea (Ce) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dando applicazione agli standard o variazioni degli stessi successivamente omologati.

Si segnala che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'*impairment* e dell'*hedge accounting*.

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore anche il nuovo principio contabile IFRS15 che sostituisce i precedenti IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori in corso su ordinazione e con tale decorrenza sarà adottato dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nonché dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Inoltre dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore il nuovo principio contabile IFRS16 che sostituisce il precedente principio IAS 17 Leasing che si ritiene abbia effetti non significativi sul Gruppo Assicurativo; dal 1° gennaio 2021 entrerà in vigore il principio IFRS17 per il quale si rinvia a quanto riportato nelle Relazione sulla Gestione.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione europea:

- "*framework for the preparation and presentation of financial statements dell'international accounting standards board*";
- "*implementation guidance, basis for conclusions*" ed eventuali altri documenti predisposti dallo Iasb o dall'*International financial reporting interpretation committee* (Ifric) a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli Ias/Ifrs predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), dall'Associazione nazionale delle imprese di assicurazioni (Ania) e dall'Associazione bancaria italiana (Abi).

Con riferimento al principio IFRS 9, il 3 novembre 2017 è inoltre stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento n. 1988/2017 che estende le opzioni *Temporary Exemption* e *Overlay Approach* sia ai bilanci assicurativi di gruppi assicurativi sia ai bilanci consolidati di conglomerati finanziari, quali Intesa Sanpaolo.

I due provvedimenti sono stati introdotti nel corso del 2016 al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS17 relativo alle passività assicurative prevista per il 1° gennaio 2021, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, congiuntamente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha optato nel corso del mese di dicembre per l'adozione del *Temporary Exemption* che differisce l'adozione del principio IFRS9 alla data del 1° gennaio 2021 in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS17.

A partire dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo impianto normativo di vigilanza prudenziale Solvency II applicabile all'intero comparto assicurativo europeo. Il nuovo impianto normativo ha interamente rivisto le modalità di calcolo degli indicatori sintetici finalizzati a misurare la solvibilità delle compagnie assicurative.

Le compagnie assicurative del Gruppo nel corso del 2017 hanno dato seguito a tutti gli adempimenti previsti al riguardo dal nuovo calendario di invio dei dati segnalatici all'Autorità di Vigilanza IVASS, tra i quali i principali hanno riguardato i Fondi Propri Ammissibili (*Eligible Own Funds*), il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) e l'Indice di Solvibilità (*Solvency Ratio*). Il calcolo del *Solvency Ratio* aggregato riferito alle imprese di assicurazione è predisposto da Intesa Sanpaolo Vita in qualità Capogruppo Assicurativa all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. In base all'art. 96 del D.Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private) Intesa Sanpaolo Vita è inoltre tenuta alla redazione di un Bilancio consolidato "aggregato" del Gruppo Assicurativo nel cui perimetro rientrano Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life in quanto controllate al 100%, e Fideuram Vita in quanto soggetta a direzione unitaria sulla base di quanto previsto dal codice delle assicurazioni.

Con particolare riferimento al Capital Management le compagnie del Gruppo in ottemperanza alla normativa *Solvency II* e alle indicazioni formulate in merito dalle Autorità di Vigilanza in applicazione degli Orientamenti EIOPA in materia di sistema di *governance*, di valutazione prospettica dei rischi sulla base dei principi ORSA hanno predisposto il processo di identificazione dei Fondi Propri. Le connesse regole di gestione dei Fondi Propri sono orientate a conseguire l'obiettivo di valutare il fabbisogno e l'allocazione ottimale di capitale.

Da un punto di vista quantitativo il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*Solvency Capital Requirement*) è pari a 2.911.379 migliaia di euro ed il Requisito Patrimoniale Minimo (*Minimum Capital Requirement*) è pari a 1.521.811 migliaia di euro. Secondo quanto previsto dall'art. 62 del Provvedimento IVASS n. 53/2016 si fa presente che tali dati sono da intendersi quale stima. I dati definitivi saranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa *Solvency and Financial Condition Report* (SFCR) secondo quanto previsto dalla normativa IVASS in materia *Solvency II*.

I Fondi Propri ammissibili (*Eligible Own Funds*) a copertura dell'SCR (*Solvency Capital Requirement*) sono pari a 7.127.289 migliaia di euro ed i Fondi Propri ammissibili (*Eligible Own Funds*) a copertura dell'MCR (*Minimum Capital Requirement*) sono pari a 6.277.616 migliaia di euro.

Struttura del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti di bilancio sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da ISVAP con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni; le informazioni da includere nella nota integrativa sono state integrate con le ulteriori *disclosure* richieste dai principi contabili internazionali per la redazione del bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Principi di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio nessuna delle entità incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Intesa Sanpaolo Vita si è avvalsa della possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio.

Si segnala l'applicazione, obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014, del Regolamento 1254/2012 avente ad oggetto l'omologazione dei principi contabili IFRS10, IFRS11 e IFRS 12 e l'introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS27 e IAS 28). Le disposizioni in tema di consolidamento introdotte dal Regolamento 1254/2012 sono state integrate da successivi Regolamenti (n.313 e n.1174 del 2013) anch'essi in vigore dal 1° gennaio 2014.

In questo contesto l'IFRS10 individua nel concetto di controllo l'unica base per il consolidamento, da applicarsi a tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura. Un investitore controlla un'entità partecipata quando è esposto o ha diritto a rendimenti variabili derivanti dal proprio coinvolgimento e ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere sulle attività rilevanti. Tale principio, pertanto, basa il concetto del controllo sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- L'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- La capacità di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

In linea generale, con il nuovo principio la definizione del controllo richiede un'analisi più articolata e un maggior grado di soggettività rispetto alla normativa previgente.

Tali criteri di valutazione sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo, sulla base del programma d'acquisto di azioni proprie avviato da Intesa Sanpaolo S.p.A. al servizio del piano di assegnazione gratuita al Top Management, ha acquistato azioni della Controllante.

Le suddette azioni sono valutate al *fair value*. Nel conto economico è stata registrata la variazione di *fair value* del titolo; contestualmente viene registrato un costo del personale di pari importo e viene alimentata la riserva di patrimonio netto relativa alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Operazioni con società "under common control"

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto "under common control", IFRS 3§10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per le aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del "purchase method", richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro *fair value* in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell'accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile, si è fatto riferimento al *fair value* delle attività trasferite dal lato dell'acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell'acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

Prodotti assicurativi

In conformità alle disposizioni dell'Ifrs 4 si è provveduto alla classificazione del portafoglio polizze come contratti assicurativi e contratti d'investimento, con o senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante, ovvero il rischio connesso al fatto che sia aleatorio alla data di stipula della polizza almeno uno dei seguenti eventi: il manifestarsi dell'evento, il momento in cui l'evento si verificherà, l'impatto economico per l'assicuratore.

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. I contratti d'investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Una volta individuato il rischio assicurativo, trasferito dall'assicurato all'assicuratore, il Gruppo ha effettuato delle valutazioni al fine di misurare la significatività dello stesso, fissando in un *range* dal 5% al 10% il livello quantitativo di riferimento discriminante per la classificazione. Qualora le prestazioni pagabili in caso di accadimento dell'evento risultano eccedere del 10%, con una certa persistenza nel tempo, quelle erogabili nel caso in cui l'evento assicurato non si verifichi, allora il contratto è classificato come assicurativo; se, invece, esse si mantengono ad un livello inferiore al 5%, il contratto è classificato come contratto di servizio o contratto di investimento con o senza elementi di partecipazione discrezionale. Nell'intervallo intermedio, la significatività di tali prestazioni è stata valutata caso per caso in funzione delle specificità dei singoli contratti. Tale valutazione è stata effettuata considerando ogni scenario possibile, escludendo quelli privi di sostanza commerciale, ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull'operazione.

Non sono stati individuati contratti che prevedono solo caratteristiche di servizio (las 18), ovvero contratti che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e che prevedono l'erogazione di un servizio senza creare attività o passività finanziarie. Caratteristiche di servizio sono state rilevate unicamente con riferimento ai prodotti classificati come strumenti finanziari senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili.

La classificazione dei prodotti è stata improntata all'individuazione della natura sostanziale del contratto in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma; il Gruppo ha pertanto rilevato all'emissione del contratto la significatività del rischio assicurativo operando, in linea di principio, contratto per contratto. Tuttavia, dove ritenuto possibile, si è operato per aggregati significativi: per tariffa, per prodotto o per garanzia. Dove è stato registrato che nell'ambito della stessa tariffa sussistevano sia contratti di investimento sia assicurativi, in quanto la tariffa non era omogenea rispetto al rischio assicurativo, si è operato nel seguente modo:

- se all'interno della tariffa solo una piccola porzione di contratti non conteneva un rischio assicurativo sufficiente, l'intera tariffa è stata comunque considerata assicurativa e analogamente, nel caso in cui la porzione di contratti assicurativi è risultata non significativa, l'intera tariffa è stata considerata di investimento;
- se una porzione significativa di contratti non si qualificava come contratti assicurativi si è proceduto a suddividere i contratti in due porzioni, una che comprendeva quelli di investimento e un'altra che comprendeva quelli assicurativi.

Per alcuni prodotti, quali ad esempio le assicurazioni temporanee caso morte, le rendite vitalizie in pagamento, non è stato necessario effettuare alcuna misurazione del rischio assicurativo, poiché esso è risultato oggettivamente significativo per la struttura del prodotto stesso.

Il Gruppo ha altresì analizzato tutti gli elementi caratterizzanti il contratto stesso, ivi compresa l'esistenza e la natura di eventuali opzioni. La presenza di specifiche opzioni che di per sé sono qualificabili come assicurative è sufficiente a qualificare l'intero contratto come assicurativo, attesa la verifica della significatività del rischio.

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per cui il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono le polizze Vita temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, i fondi pensione aperti, alcune tipologie di polizze Index Linked e tutte le polizze Danni. Per tali prodotti, l'Ifrs 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa per quel che concerne la contabilizzazione dei premi, degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche. I premi lordi sono iscritti a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio. Le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. A fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si è provveduto a rettificare le riserve tecniche sulla base dello *shadow accounting*. Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Nei rami danni, ai sensi dello IFRS4, sono state effettuate le rettifiche previste per riserve su rischi catastrofali e riserve di perequazione.

Prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'Ifrs 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza;
- i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le plusvalenze/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza della compagnia al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al fair value rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente parte delle polizze Index Linked e parte delle Unit Linked, nonché le polizze con attivo specifico qualora non incluse in gestioni separate e le polizze per indennità di licenziamento (Ail) non rivalutabili. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al *fair value*, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze Index e Unit considerate *investment contracts* sono valutate al *fair value* rilevato a conto economico, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- per i contratti Linked l'eventuale componente assicurativa marginale insita nei prodotti Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*). Tale componente assicurativa è accantonata alle riserve tecniche. Per i prodotti *Index Linked* con componente assicurativa non marginale (classificati originariamente come prodotti assicurativi nelle società che all'epoca erano parte di altro gruppo di appartenenza) non si è provveduto alla separazione della componente assicurativa.

Il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione delle riserve; vengono bensì evidenziate le componenti di ricavo, rappresentate dalle commissioni attive - comprensive dei caricamenti gravanti sul contratto e delle commissioni di gestione - e dagli utili da riscatto, e le voci di costo, costituite dagli altri oneri e dalle commissioni passive, che includono, tra l'altro, i costi di acquisizione dei suddetti contratti di investimento. Le variazioni di valore delle passività finanziarie relative alle polizze Unit e Index Linked classificate come prodotti *investment* valutate al *fair value* sono rilevate a conto economico nella voce proventi e oneri finanziari derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico. Le variazioni di valore delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a conto economico nella voce interessi attivi e passivi. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) *origination*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio.

Nello specifico, per i prodotti di natura finanziaria senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata individuata la sola componente di *investment management services*. I costi da capitalizzare, *deferred acquisition costs*, (DAC) sono stati individuati per tutti i prodotti Index e Unit Linked di natura finanziaria a premio unico e per alcune Unit Linked a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali, *deferred income reserve* (DIR) da iscriverne in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio. In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per la tipologia di tariffe Unit Linked a premio ricorrente, si è continuato a spendere a conto economico, nell'esercizio di competenza, le provvigioni di acquisizione, per via della correlazione temporale con i relativi caricamenti gravanti sui premi ricorrenti.

Nel caso dei prodotti con attivo specifico qualora non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato. Per tali prodotti, non si è proceduto a rappresentare in modo separato Dac, tra gli attivi, e Dir, tra le passività, con conseguente storno della riserva spese di gestione. Il Gruppo ha ritenuto di poter approssimare l'effetto netto di Dir e Dac attraverso il mantenimento della riserva spese di gestione, calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Investimenti

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende le partecipazioni non consolidate definite e disciplinate dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate) che non sono classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate). La voce non comprende le partecipazioni in controllanti o in imprese che concretizzano una partecipazione ai sensi dell'art 72, del D.Lgs. n. 209/2005. In tale voce vi risultano essere iscritte le partecipazioni detenute in società collegate, che sono iscritte in base al metodo del Patrimonio netto. Successivamente alla prima iscrizione, la variazione di valore di tali partecipazioni intercorsa nell'esercizio, risultante dall'applicazione del metodo del Patrimonio netto, è iscritta nell'apposita voce di Conto economico. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari dell'attivo e operazioni in derivati

Il valore corrente (*fair value*)

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Il valore corrente (*fair value*) è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (*Comparable Approach* – titoli di "livello 2");
- valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark-to-Model* – titoli di "livello 3").

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono le attività detenute per la negoziazione e le attività designate a *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività designate a *fair value* riguardano le attività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked ovvero collegate alla gestione dei fondi pensione, nonché i contratti derivati di copertura. Possono riguardare, altresì, attività finanziarie originariamente connesse a passività finanziarie o riserve tecniche collegate a prodotti Linked che, per effetto del riscatto da parte dei Clienti, sono temporaneamente detenute negli investimenti del patrimonio libero o allocati a gestioni interne separate.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevate a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni od utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I titoli ed i correlati contratti derivati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

I derivati sono iscritti in bilancio come attività, se il *fair value* è positivo, e come passività, se il *fair value* è negativo, fatta eccezione il caso in cui il contratto è relativo a prodotti di tipo Index o Unit Linked. In tale circostanza, infatti, gli attivi netti posti a copertura degli impegni verso gli assicurati sono esposti nella voce 4.6 "Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico". La compagnia compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce sono classificati principalmente i crediti verso clientela a fronte di prestiti su polizze i depositi attivi di riassicurazione e le operazioni di pronti contro termine.

I finanziamenti e crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione.

Alla data di prima iscrizione, i finanziamenti ed i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. Relativamente ai crediti a breve termine non viene peraltro adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo delle attività finanziarie.

Alcune tipologie di polizze assicurative emesse dalla compagnia, prevedono la facoltà del contraente di ottenere prestiti, nei limiti del valore di riscatto maturato e alle condizioni indicate nell'atto di concessione; i prestiti su polizza sono valutati al costo ammortizzato che coincide, di norma, con il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza e le attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, e sono inclusive di titoli di debito, titoli di capitale e quote di Oicr non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei *range* di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo. I risultati delle valutazioni vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Gli investimenti in fondi chiusi o di venture capital, non quotati, dei quali il gestore comunica il *net asset value* con tempistiche non compatibili con la redazione del bilancio, sono valutati in base all'ultimo valore noto, rappresentato dal costo, o, alternativamente dall'ultimo valore comunicato dal gestore. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Con riferimento ai titoli di capitale, una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* sugli investimenti azionari prevede due passaggi:

- la verifica circa la presenza di indicatori specifici di *impairment*;
- la determinazione dell'eventuale *impairment*.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e, nel caso di titoli quotati, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica

riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di investimenti in fondi chiusi ("*private equity*") il *fair value* dell'investimento è desunto da una analisi qualitativa e quantitativa dell'investimento cui contribuisce come elemento anche il *Net Asset Value* del fondo.

Con riferimento agli investimenti obbligazionari, a valle della valutazione del *fair value* relativo, viene effettuato un test per verificare la perdita durevole di valore e, qualora ne sussistano gli elementi, il *fair value* negativo viene rilevato a conto economico.

Nella valutazione sono considerati quali indicatori per l'identificazione delle posizioni da analizzare:

- il persistere per un periodo di oltre 6 mesi di un *fair value* negativo;
- la presenza di piani di ristrutturazione del debito;
- l'adesione da parte del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito;
- la presenza di *credit event*;
- la presenza di azioni da parte dell'emittente volte alla sospensione del pagamento delle cedole o alla loro riduzione, alla posticipazione del rimborso delle posizioni, alla sostituzione prima della scadenza degli strumenti con altri strumenti.

La presenza di uno o più degli indicatori sopra indicati comporta l'analisi delle posizioni e la decisione se far entrare o meno le posizioni nell'ambito delle perdite durevoli di valore (*impairment*).

Operazioni in strumenti finanziari derivati di copertura finanziaria

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

Investimenti immobiliari e attività materiali

Gli investimenti immobiliari sono quelli posseduti dalla compagnia, a titolo di proprietà, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Tali attivi sono valutati a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 al *fair value*.

Gli attivi materiali comprendono i beni mobili, arredi, impianti, attrezzature e macchine d'ufficio.

Gli altri attivi materiali sono inizialmente iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente essi sono esposti al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese occorse successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Il processo di ammortamento delle attività in oggetto si sviluppa a quote annuali costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppati internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'asset risulti non più in grado di generare utilità futura.

Strumenti finanziari del passivo

Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al *fair value*. Tale scelta deriva dal fatto che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dallo Ias 39. L'imputazione a conto economico delle variazioni di *fair value* consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le Unit Linked e Index Linked rispettivamente come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli asset sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (*market price*). Tenuto conto che il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il *fair value*.

Per i succitati prodotti, è stato effettuato l'*unbundling* della componente assicurativa, laddove è costituita secondo i principi contabili nazionali la riserva addizionale "caso morte", allocata tra le riserve matematiche.

Le passività finanziarie includono inoltre la riserva necessaria alla regolazione del bonus previsto in alcune tipologie di polizze di tipo Unit Linked o della garanzia a scadenza se necessaria.

Le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di riassicurazione. Le voci sono iscritte al costo ammortizzato.

La voce comprende altresì i contratti con specifica provvista di attivi, di cui all'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 21, che sono valutati all'*amortised cost*. Per tali contratti, l'impostazione adottata prevede la determinazione di un tasso interno di rendimento tale che, all'emissione del contratto, il premio al netto dei caricamenti di acquisto e di gestione sia uguale al valore attuale dei *cash flow* futuri.

Per uno specifico prodotto sono previsti dei riscatti cedolari, opportunamente considerati nel calcolo del tasso interno di rendimento.

Sulla base del suddetto tasso interno di rendimento, viene determinata la riserva al costo ammortizzato con conseguente storno della riserva in base ai premi puri calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

Riserve tecniche

Riserve tecniche dei rami Vita

Le riserve tecniche sono relative ai contratti a contenuto assicurativo e ai contratti a contenuto finanziario inclusi in gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili che, in accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, vengono determinate secondo i criteri contabili locali. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti finanziari di tipo Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*) e viene determinata secondo i criteri contabili locali.

Riserva per somme da pagare

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche si riferiscono alle riserve in base ai premi puri, alle riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi, al riporto di premio, alla riserva addizionale relativa alla prestazione aggiuntiva per il caso di morte delle polizze di tipo Index Linked.

Le riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi risultano non inferiori all'ammontare complessivo dei sovrappremi di competenza dell'esercizio.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

La voce si riferisce alle riserve relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono:

- le riserve per spese future, che risultano appostate a fronte di oneri che la società dovrà sostenere per la gestione dei contratti;
- le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività;
- le riserve aggiuntive e la riserva calcolata sulla base dei rendimenti prevedibili risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008;
- la riserva per ristorni di premio da mettere in relazione alle polizze collettive stipulate nella forma "monoannuale per il caso di morte" che prevedono, contrattualmente, la restituzione di una parte del premio netto corrisposto, determinata sulla base dell'andamento della mortalità relativa al gruppo di assicurati rientranti nella polizza;
- le riserve delle assicurazioni complementari, che hanno per oggetto la copertura del rischio di morte a seguito di infortunio, la copertura del rischio di invalidità permanente a seguito di infortunio e la copertura del rischio di malattia grave e il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. La riserva delle assicurazioni complementari è stata calcolata con il criterio del "pro rata temporis";
- le passività differite verso gli assicurati, ovvero l'elemento di partecipazione discrezionale agli utili sui contratti collegati a gestioni separate. La rilevazione delle passività differita avviene attraverso l'applicazione del cosiddetto "*shadow accounting*", che consiste nell'attribuzione agli assicurati di una parte delle plus/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico che costituiscono le gestioni separate.

Liability adequacy test

Conformemente con quanto previsto dall'Ifrs 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche alla chiusura di bilancio, è stato effettuato un *liability adequacy test* (Lat).

Il test è stato condotto per verificare che le riserve nette, intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire, collegati ai contratti acquisiti mediante *business combination*, siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale impegni sono definiti dal valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. I flussi di cassa, determinati in base ad ipotesi realistiche, comprendono i premi di tariffa, le provvigioni sui premi, i pagamenti per le prestazioni assicurate, implicitamente i proventi finanziari non retrocessi ai contratti, l'andamento delle spese nonché le commissioni di mantenimento da pagare alla rete.

Le ipotesi utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa, sia finanziarie sui tassi di rendimento prospettici sia demografiche-attuariali, sono state definite in base ad un'analisi dettagliata del portafoglio degli assets e delle *liabilities*.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle passività del portafoglio, il test è stato effettuato distinguendo per gestione separata ogni singola tipologia tariffaria e proiettando il portafoglio chiuso al 31 dicembre sulla base degli elementi caratteristici della singola tariffa (quali misura e struttura dell'impegno finanziario, tasso minimo impegnato, tipologia e periodicità del premio, rete di vendita, basi tecniche). Il test è stato condotto anche per i contratti di puro rischio. L'elaborazione è stata effettuata riassumendo il portafoglio contratti in model points rappresentativi della quasi totalità del portafoglio. Il criterio di aggregazione è tale per cui viene mantenuto un elevato livello informativo delle passività.

I capitali assicurati, per i contratti confluenti nelle gestioni separate, sono stati rivalutati nel tempo in base al tasso minimo garantito dalla polizza. Tutti i flussi finanziari stimati sono stati attualizzati in base alla curva *euro-swap* in vigore alla data di valutazione, rettificata di una opportuna componente al fine di tener conto del profilo di rischio/rendimento degli attivi presenti tipicamente nei fondi collegati.

La verifica di congruità è stata effettuata avvalendosi dei supporti informatici e metodologici correntemente utilizzati e sviluppati dal Gruppo per la valutazione del valore intrinseco deterministico.

Riserve tecniche dei rami Danni

Le riserve tecniche relative ai prodotti Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore per il bilancio individuale redatto secondo i principi contabili nazionali, in accordo con i principi di riferimento dell'Ifrs 4, ad eccezione delle riserve di perequazione e catastrofali, non considerate in quanto non ammesse dai principi contabili internazionali.

Le riserve tecniche dei rami Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri e la riserva di senescenza.

In particolare:

- la riserva premi iscritta in bilancio comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è costituita dagli importi dei premi lordi contabilizzati nell'esercizio e di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo viene effettuato analiticamente ramo per ramo, secondo il metodo pro rata temporis, dedotti i costi di acquisizione direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione che hanno dato luogo alla formazione della riserva per frazioni di premi, nella misura in cui l'importo complessivo del presunto costo dei sinistri attesi superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti; il calcolo viene effettuato per ramo di bilancio, prendendo come base il rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente, tenendo conto anche del valore assunto dall'indicatore negli esercizi precedenti. Le riserve premi del lavoro ceduto sono computate adottando gli stessi criteri seguiti per il lavoro diretto;
- la riserva sinistri è determinata analiticamente secondo una prudente valutazione dei Danni effettuata in base ad elementi obiettivi in una logica di costo ultimo, nella misura necessaria a coprire gli impegni della compagnia per il pagamento dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Essa non è stata attualizzata. La riserva è inoltre aggiornata secondo il principio della "riserva continua": perciò, ogni informazione aggiuntiva riguardo alla valutazione di un sinistro determina necessariamente una rivisitazione dell'importo a riserva. Alla valutazione analitica dei sinistri segue l'analisi e la verifica attuariale dei dati di inventario attraverso l'esame delle risultanze degli smontamenti nel tempo delle generazioni passate e la conseguente verifica previsionale della tenuta della riserva per le generazioni ancora aperte. Relativamente al ramo R.c. auto, ai fini della determinazione degli importi di riserva da iscrivere in bilancio, si tiene conto di quanto disposto dal d.P.R. n. 973/1970 e dal d.P.R. n. 45/1981, in base ai quali la riserva sinistri più l'importo dei sinistri pagati e delle relative spese di liquidazione, alla fine di ogni esercizio, non può essere, in nessun caso, inferiore al 75% dei premi di competenza imputabili all'anno di accadimento di ognuna delle ultime cinque generazioni. La riserva sinistri comprende anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16;
- la riserva di senescenza è costituita specificatamente per il ramo malattia in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del d. lgs. n. 209/05 "Codice delle assicurazioni private".

I criteri di appostazione delle riserve tengono altresì conto di quei fattori che potrebbero avere un impatto sui futuri flussi di cassa (es. punte di sinistri denunciati lbnr, eventuali disomogeneità territoriali nella valutazione del danno biologico nei rami Rc generale e Rc auto).

I criteri di accantonamento delle riserve tecniche sulla base della metodologia contabile locale, con particolare riferimento al "costo ultimo" per la riserva sinistri e alla riserva rischi in corso, sono coerenti con quelli definiti dal *liability adequacy test*, soddisfacendo i requisiti previsti dall'Ifrs 4.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta

I debiti commerciali nascenti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti ai sensi dello Ias 19. Il TFR accantonato precedentemente alle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre il TFR maturato successivamente a tale data è un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione e/o all'INPS.

Premi di anzianità

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello IAS 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

Prestazioni di assistenza sanitaria erogata dopo la cessazione del rapporto di lavoro

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello IAS 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

Altre poste di bilancio e altre informazioni

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a vista sono iscritti al valore nominale.

Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti includono gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati in conto per un periodo pari alla durata di ciascun contratto. Come disposto dall'Ifrs 4, per la contabilizzazione di tali costi sono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali.

Commissioni attive e passive differite

Le commissioni attive e passive differite rappresentano rispettivamente i caricamenti e le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e parte delle polizze Unit Linked, classificate, come disposto dallo IAS 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico. I principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i caricamenti e le provvigioni di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di:

- *financial instrument*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto;
- *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione dello stato di completamento del servizio reso.

I costi e ricavi relativi alla componente di *financial instrument*, attribuibili in linea teorica all'attività di emissione del contratto di investimento [IAS 18, 14 (a) e (b) (iii)] e quindi da spendere a conto economico, sono stati ipotizzati nulli, ritenendo tale approssimazione accettabile in considerazione del fatto che per contratti standard le attività di emissione sono minime.

Come ricavi relativi alla componente di *investment management services* sono stati attribuiti i caricamenti up-front, mentre le provvigioni di acquisto vengono considerate come costi di natura incrementale e direttamente attribuibili all'acquisizione del contratto. Tali costi forniscono la base per il riconoscimento di un attivo immateriale che rappresenta il rapporto contrattuale stabilito con l'investitore e il relativo diritto dell'impresa di addebitare i ricavi per l'attività futura di gestione degli investimenti. L'ammortamento di tale attivo trova adeguata copertura con i caricamenti iniziali e le eventuali *management fees future*. Predetti costi, associati alla componente di *investment management services*, sono stati capitalizzati (Dac) e portati in ammortamento secondo quanto previsto dallo IAS 18. I caricamenti iniziali sono stati iscritti in bilancio come passività (Dir) e rilasciati a conto economico man mano che i *management services* vengono resi.

Nello specifico, i costi da capitalizzare sono stati individuati per tutti i prodotti a premio unico e per i prodotti a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio.

In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per tutti i contratti di investimento che hanno previsto la costituzione di una *deferred income reserve* è stato effettuato lo storno della relativa riserva spese di gestione determinata secondo i principi contabili nazionali.

Le provvigioni di acquisizione sono state differite in quanto è stata verificata, in accordo con quanto previsto dallo las 36, la loro recuperabilità con i caricamenti iniziali e le *management fees future*.

Al fine di controllare la recuperabilità delle provvigioni di acquisizione residue, il Gruppo esamina tra i rischi di tariffazione anche il rischio costi. La verifica della recuperabilità è stata effettuata a priori tramite analisi di *profit testing* e successivamente nel corso della vita del contratto mediante riscontro annuale della sostenibilità delle ipotesi in occasione delle valutazioni dell'*embedded value*.

Il test viene effettuato aggregando il portafoglio per tariffa. Nella scelta delle ipotesi di proiezione annua viene controllato che gli introiti non siano inferiori rispetto alle attese, per ragioni quali risoluzioni di contratti o movimenti di mercato diversi da quelli utilizzati in ambito di *profit testing*. Infine vengono esaminati i costi per verificare che questi non siano superiori rispetto alle previsioni. A tal fine è stato realizzato un modello dettagliato di analisi che disaggrega i costi per macrocategoria di prodotto e per ciclo di vita dello stesso.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con i criteri di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ed in conformità a quanto previsto sia dal trattato di consolidamento che dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Capogruppo, con riferimento all'Ires, ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale", rilevando quale contropartita il debito (ovvero il credito per il versamento degli acconti e per le ritenute subite) nei confronti della società consolidante, in quanto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Le attività e passività fiscali correnti, disciplinate dallo las 12, accolgono le posizioni fiscali delle singole società consolidate nei confronti delle amministrazioni finanziarie di pertinenza. In particolare:

- le passività fiscali correnti sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme in vigore;
- le attività correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la compagnia può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività in oggetto includono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le attività fiscali comprendono infine il credito d'imposta costituito a fronte delle somme versate all'Erario ai sensi del d.l. n. 209/2002 convertito, con modifiche, dalla legge 22 novembre 2002 n. 265 e del d.l. n. 168/2004, convertito dalla legge 30 luglio 2004 n. 191; il credito in oggetto è stato iscritto al valore nominale.

La fiscalità differita viene determinata, ai sensi dello las 12, in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. In particolare:

- si intendono "differenze temporanee tassabili", quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, e "differenze temporanee deducibili", quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili;
- la fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero;
- le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite;
- qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli las, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per

la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Gli impegni a carico dei riassicuratori, che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'IFRS 4, sono iscritti e, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito, contabilizzati coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta. Non sono inclusi i depositi delle compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta

I crediti verso assicurati per premi non ancora incassati sono valutati al *fair value* alla data di prima iscrizione, che di norma coincide con il valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo tali crediti a breve termine, gli effetti sarebbero non significativi. Successivamente sono valutati, ad ogni data di bilancio, tenendo conto di eventuali svalutazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un'obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopraccitate viene riesaminata periodicamente.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Parte B – Principi ed area di consolidamento

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo Vita è stata redatta in applicazione del disposto dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005, comma 2, lettera a, che ne prescrive la predisposizione in presenza di compagnie di assicurazione operanti secondo una direzione unitaria e controllate da un'impresa non tenuta alla redazione del bilancio consolidato in base al già richiamato decreto legislativo.

Il comma 3 dell'art. 96 del codice delle assicurazioni prevede che il bilancio consolidato venga redatto dall'impresa che in base ai dati dell'ultimo esercizio approvato presenta l'ammontare maggiore del totale dell'attivo.

Il presente bilancio consolidato include, oltre alla situazione contabile della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura.

La società Intesa Sanpaolo Smart Care, detenuta al 31 dicembre 2017 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita al 49%, è consolidata al metodo del patrimonio netto. Per le variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel corso del 2017 si rinvia al successivo paragrafo Area di consolidamento.

In conformità al principio contabile IFRS 10, tutte le partecipazioni in società controllate, incluse le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale, il quale prevede che:

- le situazioni contabili redatte secondo gli IAS/IFRS della capogruppo e delle sue controllate siano aggregati voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano elisi, identificando separatamente la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio e del patrimonio netto;
- le eventuali differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano attribuite agli elementi dell'attivo della controllata ove ad essi riferibili e, per la parte residuale, ad avviamento in sede di primo consolidamento e tra le riserve di patrimonio netto successivamente. Le differenze negative sono imputate a conto economico. Nel caso in cui le partecipazioni possedute dalla controllante derivino da operazioni effettuate con società del gruppo Intesa Sanpaolo trattandosi di scambi avvenuti tra entità under common control, in assenza di una esplicita trattazione di tale fattispecie negli IAS/IFRS, si è provveduto ad applicare analogicamente il principio della continuità dei valori;
- i saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, siano eliminati.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2017 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo. Tutte le entità e le società del Gruppo utilizzano l'euro quale *functional currency* e *presentation currency*.

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni;
- Attività Assicurativa Vita.

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Stato patrimoniale per settore di attività" e "Conto economico per settore di attività".

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo Vita e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo Vita è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La società Intesa Sanpaolo Smart Care nel corso del 2017 è uscita dal perimetro di consolidamento integrale per effetto dell'aumento di capitale dedicato ad Intesa Sanpaolo S.p.A. – Divisione Banca dei Territori che ha acquisito il controllo della Società detenendone il 51% del capitale sociale.

L'operazione rientra nell'ambito di un nuovo modello di servizio della Divisione Banca dei Territori che prevede l'ampliamento del business anche al comparto della salute attraverso l'erogazione di servizi sanitari sia stand alone che in abbinamento con coperture assicurative di Intesa Sanpaolo Assicura.

A seguito della descritta operazione Intesa Sanpaolo Smart Care è considerata società collegata, cioè sottoposta ad influenza notevole, in quanto Intesa Sanpaolo Vita detiene il 49% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali"). La società è consolidata con il metodo del patrimonio netto che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto di pertinenza della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Per il dettaglio delle entità consolidate al 31 dicembre 2017 si rimanda all'allegato di Nota Integrativa "Area di consolidamento".

Parte C – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attività immateriali (voce 1)

La voce ammonta a 639.937 migliaia di euro (a 635.544 migliaia di euro nel 2016).

La voce comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente. Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31.12.2017	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31.12.2016
Avviamento	634.580		634.580	634.580		634.580
Altre attività immateriali	5.357		5.357	964		964
Totale	639.937	-	639.937	635.544	-	635.544

L'avviamento, pari a 634.580 migliaia di euro, invariato rispetto all'anno precedente, è relativo alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo. In particolare l'importo è da riferire alle società Intesa Sanpaolo Vita (596,3 milioni di euro) e Sud Polo Vita (35,3 milioni di euro) incorporate nella capogruppo al 31 dicembre 2011 e all'operazione di conferimento del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM SPA (2,9 milioni di euro) avvenuta il 1° dicembre 2014.

È stata identificata quale *Cash Generating Unit* (CGU) la Compagnia Intesa Sanpaolo Vita nella sua totalità, in considerazione sia dell'*origination* contabile dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato, sia l'organizzazione del sistema di controllo interno e del sistema di reporting del Gruppo, effettuando pertanto il test in termini di confronto tra la "redditività futura" della Compagnia ed il valore contabile dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata in linea con quanto previsto dallo IAS36, attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo definito come il maggiore tra il *Fair Value* (valore equo) di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio Valore d'Uso. Ai fini del bilancio consolidato, in particolare la Compagnia ha ritenuto appropriato ancorare le analisi al Valore d'Uso. Quest'ultimo è stato determinato tramite l'*Appraisal Value*, rappresentativo del valore della compagnia in ottica di continuità aziendale o *going concern*, come la somma tra l'*Embedded Value* costituito dal valore attuale degli utili futuri generati da ogni singola polizza al netto del costo del capitale (*Value in Force*) e dal valore del patrimonio netto rettificato, ed il valore della produzione futura che la compagnia prevede di realizzare nei prossimi tre anni, orizzonte temporale preso a riferimento nell'ambito della *best practice* nazionale ed internazionale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco segue un approccio "*Risk Neutral*", ovvero utilizza la curva Euroswap corretta del *volatility adjustment* definito nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale Solvency II.

La quantificazione effettuata esprime valori ampiamente superiori all'importo dell'avviamento. Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2017, in particolare:

- l'evoluzione della nuova produzione, significativa per importo e su prodotti a marginalità relativa più alta della media del portafoglio;
- la politica di efficientamento dei costi operativi, proseguita anche nel 2017, che ha contribuito ulteriormente a migliorare la marginalità futura del portafoglio in *force*;

- l'evoluzione dei mercati finanziari che ha preservato il saldo positivo delle plusvalenze/minusvalenze rispetto ai valori di mercato delle gestioni separate.

Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2017 si fa presente infine che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2018 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2017 tali da poter influenzare negativamente per eventi successivi la valutazione effettuata.

La valutazione al 31 dicembre 2017 porta ad un valore del portafoglio superiore rispetto al valore di bilancio, non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2017:

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata		
Esistenze iniziali lorde	634.580	-	-	9.085	-	643.665	659.273
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-8.121	-	-8.121	-23.727
Esistenze iniziali nette	634.580	-	-	964	-	635.544	635.546
Aumenti	-	-	-	5.287	-	5.287	191
– Acquisti	-	-	-	5.287	-	5.287	191
– Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
– Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-	-
– Altre variazioni positive	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-894	-	-894	-193
– Vendite	-	-	-	-	-	-	-
– Ammortamenti	-	-	-	-894	-	-894	-193
– Rettifiche di valore imputate a c/e	-	-	-	-	-	-	-
– Trasferimenti attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-
– Altre variazioni negative	-	-	-	-	-	-	-
– Imprese uscenti	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	634.580	-	-	5.357	-	639.937	635.544
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-9.015	-	-9.015	-8.121
Rimanenze finali lorde	634.580	-	-	14.372	-	648.952	643.665

Altre attività materiali (voce 2.2)

La voce risulta pari a 1.616 migliaia di euro che si confronta con 4.915 migliaia di euro al 31 dicembre 2016. La variazione in diminuzione è principalmente imputabile al fatto che Intesa Sanpaolo Smart Care è uscita dall'area di consolidamento e pertanto sono uscite dalla categoria "Altri beni" le box acquistate da Smart Care S.r.l. relativamente ai prodotti offerti "aCasaConMe" e "ViaggiaConMe".

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2017:

	(in migliaia di euro)				
	Arredi e stigliature	Impianti elettronici e attrezzature	Altri beni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Esistenze iniziali lorde	1.405	1.569	8.404	11.378	4.828
Riduzioni di valore totali nette	-1.096	-1.554	-3.813	-6.463	-3.302
Esistenze iniziali nette	309	15	4.591	4.915	1.526
Aumenti	6	14	7.694	7.714	7.211
– Acquisti	6	14	3.416	3.436	4.985
– Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-
– Altre variazioni positive	-	-	4.278	4.278	2.226
Diminuzioni	-89	-6	-10.918	-11.013	-3.822
– Vendite	-	-	-	-	-
– Ammortamenti	-89	-6	-1.301	-1.396	-3.161
– Trasferimenti ad attività in dismissione	-	-	-	-	-
– Altre variazioni negative	-	-	-9.617	-9.617	-661
– Imprese uscenti	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	226	23	1.367	1.616	4.915
Riduzioni di valore totali nette	-1.185	-1.560	-14.731	-17.476	-6.463
Rimanenze finali lorde	1.411	1.583	16.098	19.092	11.378

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (voce 3)

Il saldo della voce risulta pari a 15.762 migliaia di euro (17.311 migliaia di euro nel 2016) e registra un decremento di 1.549 migliaia di euro rispetto al 2016. L'analisi per tipologia di riserva è esposto nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori".

I trattati di riassicurazione sono stipulati con primarie controparti il cui grado di solvibilità è supportato dagli alti rating assegnati.

Investimenti (voce 4)

Il totale degli investimenti ammonta a 124.333.014 migliaia di euro (117.892.199 migliaia di euro nel 2016).

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (voce 4.2)

La voce è pari 2.312 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e corrisponde alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione del 49% detenuta in Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l. che al 31 dicembre 2017 presenta un patrimonio netto di 4.719 migliaia di euro.

Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6)

Le attività finanziarie ammontano a 124.330.702 migliaia di euro (117.892.199 migliaia di euro nel 2016). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle attività finanziarie".

Finanziamenti e crediti (voce 4.4)

La voce risulta pari a 19.339 migliaia di euro (16.315 migliaia di euro nel 2016) e sono così articolati:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	14.533	16.048
Finanziamenti e crediti interbancari	-	0
Depositi presso cedenti	-	0
Altri finanziamenti e crediti	4.806	267
– prestiti su polizze	262	267
– prestiti con garanzia reale	-	0
– prestiti ai dipendenti	-	0
– altri	4.544	0
Totale	19.339	16.315

La massima esposizione al rischio creditizio sui Finanziamenti e crediti è pari a 19.339 migliaia di euro, ovvero al valore contabile di tale attività.

La voce Altri finanziamenti e crediti include il finanziamento concesso dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita a Intesa Sanpaolo Smart Care per un ammontare pari a 4.544 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2016 Intesa Sanpaolo Smart Care era consolidata integralmente.

Il dettaglio della voce per livelli è rimandato all'allegato alla Nota Integrativa "Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value".

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 4.5)

La voce è pari a 75.456.258 migliaia di euro (78.056.921 migliaia di euro nel 2016) sono costituite principalmente da titoli obbligazionari e sono così ripartite:

	31.12.2017				31.12.2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	63.118.916	1.648.944	177.682	64.945.542	66.742.106	1.612.377	116.728	68.471.211
– Titoli strutturati	4.069.978	290.015	417	4.360.410	3.744.660	252.998	4.568	4.002.226
– Altri titoli di debito	59.048.938	1.358.929	177.265	60.585.132	62.997.446	1.359.379	112.160	64.468.985
Titoli di capitale	1.579.608	-	61	1.579.669	1.540.352	-	63	1.540.415
– Valutati al costo	-	-	61	61	-	-	63	63
– Valutati al fair value	1.579.608	-	-	1.579.608	1.540.352	-	-	1.540.352
Quote di O.I.C.R.	8.088.831	40.000	802.216	8.931.047	7.498.721	12.361	534.213	8.045.295
Totale	72.787.355	1.688.944	979.959	75.456.258	75.781.179	1.624.738	651.004	78.056.921

Per l'evoluzione della componente di livello 3 si rimanda all'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

L'*impairment test* sugli investimenti classificati *available for sale*, avvenuto nel rispetto dei criteri dettagliatamente esposti nei criteri di valutazione, ha comportato l'imputazione di oneri pari a 8.264 migliaia di euro. Di tale ammontare 2.178 migliaia di euro fanno riferimento alle svalutazioni di obbligazioni, 3.708 migliaia di euro a svalutazioni di titoli di capitale e 2.378 migliaia di euro alle quote di OICR.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2017:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Esistenze iniziali	68.471.211	1.540.415	8.045.295	78.056.921	75.268.127
Aumenti	9.049.802	450.335	3.327.157	12.827.294	20.055.441
– Acquisti	7.909.004	100.965	2.904.072	10.914.041	16.911.168
– Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
– Differenze cambio positive	-	-	-	-	-
– Variazioni positive di fair value imputate a p.n.	310.271	158.264	207.054	675.589	186.425
– Variazioni positive f.v. imputate a c.e. (op. copertura)	-	-	-	-	-
– Utile da negoziazione	251.798	-	109.748	361.546	495.891
– Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
– Altre variazioni positive	578.729	191.106	106.283	876.118	2.461.957
Diminuzioni	-12.575.471	-411.081	-2.441.405	-15.427.957	-17.266.647
– Vendite	-5.527.261	-180.930	-2.106.462	-7.814.653	-9.798.236
– Rimborsi	-4.718.017	-	-	-4.718.017	-3.867.564
– Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
– Variazioni negative f.v. imputate a c.e. (deterioramento)	-2.178	-3.708	-2.378	-8.264	-59.791
– Variazioni negative di fair value imputate a p.n.	-1.084.093	-49.835	-94.318	-1.228.246	-1.092.073
– Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
– Perdite da negoziazione	-56.909	-	-13.584	-70.493	-85.747
– Trasferimento ad attività deteriorate	-	-	-	-	-
– Rettifiche di valore per operazioni di copertura	-	-	-	-	-
– Differenze negative di cambio	-159.118	-528	-4.899	-164.545	-64.569
– Altre variazioni negative	-1.027.895	-176.080	-219.764	-1.423.739	-2.298.667
Rimanenze finali	64.945.542	1.579.669	8.931.047	75.456.258	78.056.921

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al rischio di credito sovrano:

(in migliaia di euro)

	TITOLI DI DEBITO	
	Titoli governativi	Altri titoli di debito
	Valore Bilancio	Valore Bilancio
Paesi Area Schengen	47.816.054	12.308.921
AUSTRIA	1.323	2.230
BELGIO	2.959	177.615
BULGARIA	62.608	22.011
CROAZIA	91.490	7.913
DANIMARCA	-	25.316
FINLANDIA	1.529	-
FRANCIA	42.699	1.415.901
GERMANIA	412.589	470.226
IRLANDA	97.649	222.300
ITALIA	45.654.113	6.039.064
LUSSEMBURGO	11.499	265.551
NORVEGIA	-	78.042
PAESI BASSI	73.233	1.262.574
POLONIA	19.565	-
PORTOGALLO	-	8.464
REGNO UNITO	100.237	1.445.898
ROMANIA	167.405	-
SLOVENIA	6.921	-
SPAGNA	1.038.641	864.240
SVEZIA	-	1.576
UNGHERIA	31.594	-
GIAPPONE	-	69.803
America	452.773	2.826.358
Altri Paesi	250.591	1.221.042
TOTALE	48.519.418	16.426.124

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico (voce 4.6)

La voce ammonta a 48.855.105 migliaia di euro (39.818.963 migliaia di euro al 2016) di cui relativi a attività detenute per la negoziazione 528.620 migliaia di euro e 48.326.485 migliaia di euro relativi ad attività designate a *fair value*.

Attività finanziarie possedute per essere negoziate

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 528.620 migliaia di euro (587.482 migliaia di euro al 2016).

La movimentazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017				31.12.2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	215.980	11.342	2.928	230.250	223.155	33.447	-	256.602
- Titoli strutturati	17.695	2.294	2.928	22.917	17.796	4.617	-	22.413
- Altri titoli di debito	198.285	9.048	-	207.333	205.359	28.830	-	234.189
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	205.075	-	48.695	253.770	203.208	-	45.387	248.595
Strumenti derivati	7.316	37.284	-	44.600	11.873	70.412	-	82.285
Totale	428.371	48.626	51.623	528.620	438.236	103.859	45.387	587.482

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, con l'esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2017:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Esistenze iniziali	256.602	-	248.595	505.197	739.083
Aumenti	1.204	-	12.962	14.166	29.051
- Acquisti	-	-	-	-	14.939
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni positive di fair value imputate a conto economico	1.191	-	10.440	11.631	6.574
- Utile da negoziazione	-	-	1.171	1.171	5.501
- Altre variazioni positive	13	-	1.351	1.364	2.037
Diminuzioni	-27.556	-	-7.787	-35.343	-262.937
- Vendite	-20.072	-	-7.640	-27.712	-201.473
- Rimborsi	-	-	-	-	-46.925
- Variazioni negative di fair value imputate a conto economico	-7.270	-	-	-7.270	-10.281
- Perdite da negoziazione	-7	-	-	-7	-4.252
- Altre variazioni negative	-207	-	-147	-354	-6
Rimanenze finali	230.250	-	253.770	484.020	505.197

Attività designate a fair value rilevato a conto economico

Le Attività designate a fair value rilevato a conto economico ammontano a 48.326.485 migliaia di euro (39.231.481 migliaia di euro al 2016).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017				31.12.2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	2.999.754	286.690	33.465	3.319.909	2.908.204	384.992	2.721	3.295.917
- Titoli strutturati	-	-	-	-	117.472	160.812	-	278.284
- Altri titoli di debito	2.999.754	286.690	33.465	3.319.909	2.790.732	224.180	2.721	3.017.633
Titoli di capitale	849.229	-	-	849.229	687.631	-	-	687.631
Quote di O.I.C.R.	43.711.674	-	19.080	43.730.754	34.651.678	-	19.565	34.671.243
Altri investimenti finanziari	-	-	426.593	426.593	-	-	576.690	576.690
Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	47.560.657	286.690	479.138	48.326.485	38.247.513	384.992	598.976	39.231.481

Gli strumenti derivati sono connessi a investimenti primari detenuti dal Gruppo o a operazioni in derivati finalizzate all'acquisizione di investimenti primari. I derivati connessi sono finalizzati alla riduzione dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, ad esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2017:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Altri investimenti finanziari	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Esistenze iniziali	3.295.917	687.631	34.671.243	576.690	39.231.481	30.369.779
Aumenti	3.141.991	786.556	15.178.463	103	19.107.113	15.107.187
Acquisti	3.065.456	642.531	7.748.451	-	11.456.438	6.852.061
Riprese di valore imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	8.065	86.962	996.067	-	1.091.094	921.097
Trasferimenti da altri portafogli - aumenti	-	-	-	-	-	-
Utile da negoziazione	53.974	37.540	1.240.625	103	1.332.242	521.863
Altre variazioni positive	14.496	19.523	5.193.320	-	5.227.339	6.812.166
Diminuzioni	-3.117.999	-624.958	-6.118.952	-150.200	-10.012.109	-6.245.485
Vendite	-2.583.146	-543.168	-5.074.756	-20.353	-8.221.423	-4.600.556
Rimborsi	-186.580	-	-	-	-186.580	-
Svalutaz. da deterioramento / Rettifiche di valore imputate al conto ec.	-	-	-	-	-	-
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	-51.101	-12.956	-805.989	-	-870.046	-352.327
Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-
Perdite da negoziazione	-28.479	-12.812	-70.837	-3.439	-115.567	-240.418
Altre variazioni negative	-268.693	-56.022	-167.370	-126.408	-618.493	-1.052.184
Rimanenze finali	3.319.909	849.229	43.730.754	426.593	48.326.485	39.231.481

La movimentazione delle attività designate a *fair value* rilevato a conto economico di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

La categoria accoglie, inoltre, le attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati, per un ammontare pari a 47.582.735 migliaia di euro (38.386.110 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Nell'allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione", è riportato il raffronto rispetto agli impegni del Gruppo nei confronti degli assicurati.

Crediti diversi (voce 5)

La voce ammonta complessivamente a 365.629 migliaia di euro (403.616 migliaia di euro nel 2016).

Gli altri crediti includono, in particolare, i crediti verso la Controllante per il versamento dell'anticipo dell'IRES per 93.529 migliaia di euro, i crediti nei confronti dell'erario per 73.144 migliaia di euro, 103.576 migliaia di euro da crediti per commissioni su polizze *Unit* e *Index Linked* e da altri crediti per 82.978 migliaia di euro, costituiti principalmente da crediti a copertura della marginazione su derivati in essere stipulati con Morgan Stanley, Credit Suisse e Deutsche Bank.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce 5.1)	8.892	15.623
Crediti v/assicurati per premi	4.525	9.857
Crediti v/intermediari	1.078	2.677
Crediti v/compagnie per rapporti di coassicurazione	1.406	1.454
Altri crediti da assicurazione diretta	1.883	1.635
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (voce 5.2)	3.510	649
Altri crediti (voce 5.3)	353.227	387.344
Crediti verso l'erario	73.144	65.162
Commissioni di gestione su polizze unit-linked	103.576	68.042
Crediti verso SPIMI per acconto d'imposta	93.529	139.371
Altri crediti	82.978	114.769
Totale	365.629	403.616

Altri elementi dell'attivo (voce 6)

La voce è pari a 2.745.033 migliaia di euro (2.299.860 migliaia di euro nel 2016).

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
Costi di acquisizione differiti	-	-
Attività fiscali differite	181.959	195.287
Attività fiscali correnti	2.041.458	1.697.988
Altre attività	521.616	406.585
<i>Commissioni passive differite su contratti di investimento</i>	<i>478.547</i>	<i>243.279</i>
<i>Altre attività</i>	<i>43.069</i>	<i>163.306</i>
Totale	2.745.033	2.299.860

Attività fiscali differite (voce 6.3)

Le attività fiscali differite comprendono le attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico pari a 181.959 migliaia di euro e con contropartita a patrimonio netto pari a 211 migliaia di euro (195.087 migliaia di euro nel 2016).

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	181.748	195.087
Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	211	200
Totale	181.959	195.287

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni della voce:

(in migliaia di euro)

	Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Esistenze iniziali	195.087	200	195.287	193.520
Aumenti	30.320	11	30.331	37.157
Nuove entità incluse perimetro consolidamento	-	-	-	-
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.243	11	18.254	25.079
– relative a precedenti esercizi			-	-
– dovute al mutamento di criteri contabili			-	-
– riprese di valore			-	-
– altri	18.243	11	18.254	25.079
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni positive	12.077	-	12.077	12.078
Diminuzioni	-43.659	-	-43.659	-35.390
Imposte anticipate annullate nell'esercizio			-	-
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			-	-
Rigiri	-43.652	-	-43.652	-33.515
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni negative	-7	-	-7	-1.875
Esistenze finali	181.748	211	181.959	195.287

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate. Le attività fiscali differite sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale ritenuta ragionevolmente coerente con quella applicabile nel momento in cui si riverseranno.

Attività fiscali correnti (voce 6.4)

Le attività fiscali correnti ammontano a 2.041.458 migliaia di euro (1.697.988 migliaia di euro nel 2016). La voce attività fiscali correnti comprende gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. La voce include, altresì, le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della Legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte dirette	59.952	43.837
Imposta sulle riserve matematiche	1.981.506	1.654.151
Totale	2.041.458	1.697.988

Altre attività (voce 6.5)

Le altre attività ammontano a 521.616 migliaia di euro (406.585 migliaia di euro nel 2016). La voce comprende principalmente le commissioni passive differite pari a 478.547 migliaia di euro connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e le polizze Unit Linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2017:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
Commissioni passive differite su contratti di investimento	478.547	371.787
Altre attività	43.069	34.798
Totale	521.616	406.585

Le altre attività includono soprattutto importi riferiti alle emissioni e rimborsi quota delle *Unit Linked* che hanno data effetto fine 2017 e data banca gennaio 2018 e altri ratei e risconti attivi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (voce 7)

A fine anno le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 768.108 migliaia di euro (1.495.047 migliaia di euro nel 2016). La voce comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista inclusi i conti correnti di tesoreria.

Patrimonio netto (voce 1)

La voce accoglie gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto, conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. La composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 è riportata nella tabella seguente:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
Capitale sociale	320.423	320.423
Riserve di capitale	1.328.097	1.328.097
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.182.342	1.798.568
Azioni proprie	-	-
Riserve per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività disponibili per la vendita	397.957	480.023
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	2.257	- 409
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	587.119	638.710
Totale patrimonio netto del Gruppo	4.818.195	4.565.412

La variazione dell'importo complessivo del patrimonio netto consegue principalmente dal contributo del risultato del periodo, dalle riserve di utili ed altre riserve patrimoniali e dalla variazione della riserva relativa ad utili o perdite su attività disponibili per la vendita.

Capitale sociale (voce 1.1.1)

Il capitale sociale include l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Vita pari a 320.423 migliaia di euro, suddiviso in numero 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Riserve di capitale (voce 1.1.3)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni iscritta da Intesa Sanpaolo Vita ed ammontano a 1.328.097 migliaia di euro.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.1.4)

La voce include la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. È altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le riserve di utili e riserve patrimoniali ammontano a 2.182.342 migliaia di euro, rispetto ai 1.798.568 migliaia dell'esercizio precedente.

La movimentazione è riconducibile sostanzialmente alla destinazione del risultato dell'esercizio precedente e alla restituzione operata da Intesa Sanpaolo Vita a favore della controllante Intesa Sanpaolo di 256 milioni di euro, deliberata ed effettuata nel corso del mese di novembre 2017.

Utile o perdita in attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 1.1.7)

La voce comprende gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le attività disponibili per la vendita.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, le differenze tra il *fair value* ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Nella tabella seguente si riporta la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017			31.12.2016		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Totale al lordo dello shadow accounting	5.302.484	-214.237	5.088.247	6.238.495	-200.960	6.037.535
– Titoli di debito	4.564.846	-81.641	4.483.205	5.666.685	-106.687	5.559.998
– Titoli di capitale	391.505	-35.720	355.785	302.905	-36.266	266.639
– Quote di O.I.C.R.	346.133	-96.876	249.257	268.905	-58.007	210.898
Shadow accounting	-4.704.873	189.959	-4.514.914	-5.527.537	181.798	-5.345.739
Totale al lordo delle imposte	597.611	-24.278	573.333	710.958	-19.162	691.796
Effetti fiscali	-184.188	8.812	-175.376	-219.181	7.408	-211.773
Totale	413.423	-15.466	397.957	491.777	-11.754	480.023

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nel corso dell'esercizio 2017 della voce in questione:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	31.12.2017	31.12.2016
Esistenze iniziali	440.100	22.097	17.826	480.023	648.895
Aumenti	24.744	15.558	18.659	58.961	-115.911
Variazioni positive di <i>fair value</i>	25.963	13.946	18.063	57.972	25.190
Accantonamento dell'esercizio	-1.463	-1.446	211	-2.698	5.316
Altre variazioni positive	244	3.058	385	3.687	-146.417
Diminuzioni	-114.728	-8.420	-17.879	-141.027	-52.961
Variazioni negative di <i>fair value</i>	-86.261	-4.277	-11.550	-102.088	-109.296
Rettifiche da deterioramento	-	207	129	336	-
Liquidazioni effettuate	-26.075	-1.120	-6.451	-33.646	4.792
Altre variazioni negative	-2.392	-3.230	-7	-5.629	51.543
Esistenze finali	350.116	29.235	18.606	397.957	480.023

Accantonamenti (voce 2)

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2017 a 13.024 migliaia di euro (11.992 migliaia di euro al 2016). Gli altri accantonamenti comprendono principalmente stanziamenti per spese future verso il personale e stanziamenti per contenzioso di prodotto. La restante parte è relativa ad accantonamenti connessi ad aspetti fiscali.

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione del 2017 della voce in oggetto:

	(in migliaia di euro)			
	Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	Altri accantonamenti	31.12.2017	31.12.2016
Esistenze iniziali	36	11.956	11.992	13.922
Incrementi	-	6.101	6.101	5.829
– Aumenti	-	5.714	5.714	-
– Accantonamento dell'esercizio	-	305	305	726
– Altre variazioni in aumento	-	82	82	5.103
Decrementi	-36	-5.033	-5.069	-7.759
– Diminuzioni	-	-4.232	-4.232	-
– Liquidazioni effettuate	-	-459	-459	-3.648
– Altre variazioni in diminuzione	-36	-342	-378	-4.111
Rimanenze finali	-	13.024	13.024	11.992

Riserve Tecniche (voce 3)

La tabella che segue illustra la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2017:

	(in migliaia di euro)			
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31.12.2017	31.12.2016
Riserve Danni	678.438	-	678.438	592.728
Riserva premi	496.540	-	496.540	419.304
Riserva sinistri	180.488	-	180.488	172.044
Altre riserve	1.410	-	1.410	1.380
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-
Riserve Vita	75.774.462	-	75.774.462	79.543.400
Riserve matematiche	66.786.177	-	66.786.177	69.938.648
Riserva per somme da pagare	297.766	-	297.766	303.578
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.094.744	-	4.094.744	3.803.754
Altre riserve	4.595.775	-	4.595.775	5.497.420
Totale	76.452.900	-	76.452.900	80.136.128

Le riserve tecniche del segmento vita diminuiscono del 4,7%. Tale variazione è riconducibile alla dinamica del portafoglio che registra raccolta netta positiva, alla rivalutazione delle prestazioni e all'andamento della riserva *shadow accounting* (inclusa nelle altre riserve) che mostra una lieve flessione in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Il Gruppo ha effettuato il *Liability Adequacy Test* (LAT) al fine di verificare che le riserve nette siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati. I relativi risultati sono stati riflessi all'interno della voce relativa alle riserve tecniche ed ammontano a 21,0 milioni (32,5 milioni al 31 dicembre 2016).

La tabella che segue illustra la movimentazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati:

(in migliaia di euro)

	Riserve matematiche	Riserve tecniche con rischio investimenti a carico assicurati	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Riserve matematiche all'inizio del periodo	69.938.648	3.803.754	73.742.402	72.577.948
Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
Variazioni per premi	5.244.029	453.500	5.697.529	7.437.283
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	1.226.848	72.367	1.299.215	1.319.903
Differenza cambio	-	-	-	-
Movimenti di portafoglio	-	56.983	56.983	39.073
Variazioni per pagamenti	-9.527.208	-273.567	-9.800.775	-7.529.723
Altre variazioni	-96.140	-18.293	-114.433	-102.082
Riserve matematiche alla fine del periodo	66.786.177	4.094.744	70.880.921	73.742.402

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita

Le riserve tecniche e passività finanziarie ammontano a 119.216.307 migliaia di euro (114.076.033 migliaia di euro nel 2016). Nel portafoglio vita il numero dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, contratti assicurativi e contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, pesano circa il 88% (92% nel 2016), mentre il numero dei contratti di investimento rientranti nell'ambito dello IAS 39 rappresentano circa il 12% (8% nel 2016).

Riserve tecniche Danni

Nel segmento danni le riserve tecniche si incrementano del 14,5% rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente passando da 592,7 milioni di euro di fine 2016 a 678,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017. Tali riserve sono riconducibili prevalentemente al portafoglio della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura.

La ripartizione per ramo delle riserve premi al 31 dicembre 2017 è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Riserva premi	Riserva per rischi in corso	Totale riserva premi	Riserve sinistri	Altre riserve
Infortunati	71.464	-	71.464	18.036	12
Malattia	123.739	-	123.739	27.259	1.398
Corpi di veicoli terrestri	4.554	-	4.554	1.857	-
Corpi di veicoli ferroviari	-	-	-	-	-
Corpi di veicoli aerei	-	-	-	-	-
Corpi di veicoli marittimi	-	-	-	-	-
Merci trasportate	1	-	1	4	-
Incendio	121.466	-	121.466	7.615	-
Altri danni ai beni	2.561	-	2.561	5.801	-
Credito	2.837	1.284	4.121	2.723	-
Cauzione	127	1.724	1.851	2.891	-
R.C. veicoli terrestri	30.445	-	30.445	75.909	-
R.C. aeromobili	-	-	-	-	-
R.C. veicoli marittimi	2	3	5	61	-
Tutela giudiziaria	625	-	625	2.548	-
Rc Generale	4.296	-	4.296	13.407	-
Perdite Pecuniarie	128.698	-	128.698	21.476	-
Assistenza	2.713	-	2.713	902	-
Totale	493.528	3.011	496.539	180.489	1.410

Il confronto della riserva premi per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Riserva premi 31.12.2017	Riserva premi 31.12.2016
Infortuni	71.464	57.474
Malattia	123.739	93.302
Corpi veicoli terrestri	4.554	4.585
Corpi veicoli ferroviari	-	-
Corpi veicoli aerei	-	-
Corpi veicoli marittimi	-	-
Merci trasportate	1	-
Incendio	121.466	101.865
Altri danni ai beni	2.561	2.566
Credito	4.121	8.820
Cauzione	1.851	688
R.C. veicoli terrestri	30.445	30.863
R.C. aeromobili	-	-
R.C. veicoli marittimi	5	5
Tutela giudiziaria	625	564
R.C. generale	4.296	3.832
Perdite pecuniarie	128.698	112.102
Assistenza	2.713	2.637
Totale	496.539	419.303

Il confronto della riserva sinistri per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Infortuni	18.036	12.323
Malattia	27.259	26.939
Corpi di veicoli terrestri	1.857	1.848
Corpi di veicoli ferroviari	-	-
Corpi di veicoli aerei	-	-
Corpi di veicoli marittimi	-	-
Merci trasportate	4	-
Incendio	7.615	6.216
Altri danni ai beni	5.801	4.062
Credito	2.723	3.521
Cauzione	2.891	805
R.C. veicoli terrestri	75.909	75.612
R.C. aeromobili	-	-
R.C. veicoli marittimi	61	54
Tutela giudiziaria	2.548	2.416
Rc Generale	13.407	9.353
Perdite Pecuniarie	21.476	27.193
Assistenza	902	1.703
Totale riserva sinistri	180.489	172.045

Con riferimento alle riserve sinistri, le tabelle che seguono riportano la matrice triangolare di sviluppo dei sinistri per i principali rami nei quali opera la società (al lordo della riassicurazione) per gli ultimi 5 anni di accadimento dal 2012 al 2017. Gli importi sono indicati in migliaia di euro. In considerazione della marginalità del portafoglio danni della Capogruppo, l'informativa dello sviluppo dei sinistri è dettagliata con riferimento solamente ad Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Per una migliore comprensione delle tabelle si precisa quanto segue:

- la “stima del costo ultimo dei sinistri cumulati” è il risultato della somma, per ogni generazione di accadimento N, degli importi pagati cumulativi e delle riserve sinistri residue alla fine dell'anno di evoluzione N+t. Gli importi così ottenuti rappresentano la revisione nel tempo della stima del costo ultimo dei sinistri di generazione N, a mano a mano che evolve il processo di smontamento degli stessi;
- il “totale dei sinistri pagati cumulati” rappresenta l'ammontare cumulato dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2016 sui sinistri di generazione di accadimento N;
- la “riserva sinistri alla data di bilancio” rappresenta l'ammontare, per ogni anno di accadimento, dei sinistri che sono ancora riservati al 31 dicembre 2017;
- le “altre riserve sinistri” individuano la riserva dei sinistri delle generazioni di accadimento anteriore al 2013.

Infortunati	Anno di generazione/accadimento	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	4.358	5.213	5.562	7.910	11.450	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	3.749	2.964	3.561	5.572		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.813	2.928	3.138			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.568	2.855				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.308					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.154	2.129	2.086	2.832	675	9.876
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017		154	726	1.052	2.740	10.775	15.447
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2013							247
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017							15.694

Malattia	Anno di generazione/accadimento	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	18.733	21.030	21.701	20.759	20.100	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	17.174	16.078	15.494	14.087		
	al 31/12 dell'anno N+2	15.562	15.125	15.129			
	al 31/12 dell'anno N+3	14.327	15.239				
	al 31/12 dell'anno N+4	14.425					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		13.225	13.066	12.339	10.480	5.436	54.546
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017		1.200	2.173	2.790	3.607	14.664	24.434
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2013							2.825
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017							27.259

CVT	Anno di generazione/accadimento	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	7.646	5.638	5.915	6.556	6.305	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	7.290	5.253	5.372	6.162		
	al 31/12 dell'anno N+2	7.273	5.232	5.347			
	al 31/12 dell'anno N+3	7.249	5.227				
	al 31/12 dell'anno N+4	7.196					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		7.182	5.209	5.335	6.102	5.074	28.902
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017		14	18	12	60	1.231	1.335
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2013							522
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017							1.857

Incendio	Anno di generazione/accadimento	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	4.548	4.043	4.695	5.763	6.628	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	2.964	2.919	2.936	4.870		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.819	2.840	2.724			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.710	2.809				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.687					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.558	2.476	2.378	3.140	1.965	12.517
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017		129	333	346	1.730	4.663	7.201
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2013							415
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017							7.616

Altri danni ai beni	Anno di generazione/accadimento	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	2.979	3.632	3.853	4.353	6.193	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	1.827	2.388	2.383	2.913		
	al 31/12 dell'anno N+2	1.742	2.292	2.265			
	al 31/12 dell'anno N+3	1.744	2.286				
	al 31/12 dell'anno N+4	1.728					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.697	1.786	2.056	2.341	2.140	10.020
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017		31	500	209	572	4.053	5.365
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2013							436
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017							5.801

RCA	Anno di generazione/accadimento	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	46.001	52.603	51.320	56.519	53.611	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	50.031	45.974	45.514	54.956		
	al 31/12 dell'anno N+2	49.695	43.995	45.300			
	al 31/12 dell'anno N+3	49.601	42.670				
	al 31/12 dell'anno N+4	49.485					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		41.315	37.113	40.988	38.431	23.064	180.911
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017		8.170	5.557	4.312	16.525	30.547	65.111
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2013							10.861
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017							75.972

RCG	Anno di generazione/accadimento	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	3.487	3.588	4.792	5.311	8.626	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	2.065	2.745	3.321	4.130		
	al 31/12 dell'anno N+2	1.890	2.500	3.225			
	al 31/12 dell'anno N+3	1.830	2.469				
	al 31/12 dell'anno N+4	1.884					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.647	1.901	2.007	1.908	863	8.326
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017		237	568	1.218	2.222	7.763	12.008
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2013							1.399
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017							13.407

Perdite pecuniarie	Anno di generazione/accadimento	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	24.342	23.469	17.292	14.360	11.064	
Stima	al 31/12 dell'anno N+1	21.312	19.088	13.069	10.326		
del costo ultimo dei sinistri	al 31/12 dell'anno N+2	21.588	19.172	13.039			
cumulati	al 31/12 dell'anno N+3	21.491	18.951				
	al 31/12 dell'anno N+4	20.837					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		17.757	15.617	10.884	7.394	2.394	54.046
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017		3.080	3.334	2.155	2.932	8.670	20.171
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2013							1.305
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017							21.476

Passività finanziarie (voce 4)

Le passività finanziarie ammontano a 45.790.456 migliaia di euro (36.212.320 migliaia di euro nel 2016). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'Allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle passività finanziarie".

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.1)

La voce è pari a 43.509.555 migliaia di euro (34.620.738 migliaia di euro nel 2016) include le passività finanziarie possedute per essere negoziate e le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico. Il dettaglio per livello è riportato nell'allegato alla nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività finanziarie per livello".

(in migliaia di euro)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2017
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-	66.692	-	66.692
Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	-	43.442.863	-	43.442.863
Totale	-	43.509.555	-	43.509.555

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2016
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-	88.105	-	88.105
Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	-	34.532.633	-	34.532.633
Totale	-	34.620.738	-	34.620.738

Passività finanziarie possedute per essere negoziate

Le passività finanziarie possedute per essere negoziate al 31 dicembre 2017 ammontano a 66.692 migliaia di euro (88.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e sono relative al valore negativo dei derivati non di copertura.

Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico

La voce ammonta a 43.442.863 migliaia di euro (34.532.633 al 31 dicembre 2016) e risulta così composta:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Passività da contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked emessi dalla Compagnia	43.442.863	34.532.633
Strumenti derivati non di copertura	-	-
Totale	43.442.863	34.532.633

In particolare la voce comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo *Index* e *Unit Linked* che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, nonché i valori negativi dei contratti derivati di copertura.

In considerazione del fatto che il fair value delle passività finanziarie non è legato al merito creditizio delle compagnie emittenti, ma a quello delle attività poste a copertura delle stesse, si rimanda, per la disamina di tale aspetto, alla sezione delle Note al bilancio dedicate all'Informativa sui rischi.

Altre passività finanziarie (voce 4.2)

La voce comprende le passività subordinate, le passività finanziarie collegate ai contratti di investimento con attivo specifico, le passività finanziarie diverse ed i depositi ricevuti dai riassicuratori. Le passività finanziarie diverse accolgono altre passività verso assicurati relative alla Controllata Intesa Sanpaolo Life.

La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
Passività subordinate	1.926.638	1.316.249
Passività finanziarie collegate alle polizze con attivi specifici	-	-
Passività finanziarie diverse	351.704	270.758
Depositi ricevuti da riassicuratori	2.559	4.575
Totale	2.280.901	1.591.582

Passività subordinate

La voce comprende le passività finanziarie, iscritte al costo ammortizzato, in capo alla Capogruppo il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate, pari a 1.926.638 migliaia di euro, risultano così composte:

(in migliaia di euro)				
Emittente	Tasso di interesse	Concessione	Scadenza	Valore di carico
Intesa Sanpaolo	Tasso fisso 3,41	21.07.2017	21.07.2027	609.193
Intesa Sanpaolo	Per i primi 5 anni Euribor 3 mesi + 300 bps	30.12.2008	30.12.2018	30.006
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	30.06.2011	non prevista	3.797
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 170 bps	30.06.2011	non prevista	1.960
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	30.06.2011	non prevista	4.901
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,86%	30.06.2011	non prevista	2.940
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	30.06.2011	non prevista	2.450
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	30.06.2011	non prevista	490
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 1 anno + 150 bps	20.04.1999	non prevista	3.961
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 6 mesi + 170 bps	17.04.2000	non prevista	2.061
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	15.05.2003	non prevista	5.106
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,86% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +1,70%	22.12.2004	non prevista	3.061
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	26.10.2006	non prevista	2.556
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	26.10.2006	non prevista	511
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	Dated Subordinated Notes due 18 September 2018 5.35%	18.09.2013	18.09.2018	507.019
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	Fixed-to-Floating Undated Subordinated Notes (first call 17/12/2024)	17.12.2014	non prevista	746.626
Totale				1.926.638

I suddetti prestiti non prevedono né il rimborso anticipato né disposizioni che consentano di convertire le passività subordinate in capitale o in altro tipo di passività.

I due prestiti emessi da Intesa Sanpaolo Vita, iscritti al costo ammortizzato, comprendono anche costi di emissione pari a 3.518 migliaia di euro e 5.975 migliaia di euro, rispettivamente relativi ai prestiti emessi nel settembre 2013 (nominale 500 milioni) e nel dicembre 2014 (nominale 750 milioni).

Debiti (voce 5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2017:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
Debiti derivanti da operazioni assicurazione diretta	158.610	138.709
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.869	1.710
Altri debiti	580.818	613.875
Totale	743.297	754.294

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta", pari a 158.610 migliaia di euro, accoglie prevalentemente i debiti provvigionali nei confronti delle reti distributrici, nonché le partite da regolare derivanti dai rapporti di coassicurazione.

La voce "Altri debiti" comprende principalmente: debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta per 236.738 migliaia di euro, debiti di natura fiscale per 47.331 migliaia di euro, debiti per commissioni di gestione sugli investimenti per 56.922 migliaia di euro. Comprende altresì gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2017:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
Esistenze iniziali	3.063	2.886
Aumenti	104	284
– Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-
– Costo previdenziale per prestazioni di lavoro correnti	-	-
– Trasferimenti tra società del Gruppo	-	-
– Oneri finanziari	67	284
– Altre variazioni positive	37	-
Diminuzioni	- 121	- 107
– Benefici pagati	-	-
– Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
– Riduzioni	-	-
– Altre variazioni negative	- 121	- 107
– Imprese uscenti	-	-
Rimanenze finali	3.046	3.063

Altri elementi del passivo (voce 6)

Passività fiscali differite (voce 6.2)

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. La voce ha registrato un decremento nel corso dell'esercizio passando da 494.084 a 488.244 migliaia di euro.

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2017:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Conto Economico	311.492	282.132
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Patrimonio Netto	176.752	211.952
Totale	488.244	494.084

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

	(in migliaia di euro)			
	Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Esistenze iniziali	282.132	211.952	494.084	634.352
Aumenti	67.949	249	68.198	31.650
– Imposte differite rilevate nell'esercizio	55.872	249	56.121	15.550
– Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
– Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
– Altre variazioni positive	12.077	-	12.077	16.100
Diminuzioni	- 38.589	- 35.449	- 74.038	- 171.918
– Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-	-	-
– Rigiri	- 38.589	- 33.301	- 71.890	- 170.660
– Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
– Altre variazioni negative	-	- 2.148	- 2.148	- 1.258
– Imprese uscenti	-	-	-	-
Rimanenze finali	311.492	176.752	488.244	494.084

Passività fiscali correnti (voce 6.3)

La voce, pari a 373.390 migliaia di euro (416.895 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), accoglie principalmente l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L.265/2002) maturate al 31 dicembre 2017 che saranno oggetto di versamento nel corso del 2018.

Altre passività (voce 6.4)

La tabella che segue fornisce la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
Passività differite relative a contratti di investimento	990	1.022
Fondi trattamenti di quiescenza	341	399
Premi di anzianità	2.765	2.534
Spese di gestione differite	-	-
Passività diverse	185.497	153.412
Totale	189.593	157.367

La voce accoglie principalmente le passività relative alle commissioni attive differite connesse a contratti di investimento di tipo *Index* e *Unit Linked* con rischio assicurativo valutato non significativo e ai benefici a lungo termine per i dipendenti.

La passività differite relative a contratti di investimento si riferiscono a polizze Unit per 990 migliaia di euro (1.022 migliaia di euro nel 2016).

Le Spese di gestione differite accolgono la quota parte della riserva spese future accantonata a fronte di contratti finanziari in relazione ai quali non si è reso necessario il differimento dei caricamenti.

Le Passività diverse comprendono principalmente l'accantonamento a fronte delle provvigioni di mantenimento. Tale passività si riferisce all'accantonamento per l'onere rappresentato dalle provvigioni di mantenimento maturate alla data del bilancio ancorché l'obbligo di corresponsione non sia ancora perfezionato essendo la loro erogazione subordinata al mantenimento dei contratti in portafoglio alla data di ricorrenza.

Situazione fiscale

Intesa Sanpaolo Vita

In data 31 gennaio 2007 si è aperta una verifica fiscale ai fini delle Imposte Dirette, IRPEG - IRES, IRAP avente ad oggetto i periodi 2003, 2004 e 2005, e ai fini IVA le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006, terminata con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione in data 29 marzo 2007.

I rilievi economicamente più importanti contestati dalla Guardia di Finanza inerivano la presunta esistenza di prestazioni di servizio imponibili IVA nell'ambito dei rapporti di coassicurazione posti in essere dalla Compagnia nella duplice qualità di delegante e delegataria.

L'Agenzia delle Entrate di Torino, il 19 maggio 2007 ha notificato per la sola annualità 2003 due Avvisi di Accertamento, contenenti cinque distinti recuperi: quattro ai fini IVA, e uno ai fini IRAP, accertando complessivamente una maggiore IVA per 3.700 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 28,6 migliaia di euro, irrogando alla società una sanzione amministrativa pecuniaria per 6.638 migliaia di euro.

In data 26 luglio 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenze nn. 41 e 42, depositate in data 10 giugno 2008, l'adito collegio giudicante ha integralmente annullato gli anzidetti atti impositivi. Nel mese di luglio 2009 sono stati notificati gli appelli, presentati dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. La società si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 5 novembre 2009.

L'udienza per la discussione degli appelli ha avuto luogo in data 1 febbraio 2010 e, con la sentenza n. 32 depositata in data 11 maggio 2010, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha confermato l'integrale annullamento degli Avvisi di Accertamento riferiti all'annualità 2003.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2011, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione, la società si è costituita in giudizio con contro ricorso nel settembre 2011. Alla data odierna non è ancora stata fissata la data dell'udienza per la discussione della controversia.

Sempre a causa del predetto Processo Verbale di Costatazione, in data 30 agosto 2007 l'Agenzia delle Entrate di Torino 1 ha notificato per l'annualità 2004 e solamente ai fini dell'IVA, due Avvisi di Accertamento, accertando complessivamente una maggiore IVA per 2.700 migliaia di euro e irrogando una sanzione amministrativa per 2.268 migliaia di euro.

In data 8 novembre 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si segnala che con sentenza n. 91 depositata in data 11 novembre 2008, il medesimo organo giudicante ha integralmente annullato gli Avvisi di Accertamento. L'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, in data 21 dicembre 2009 ha presentato ricorso in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte; la compagnia si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 8 febbraio 2010.

L'udienza è stata fissata in data 10 novembre 2010, a seguito di cui, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte con sentenza n. 45 depositata in data 17 febbraio 2011, ha confermato la decisione di primo grado di annullamento integrale degli Avvisi di Accertamento.

Nel mese di aprile 2012 l'Agenzia ha proposto ricorso avanti la Suprema Corte di Cassazione, nel mese di settembre 2012 la compagnia ha opposto contro ricorso. Alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è stata fissata.

In data 21 dicembre 2010, e sempre a seguito del citato Processo Verbale di Costatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 29 marzo 2007, è stato notificato alla società Avviso di Accertamento mediante cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2005, una maggiore IVA per 360 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 20 migliaia di euro, e irrogate sanzioni per 654 migliaia di euro.

Analogamente alle annualità precedenti, codeste contestazioni traggono origine dalla anzidetta verifica tributaria condotta dalla Guardia di Finanza nell'anno 2007 e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione.

La società ha impugnato l'atto impositivo in data 14 febbraio 2011. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha avuto luogo in data 14 dicembre 2011 e, con sentenza n. 9 depositata in data 25 gennaio 2012, l'adito organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

Nel mese di luglio 2012 l'Agenzia ha presentato appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e la compagnia, nel mese di ottobre 2012, ha depositato le contro deduzioni avverso l'appello dell'Agenzia. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte è stata fissata in data 27 marzo 2014. Con sentenza n. 523 depositata in data 10 aprile 2014, l'adito collegio giudicante ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate confermando l'annullamento integrale dell'atto impositivo impugnato. Con atto notificato in data 27 novembre 2014 l'Agenzia ha proposto ricorso per Cassazione, nel mese di gennaio 2015 la compagnia ha depositato contro ricorso. Alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 7 dicembre 2011, ancora a seguito del predetto Processo Verbale di Costatazione del marzo 2007 della Guardia di Finanza di Torino, è stato notificato alla società un Avviso di Accertamento in cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2006 una maggiore IVA per 218 migliaia di euro e irrogate sanzioni per 339 migliaia di euro.

In data 31 gennaio 2012 la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino avverso l'atto impositivo. La controversia è stata discussa in data 14 febbraio 2013 e la Commissione Tributaria Provinciale di Torino, con sentenza n. 38 depositata il 18 marzo 2013, ha parzialmente respinto il ricorso proposto dalla compagnia. Tale decisione è risultata sfavorevole per quanto concerne il riconoscimento dell'esenzione da IVA delle commissioni di delega mentre è risultata favorevole per quanto concerne la non applicabilità delle sanzioni. Avverso questa decisione, in data 9 settembre 2013 la compagnia ha presentato appello in secondo grado avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte.

L'udienza di appello ha avuto luogo in data 16 luglio 2015 avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e, con sentenza n. 806 depositata il 10 agosto 2015, l'adito collegio giudicante in riforma della sentenza di primo grado, ha integralmente annullato anche l'Avviso di Accertamento concernente il mancato riconoscimento dell'esenzione IVA delle commissioni di delega, pertanto anche per questa lite fiscale, l'Agenzia delle Entrate è risultata ad oggi totalmente soccombente. In data 29 febbraio 2016 l'Agenzia ha proposto ricorso per Cassazione. La compagnia ha depositato controrricorso in data 15 aprile 2016. Alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 20 giugno 2012 è stato notificato alla compagnia in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata per il periodo d'imposta 2006, una maggiore IVA per 208 migliaia di euro e sanzioni per 313 migliaia di euro.

In data 23 settembre 2012 la compagnia ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

In data 28 novembre 2012 è stato notificato alla compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata, per il periodo d'imposta 2007, una maggiore IVA per 278 migliaia di euro e sanzioni per 349 migliaia di euro.

La compagnia in data 22 gennaio 2013 ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

Infine, in data 14 gennaio 2013, sono stati notificati alla compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., due Avvisi di Accertamento mediante cui, rispettivamente, per i periodi d'imposta

2008 e 2009, sono state accertate 273 e 239 migliaia di euro di maggiore IVA nonché 342 e 304 migliaia di euro a titolo di sanzioni.

Tali contestazioni imputate alla ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., hanno matrice comune e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di co-assicurazione. In quanto tali, trattasi degli stessi rilievi che hanno interessato anche la ex Eurizon Vita relativamente ai periodi d'imposta compresi fra l'anno 2003 ed il 2006, già descritte nei precedenti paragrafi.

In data 5 marzo 2013 la compagnia ha presentato i ricorsi per le annualità 2008 e 2009 avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

Su istanza della Direzione Provinciale di Firenze, la Commissione Tributaria Provinciale ha disposto la riunione, avanti la propria 3^a sezione, dei quattro procedimenti in esame. L'udienza di primo grado ha avuto luogo in data 10 giugno 2014 e, con sentenza n. 939 depositata in data 15 luglio 2014, la Commissione Provinciale di Firenze ha accolto, previa riunione, i ricorsi proposti dalla compagnia e ha, quindi, disposto l'annullamento integrale dei sopra indicati quattro atti impositivi.

Avverso tale decisione, in data 24 febbraio 2015 hanno congiuntamente proposto ricorso l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Firenze in riferimento all'annualità 2006 e la Direzione Regionale della Toscana in riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009. La compagnia si è costituita in giudizio in data 22 aprile 2015 con due atti separati e controdeduzioni presso la Commissione Tributaria Regionale della Toscana.

L'Udienza di appello ha avuto luogo in data 18 maggio 2017 avanti la Commissione Tributaria Regionale della Toscana e, con sentenza n. 2549 depositata in data 14 dicembre 2017 i giudici di secondo grado hanno respinto sia l'appello proposta dalla Direzione Provinciale di Firenze sia l'appello proposto dalla Direzione Regionale della Toscana, confermando l'annullamento integrale dei quattro Avvisi di Accertamento (periodi d'imposta 2006 – 2009).

Si informa infine che, in data 29 dicembre 2015 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, ha notificato alla compagnia, in quanto incorporante la ex. Intesa Vita, un Avviso di Accertamento ai fini IRES riferibile al periodo d'imposta 2010, comportante il disconoscimento della svalutazione di due titoli obbligazionari non quotati per complessivi 22.899 migliaia di euro.

Nel merito si segnala tuttavia che la valutazione dei prezzi dei titoli obbligazionari non quotati soggiace, prima ancora che a considerazioni di natura tributaria, alla coerenza delle valutazioni espresse in ossequio ai postulati civilistici la cui esegesi sta nella attendibilità, veridicità e correttezza del bilancio, valutazioni che, nel caso di specie, non risultano affatto essere state contestate da parte dell'Agenzia. La compagnia ha ritenuto, quindi, di essere in presenza di un atto privo di motivazioni e, pertanto, annullabile. Per questi motivi, in data 26 febbraio 2016 la compagnia ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano; in data 26 aprile 2016 l'Agenzia delle Entrate ha depositato le proprie controdeduzioni.

L'udienza avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha avuto luogo in data 14 marzo 2017 e, con sentenza n. 2478 depositata il 28 marzo 2017 l'adito collegio giudicante ha accolto il ricorso della compagnia, annullando l'Avviso di Accertamento impugnato. La predetta sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano è passata in giudicato nel mese di ottobre 2017 per mancata impugnazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, per cui la lite fiscale si è definitivamente estinta a favore della compagnia.

In riferimento alla situazione attuale del contenzioso tributario, si precisa che in termini economici, la totalità delle liti pendenti avanti gli organi della giustizia tributaria sono risultate, nei gradi di giudizio finora aditi, favorevoli per la compagnia.

La gestione del contenzioso tributario totalmente favorevole ha consentito una classificazione delle potenziali passività derivanti dalle liti fiscali pendenti come possibili ma non probabili, evitando alla compagnia l'onere di dover effettuare accantonamenti per futuri rischi di natura fiscale.

Si confida, quindi, di poter continuare con la futura gestione delle controversie pendenti, senza emersione di significative passività fiscali.

Intesa Sanpaolo Assicura

A seguito della conclusione dell'accertamento da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Torino avente per oggetto la verifica della corretta determinazione delle imposte dirette e indirette con riferimento ai periodi di imposta 2007 e 2008, nonché, limitatamente ai contratti in coassicurazione per gli esercizi dal 2004 al 2008, l'organo accertante ha formalizzato i rilievi di seguito riportati:

- la correttezza degli accantonamenti effettuati per la costituzione della riserva sinistri ex art. 111 del D.P.R. n. 917/86;
- la correttezza del trattamento fiscale ai fini IVA delle spese sostenute a titolo di commissioni di delega nell'ambito degli accordi di coassicurazione.

Con riferimento al primo rilievo si informa che la Direzione Regionale del Piemonte in data 26 luglio 2013 ha annullato in autotutela gli avvisi di accertamento relativi alle imposte dirette Ires e Irap per l'esercizio 2007. Nel mese di dicembre la stessa Direzione ha notificato gli avvisi di accertamento per l'esercizio 2008 contestando un maggior imponibile per 422 migliaia di euro. La Compagnia ha presentato ricorso nel mese di febbraio 2014. La Direzione Regionale del Piemonte ha annullato in autotutela il rilievo nel mese di giugno, mentre è ancora pendente il ricorso relativo alle commissioni di delega per un valore di circa due migliaia di euro.

Relativamente al secondo rilievo, il 12 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate Ufficio Torino 1 ha accolto la tesi difensiva della società, disponendo l'annullamento dei procedimenti in corso per gli esercizi 2004, 2005 e 2006. Per la medesima contestazione il 24 ottobre 2012 la Direzione Regionale del Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti ha emesso avviso di accertamento per l'esercizio 2007. La Società ha presentato ricorso avverso tale atto impositivo. Con sentenza depositata in data 24 luglio 2013, l'organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento. La Direzione Regionale delle Entrate ha presentato ricorso in appello nel mese di febbraio 2014; la CTR (Commissione tribunale regionale) con Sentenza n. 425/36/15 emessa in data 10 marzo 2015 ha accolto l'appello dell'Ufficio. La Società in data 29/10/2015 ha presentato ricorso in Corte di Cassazione. Il valore della contestazione è pari a circa 10 migliaia di euro.

In data 15 dicembre 2016 il Nucleo di Polizia Tributaria di Torino ha avviato attività di verifica fiscale avente per oggetto l'ambito delle imposte dirette, IRES e IRAP, e indirette, IVA, con riferimento ai periodi di imposta 2014-2015. L'ispezione è ripresa il 29 novembre 2017 dopo una sospensione di circa 10 mesi. L'attività di verifica è stata temporaneamente sospesa in data 14 febbraio 2017 ed è ripresa il 29 novembre 2017, ed è attualmente in corso.

Altre società incluse nel perimetro di consolidamento

Le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non evidenziano contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.

Parte D – Informazioni sul conto economico consolidato

Ricavi

Premi netti (voce 1.1)

I premi netti al 31 dicembre 2017 ammontano a 6.195.016 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 22% (7.902.618 migliaia di euro al 31.12.2016).

(in migliaia di euro)

	31.12.2017			31.12.2016		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Premi lordi di competenza danni	354.331	- 9.351	344.980	310.083	- 8.771	301.312
Premi contabilizzati	431.566	- 7.096	424.470	393.757	- 6.311	387.446
Variazione della riserva premi	- 77.235	- 2.255	- 79.490	- 83.674	- 2.460	- 86.134
Premi lordi di competenza vita	5.850.559	- 523	5.850.036	7.601.806	- 500	7.601.306
Totale	6.204.890	- 9.874	6.195.016	7.911.889	- 9.271	7.902.618

Commissioni attive (voce 1.2)

Le commissioni si riferiscono ai contratti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili; si tratta delle polizze Index Linked e delle polizze Unit Linked della compagnia.

Le commissioni attive includono i caricamenti di premio e, per le polizze *Unit Linked*, le commissioni di gestione relative ai contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno. Tra le "Altre commissioni attive" sono incluse le commissioni di gestione retrocesse dai gestori alle compagnie con riferimento ai prodotti *unit linked*.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni attive dell'esercizio 2017:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	743.692	530.165
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	-	468
Altre commissioni attive	48.122	34.646
Totale	791.814	565.279

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico (voce 1.3)

La voce è positiva per 98.776 migliaia di euro (positiva per 23.863 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Sono dettagliati nell'allegato "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

I maggiori proventi netti degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico sono determinati dalla variazione del *fair value* rilevata dai mercati finanziari rispetto al precedente esercizio che ha interessato sia la categoria degli strumenti designati al *fair value* a conto economico sia gli investimenti posseduti per la negoziazione.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 1.5)

La voce ammonta a 2.403.430 migliaia di euro (2.586.412 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile all'incremento delle masse mediamente in gestione parzialmente compensato dai minori realizzi effettuati rispetto al precedente esercizio. Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

Altri ricavi (voce 1.6)

La voce ammonta a 118.678 migliaia di euro (198.153 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) ed è composta principalmente da 106.674 migliaia di euro di altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti *Unit Linked* e per 4.149 migliaia di euro da differenze cambio relative agli investimenti.

Costi**Oneri relativi ai sinistri (voce 2.1)**

La voce ammonta a 6.992.972 migliaia di euro (8.851.004 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e risultano così composti:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017			31.12.2016		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Oneri netti relativi ai sinistri danni	-103.160	4.844	-98.316	-97.931	2.629	-95.302
Importi pagati	-96.277	4.069	-92.208	-94.807	3.906	-90.901
Variazione della riserva sinistri	-8.443	775	-7.668	-4.120	-1.277	-5.397
Variazione dei recuperi	1.590	-	1.590	1.506	-	1.506
Variazione delle altre riserve tecniche	-30	-	-30	-510	-	-510
Oneri netti relativi ai sinistri vita	-6.895.018	362	-6.894.656	-8.754.557	-1.145	-8.755.702
Somme pagate	-9.719.960	162	-9.719.798	-7.526.372	190	-7.526.182
Variazione della riserva per somme da pagare	5.810	204	6.014	77.704	-1.005	76.699
Variazione delle riserve matematiche	3.039.305	-4	3.039.301	-1.047.813	-330	-1.048.143
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-290.990	-	-290.990	-151.291	-	-151.291
Variazione delle riserve tecniche	70.817	-	70.817	-106.785	-	-106.785
Totale	-6.998.178	5.206	-6.992.972	-8.852.488	1.484	-8.851.004

Commissioni passive (voce 2.2)

Le commissioni passive comprendono le provvigioni di acquisizione dei contratti classificati come finanziari e, per le polizze *Unit Linked*, le commissioni di gestione retrocesse ai soggetti collocatori.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni passive dell'esercizio 2017:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	2.381	1.687
Prodotti finanziari di tipo <i>Unit Linked</i>	565.231	353.381
Prodotti finanziari di tipo <i>Index Linked</i>	-	37.129
Commissioni attive di gestione su fondi <i>Unit Linked</i> retrocesse	5.835	5.178
Altre commissioni passive	963	784
Totale	574.410	398.159

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 2.4)

La voce ammonta a 181.781 migliaia di euro (a 205.781 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti". La voce è costituita prevalentemente da perdite realizzate per 84.618 migliaia di euro su investimenti classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita e interessi passivi per 81.799 migliaia di euro.

Spese della gestione assicurativa (voce 2.5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle spese in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	304.937	319.785
Provvigioni di acquisizione	234.553	250.880
Altre spese di acquisizione	27.469	30.483
Variazione dei costi di acquisizione differiti	- 7	- 10
Provvigioni di incasso	42.922	38.432
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	- 943	- 825
Spese di gestione degli investimenti	55.077	51.017
Altre spese di amministrazione	88.740	84.169
Totale	447.811	454.146

Le spese di gestione degli investimenti sono costituite principalmente dall'attribuzione dei costi riferiti a strumenti finanziari e dal costo relativo alle commissioni di gestione degli investimenti ed alle spese di custodia per 43.187 migliaia di euro.

La variazione delle altre spese di amministrazione è dovuta, principalmente per la Capogruppo assicurativa, alla diminuzione delle spese di outsourcing, del contributo di Vigilanza e alla non ripetizione nel 2017 delle spese relative all'iniziativa Vicino a Te; questi minori costi sono compensati dall'aumento delle spese del personale.

Altri costi (voce 2.6)

La voce, pari a 594.992 migliaia di euro (436.564 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 305 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per -158.457 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 416.446 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

Imposte sul reddito (voce 3)

La voce rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività delle compagnie del Gruppo e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
Imposte correnti	185.544	348.986
Variazioni delle imposte correnti degli esercizi precedenti	-	-
Variazioni delle imposte anticipate	25.409	8.497
Variazioni delle imposte differite	17.283	-65.522
Totale	228.236	291.961

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
<i>Utile ante imposte</i>	815.355	930.671
<i>Onere fiscale teorico</i>	251.292	319.406
Aliquota ordinaria applicabile	30,82%	34,32%
<i>Impatti fiscali relativi a:</i>	-23.056	-27.445
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	-23.331	-19.027
Effetto del riallineamento reversal riconducibile aliquota IRES al 24%	-	3.580
Effetto della variazione in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria	-6.641	-20.498
Altro	6.915	8.500
Onere fiscale effettivo	228.236	291.961
Aliquota effettiva	27,99%	31,37%

Parte E – Altre Informazioni

Onorari della società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA esclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita		1.324
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(1)	1.225
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(2)	98
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate		466
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate	(1)	25
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate	(2)	35
Totale				3.173

(1) Corrispettivi per la verifica dei rendiconti delle gestioni separate, dei fondi interni, dei fondi pensione aperti, procedure concordate Solvency II

(2) Procedure per lo svolgimento di procedure di verifica concordate

Parte F – Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo hanno posto in essere con società del gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, che di seguito si sintetizzano. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. Le Compagnie del Gruppo non hanno posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragrupo, né con parti correlate né con terzi.

(in migliaia di euro)

	Impresa Capogruppo	Imprese sottoposte al controllo dell'impresa controllante	Altre parti correlate	TOTALE
Finanziamenti e Crediti	0	0	0	0
Attività Finanziarie AFS	2.969.672	50.083	0	3.019.755
Attività Finanziarie FVTPL	233.008	39.614	0	272.622
Crediti Diversi	94.532	2.864	0	97.396
Altri Elementi dell'Attivo	863.767	169.732	0	1.033.499
Disponibilità Liquide	528.518	29.604	0	558.122
ATTIVO	4.689.497	291.897	0	4.981.394
Riserve Tecniche	0	0	6.105	6.105
Passività Finanziarie	655.736	17.256	0	672.992
Riserva AFS	207.313	41	0	207.354
Debiti	232.592	126.036	0	358.628
Altri Elementi del Passivo	29.644	24.020	0	53.664
PASSIVO	1.125.285	167.353	6.105	1.298.743
Premi Netti	0	0	558	558
Commissioni Attive	0	5.756	0	5.756
Proventi ed Oneri degli Investimenti	7.634	19.415	0	27.049
Proventi ed Oneri degli Investimenti AFS	86.249	155	0	86.404
Altri Ricavi	17.903	20.975	18	38.896
Oneri Netti Relativi a Sinistri	743.546	-1.345	-328	741.873
Commissioni Passive	-215.804	-216.300	0	-432.104
Provvigioni ed Altre Spese di Acquisizione	-154.180	-103.621	0	-257.801
Spese di Gestione degli Investimenti	0	-30.337	0	-30.337
Altre Spese di Amministrazione	-5.716	-6.568	0	-12.284
Altri Costi	-161.906	-137.082	0	-298.988
CONTO ECONOMICO	317.726	-448.952	248	-130.978

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di Oicr gestiti da società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti *unit linked*;
- ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riaddebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;
- alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4;
- ai depositi in conti correnti accesi presso banche del gruppo;
- al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;

- alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4;
- ai debiti per i prestiti subordinati;
- ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;
- ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per IRES;
- ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accesi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;
- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;
- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'*outsourcer* del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Parte G – Informazioni su rischi

Rischi assicurativi

1. Premessa

Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in quanto costituiscono:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, il quale consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le Regole aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

2. Linee generali

Per il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita la Capogruppo Assicurativa ha predisposto gli strumenti (metodologici, organizzativi, procedurali, ecc.) per salvaguardare e assicurare a tutti gli stakeholders il buon funzionamento dell'impresa individuale nonché quello del Gruppo Assicurativo nel suo complesso.

In particolare, la Capogruppo Assicurativa:

- ha emanato le Direttive sul Sistema dei Controlli Interni, proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici inerenti all'attività dell'impresa ovvero del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e procede al relativo aggiornamento, anche nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti IVASS tempo per tempo vigenti;
- ha formalizzato nei Regolamenti delle proprie funzioni di controllo di Audit, Compliance e AML (Anti Money Laundering) e Risk Management, i compiti, i poteri e le responsabilità attribuiti e le modalità di informativa al Consiglio di Amministrazione.

La Capogruppo Assicurativa si è inoltre dotata:

- di un sistema di poteri e deleghe adeguato alla propria operatività, in modo da garantire il normale svolgimento delle attività operative senza ambiguità di attribuzione; la struttura delle deleghe e dei poteri riporta le facoltà di autonomia gestionale attribuite ai diversi ruoli aziendali al fine di consentire l'espletamento delle funzioni attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo;
- di una struttura organizzativa adeguata a garantire la separazione dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Il sistema di controllo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela anche in un'ottica di medio-lungo periodo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne.

Il sistema dei controlli interni prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale, come definito nel Regolamento ISVAP n.20 anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio ed è impostato secondo le seguenti linee guida:

- la proporzionalità: le attività che contribuiscono a garantire l’attuazione delle direttive aziendali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l’attività dell’impresa;
- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro;
- la formalizzazione: l’operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati è sempre documentato;
- l’indipendenza dei controlli: è assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Gli attori coinvolti, con differenti livelli di responsabilità, nel sistema dei controlli interni della Compagnia sono i seguenti:

- Organi di indirizzo e controllo deputati appunto all’indirizzo e monitoraggio dei rischi e dei controlli interni di Intesa Sanpaolo Vita. Tali organi sono:
- Consiglio di Amministrazione è soggetto alla verifica dei requisiti di idoneità alla carica dei suoi componenti come previsto anche dal Regolamento ISVAP n. 20 e disciplinato nelle apposite Regole e ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l’adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Compagnia e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l’intensità dei rischi aziendali e di Gruppo;
- Alta Direzione è responsabile a diverso livello dell’attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia e del Gruppo Assicurativo, in conformità con le presenti del Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale i cui componenti sono soggetti alla verifica di idoneità alla carica come previsto anche dal Regolamento ISVAP n.20 e disciplinato nelle apposite Regole, verifica l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento;
- Comitati che hanno un compito consultivo all’interno del Sistema dei Controlli Interni dell’impresa. Tali comitati sono:
 - Comitato Rischi;
 - Comitato Investimenti;
 - Comitato Antiriciclaggio;
 - Comitato Strategico;
 - Comitato Coordinamento Controlli.
- Funzioni di Controllo che rivestono un ruolo preminente nell’esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali nonché del Gruppo Assicurativo. Esse possono essere definite anche funzioni di Control Governance in quanto sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure di cui la Compagnia e le Controllate si sono dotate sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli stakeholder. Tale funzione di controllo viene svolta dalle strutture di Audit, Compliance, AML, Risk Management, queste ultime tre coordinate dal Chief Risk Officer.
- Altri organi con funzioni di controllo quali:
 - Organismo di Vigilanza (ex dlgs 231 del 2001) composto da 3 membri effettivi in possesso di competenze specifiche e requisiti richiesti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e due membri supplenti. Tale organismo ha il compito di vigilare sull’adeguatezza e sull’osservanza del Modello, provvedere a raccogliere le eventuali segnalazioni di soggetti interni alla Compagnia o terzi, riceve i flussi informativi prescritti nella relativa procedura vigente e valutare l’adeguatezza della mappatura delle aree di attività sensibili, la conformità dell’operatività posta in essere nell’ambito delle aree al Modello e l’adeguatezza del piano di formazione sulla materia;

- Responsabili dei Fondi Aperti e Società di Revisione partecipano all'attuazione del sistema dei controlli interni con un continuo dialogo con le diverse Unità che svolgono funzioni di Controllo e con il Collegio Sindacale.
- Unità organizzative "Risk Observer" possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell'impresa e del Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo. Monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall'organo amministrativo in materia di rischi specifici. In caso di criticità rilevate procedono alla loro segnalazione all'Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica.

3. Identificazione

Intesa Sanpaolo Vita identifica i rischi propri, attraverso un processo di Risk Assessment di cui di seguito vengono richiamati i principali elementi:

- l'individuazione dei rischi a cui ciascuna società del Gruppo Assicurativo e il Gruppo nel suo insieme sono esposti;
- l'individuazione delle aree aziendali soggette a tali esposizioni e l'identificazione degli owner;
- la valutazione dell'impatto di ciascun rischio;
- la definizione dei presidi che ciascuna società del Gruppo ha definito su tali rischi e la definizione dei presidi definiti su eventuali rischi di gruppo;
- la valutazione di adeguatezza di tali presidi;
- l'identificazione di eventuali azioni di mitigazione.

I risultati del Risk Assessment consentono all'Alta Direzione di ciascuna società del Gruppo e della Capogruppo Assicurativa di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi e quindi utilizzare tali risultati nei processi decisionali e nel definire le priorità di azione, anche a livello di pianificazione strategica. Il Risk Assessment rappresenta il punto di partenza per la valutazione del profilo di rischio di ogni società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso, utile come base per la valutazione interna dei rischi (Own Risk and Solvency Assessment). L'attività di Risk Assessment è strutturata in 5 fasi: Rilevazione dei rischi nelle aree aziendali, Censimento delle attività di raccolta delle informazioni, Valutazione delle informazioni raccolte, Validazione dell'analisi svolta e Reporting che comprende la reportistica interna relativa all'esposizione al rischio dell'impresa e del gruppo.

La funzione Risk Management svolge la fase di rilevazione dei rischi attraverso la redazione della Mappa dei rischi che è soggetta ad aggiornamenti almeno annuali.

I rischi sono classificati nelle seguenti categorie:

- Mercato che fa riferimento ai principali fattori di rischio finanziario che potenzialmente possono impattare sul portafoglio di ciascuna società del Gruppo Assicurativo (tassi d'interesse, tassi di cambio, spread di credito, corsi azionari, andamento del mercato immobiliare, rischio di liquidità e rischio di default di emittenti);
- Normativo, che fa riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- Operativo, che prevede tutti quegli eventi che possono provocare perdite a ciascuna società del Gruppo Assicurativo per effetto di errori, disfunzioni e danni causati da processi, sistemi e risorse;
- Prodotti, riferito ai rischi legati alla costruzione del prodotto (es. rischio di tariffazione, rischio tecnologico legato alla non conformità con la normativa dei dispositivi elettronici);
- Reputazionale, che fa riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo.
- Strategico, che fa riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti)
- Tecnico riferito ai rischi propri dell'attività assicurativa (rischio di assunzione, rischio di eventi catastrofici e al rischio di riservazione).

4. Governo

Il Gruppo Assicurativo si è dotato di un sistema di policy (direttive, regole e delibere) per governare i rischi aziendali:

– Direttive in materia di controlli interni

Le Direttive sono state redatte in ottemperanza a quanto disciplinato dall'articolo 5 comma 2 lettere d), i) e j) del Regolamento ISVAP n.20 al fine di illustrare:

- i principi fondamentali del Sistema dei Controlli Interni ovvero gli strumenti (metodologici, organizzativi, procedurali, ecc.) predisposti da Intesa Sanpaolo Vita anche recependo il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato emanato da Intesa Sanpaolo, in qualità di Controllante, per salvaguardare ed assicurare il buon funzionamento dell'impresa;
- le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza supplementare;
- i compiti e le responsabilità degli organi sociali e delle funzioni di Risk Management, di Compliance e di Audit, e i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e gli organi sociali, con particolare riferimento ai momenti di coordinamento tra le funzioni di controllo; per quanto concerne i flussi informativi, sono stati riorganizzati i contenuti ed è stata data maggior importanza al ruolo di ciascuna Unità Organizzativa nella segnalazione di anomalie, che possano pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società, alle funzioni di controllo che a loro volta riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- il ruolo delle altre Unità Organizzative coinvolte nel sistema dei controlli interni, sia nei controlli di primo livello che in qualità di risk observer; in particolare, in tale ultimo ambito sono stati meglio specificati il ruolo di Pianificazione e Controllo e le attività di presidio tecnico-attuariale e, in relazione alle istruzioni per la circolazione dei dati utili ai fini della vigilanza supplementare, è stato chiarito il perimetro delle società tenute a fornirli;
- il ruolo di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di Capogruppo del Gruppo Assicurativo nell'ambito del sistema dei controlli interni.

– Regole per il Risk Appetite Framework (RAF)

Sono state redatte con lo scopo di definire le regole per la definizione della propensione al rischio di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, nel suo insieme e con riferimento alle altre società che ne fanno parte, con l'obiettivo di salvaguardare i rispettivi patrimoni, formalizzando i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle unità organizzative coinvolte nelle varie fasi e/o attività in cui si articola il RAF.

– Regole di valutazione dei rischi (ORSA)

Sono state redatte in ottemperanza a quanto disciplinato all'articolo 5 comma 2 lettera e) del Regolamento ISVAP n.20, con l'obiettivo di descrivere i principi guida, i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte, nonché le attività svolte nel processo interno di valutazione del rischio e della solvibilità (ORSA) di cui è dotata la Società.

– Regole di gestione dei rischi e contingency plan

Sono state redatte in adempimento a quanto previsto dall'articolo 5 comma 2 lettera g) del Regolamento ISVAP n.20, il cui obiettivo è quello di specificare come la Società e il Gruppo Assicurativo identificano valutano e monitorano tutti i rischi aziendali ai quali sono esposti.

– Delibera Quadro degli Investimenti

Disciplina la politica della società in materia di investimenti, i processi di gestione, le scelte, i limiti e il relativo monitoraggio.

– Regole in materia di Rischi Operativi, di Riassicurazione, di Sottoscrizione e Riservazione

I documenti sono stati redatti in adempimento a quanto previsto dall'articolo 5 comma 2 lettera h) del Regolamento ISVAP n.20, il cui obiettivo è stabilire le linee guida che le società assicurative del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita devono seguire nella gestione rispettivamente del rischio di sottoscrizione e riservazione, della riassicurazione e del rischio operativo, in coerenza con le "Regole di valutazione attuale e prospettica dei rischi" (ORSA) e "Regole per il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo" e le "Regole in materia di gestione dei rischi".

– Regole in materia di esternalizzazione

Definiscono le modalità con cui le società del Gruppo Assicurativo e Intesa Sanpaolo Vita anche per il Gruppo nel suo complesso decidono di dare in outsourcing determinate attività, di scegliere i fornitori e del loro controllo. Rispetto alla versione in essere sono stati integrati i requisiti etici per i fornitori, i criteri di selezione degli stessi e le regole per la qualificazione dell'attività come essenziale o importante.

– Regole in materia di valutazione del possesso dei requisiti idoneità alle cariche

Descrivono le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica dei componenti gli Organi Amministrativi e di controllo delle imprese assicurative del Gruppo e dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei responsabili delle rispettive funzioni di controllo.

– Regole in materia di reporting

Descrivono i processi e i presidi che devono essere adottati per assicurare affidabilità e completezza dei dati forniti all'Autorità di Vigilanza, le relative procedure da seguire nonché le regole da seguire negli incontri intercorrenti con le Autorità di Vigilanza.

– Regole in materia di ALM e gestione della Liquidità

Sono state redatte in adempimento a quanto disciplinato dall'allegato 1 del Regolamento ISVAP n.20, il cui obiettivo è stabilire le linee guida che le società assicurative del gruppo Intesa Sanpaolo Vita devono seguire nella gestione delle attività e passività e del rischio di liquidità.

– Regole in materia di Capital Management

Sono state redatte in ottemperanza alla normativa Solvency II e alle indicazioni formulate in merito da IVASS (Lettera al mercato del 15 Aprile 2014 con oggetto "Solvency II - applicazione degli Orientamenti EIOPA in materia di sistema di governance, di valutazione prospettica dei rischi sulla base dei principi ORSA, di trasmissione di informazioni alle Autorità Nazionali competenti e di procedura preliminare dei modelli interni) e descrivono:

- il processo di determinazione dei Fondi Propri, con particolare riguardo alle procedure di classificazione (Tiering) e alle valutazioni in merito alla trasferibilità e fungibilità;
- le regole per la gestione efficiente dei mezzi propri e per la pianificazione del capitale;
- i principi alla base della misurazione e del contenimento della volatilità del capitale;
- i principali aspetti della politica di distribuzione dei dividendi;
- il modello organizzativo e di governance, nel quale sono definiti i ruoli e le responsabilità degli organi, delle funzioni e delle unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del capitale;
- le principali attività di monitoraggio e reporting.

– Regole in materia di Qualità dei dati

Sono state redatte per definire lo standard aziendale di data governance relativo ai dati che alimentano le grandezze di Solvency II al fine di assicurare nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati conservati e delle informazioni rappresentate anche per consentire una ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili.

– Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

È stato redatto in ottemperanza a quanto disciplinato dall'articolo 27 del Regolamento ISVAP n.20 al fine di:

- illustrare l'architettura organizzativa complessiva del Gruppo Assicurativo;
- individuare gli indirizzi secondo i quali opera il Gruppo Assicurativo;
- esplicitare i meccanismi e gli strumenti di indirizzo e di coordinamento del Gruppo Assicurativo nel suo complesso, declinando inoltre gli obblighi delle Società Controllate.

Il documento in oggetto tiene conto anche di quanto previsto dal Regolamento di Gruppo di Intesa Sanpaolo per le controllate.

5. Monitoraggio

Rischio di Mercato: tale rischio deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato di strumenti finanziari che impattano sul valore di bilancio sia delle attività che della passività. I fattori di rischio individuati dalla Compagnia sono:

- Rischio tasso: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio azionario: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari e impatta attività e passività il cui valore risulti sensibile alle variazioni dei prezzi azionari;
- Rischio immobiliare: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari e impatta attività e passività sensibili a tali variazioni;
- Rischio cambio: deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta;
- Rischio spread: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile alle variazioni sfavorevoli dei credit spread;
- Rischio di concentrazione: riflette il rischio di detenere percentuali elevate in attività finanziarie con la stessa controparte;
- Rischio di liquidità: il rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza.

Portafogli d'investimento

I portafogli d'investimento relativi ad attività finanziarie ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31 dicembre 2017, a 124.154 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero ammonta a 76.931 milioni; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 47.404 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari posti a copertura delle polizze tradizionali rivalutabili e delle polizze danni e sugli investimenti relativi al patrimonio libero.

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati -57 milioni dettagliate nel prosieguo, il 85,24% delle attività, 65.460 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per il 2,06% ed è pari a 1.583 milioni. La restante parte, pari a 9.752 milioni (12,70%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita ammontano a 1.353 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 32 milioni circa.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 6,61% a breve (inferiore a un anno), un 31,74% a medio termine e un 46,89% a lungo termine (oltre i 5 anni).

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	60.551.107	78,85%	6,00
entro 1 anno	4.339.846	5,65%	
da 1 a 5 anni	22.402.740	29,17%	
oltre i 5 anni	33.808.521	44,02%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzati	4.909.168	6,39%	
entro 1 anno	734.790	0,96%	3,90%
da 1 a 5 anni	1.972.550	2,57%	
oltre i 5 anni	2.201.828	2,87%	
SubTotale	65.460.274	85,24%	
Titoli di partecipazione al capitale	1.583.332	2,06%	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	9.751.563	12,70%	
Totale	76.795.169	100,00%	

La modified duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 6,0 anni circa.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse, sintetizzata nella tabella seguente, mette in evidenza sia l'esposizione del portafoglio titoli sia l'effetto delle posizioni rappresentate dai derivati di copertura che ne riducono la sensitività. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 3.589 milioni.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	60.551.107	92,50%	-3.425.273	3.800.132
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	4.909.168	7,50%	-163.273	178.745
SubTotale	65.460.274	100,00%	-3.588.546	3.978.877
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	0		0	0
Totale	65.460.274		-3.588.546	3.978.877

Esposizione al rischio di credito

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per fasce di rating del portafoglio obbligazionario: i titoli con rating AAA/AA pesano per il 2,83% del totale investimenti mentre il 5,27% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 75,12% del totale, mentre è residuale (2,01%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

Dettaglio delle attività finanziarie per Rating dell'emittente

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari	65.460.274	85,24%
AAA	1.346.254	1,75%
AA	830.504	1,08%
A	4.050.461	5,27%
BBB	57.686.380	75,12%
Speculative grade	1.424.033	1,85%
Senza rating	122.642	0,16%
Titoli di partecipazione al capitale	1.583.332	2,06%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	9.751.563	12,70%
Totale	76.795.169	100,00%

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 75,20% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti corporate contribuiscono per circa il 24,80%.

A fine esercizio 2017, i valori di *sensitivity del fair value* dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come *shock dei credit spread* di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di <i>fair value</i>	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	49.225.202	75,20%	-2.832.654	3.171.356
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	16.235.072	24,80%	-793.217	838.207
SubTotale	65.460.274	100,00%	-3.625.871	4.009.563
Effetto copertura al rischio credito	0		0	0
Totale	65.460.274		-3.625.871	4.009.563

Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 158 milioni, come si evince dalla tabelle seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di <i>fair value</i>
			a seguito di variazioni dei corsi azionari
Titoli azionari società Finanziarie	192.999	12,19%	-19.300
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	1.390.333	87,81%	-139.021
Effetto copertura al rischio azionario	-		-
Totale	1.583.332	100,00%	-158.321

Esposizione al rischio di cambio

Il portafoglio investimenti è esposto al rischio di cambio in modo residuale: il 97% circa degli investimenti è infatti rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. A fronte della residuale esposizione al rischio di cambio sono state contrapposte posizioni in strumenti finanziari derivati, principalmente Domestic Currency Swap, nella stessa valuta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Con riferimento al rischio di liquidità relativo a posizioni in strumenti finanziari derivati, si fa presente che si tratta prevalentemente di derivati di tipo plain vanilla (in prevalenza Interest Rate Swap, Constant Maturity Swap e Credit Default Swap) negoziati in mercati OTC che presentano caratteristiche di liquidità e dimensioni rilevanti. Tali strumenti risultano quindi liquidi e facilmente liquidabili sia con la controparte con cui sono stati negoziati sia con altri operatori di mercato.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2017 (sono inclusi i derivati con fair value negativo).

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio					
	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici e cambi		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Derivati di Copertura	-	3.809	-	-	-	3.809
Derivati di Gestione efficace	-	-66.561	5.465	-	5.465	-66.561
Totali	-	-62.752	5.465	-	5.465	-62.752

Attività finanziarie a fronte di polizze Unit e Index Linked

Fra le attività finanziarie valutate al fair value sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo Unit e Index Linked il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del fair value delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Nella seguente tabella sono riportati i valori di bilancio relativi al portafoglio polizze Index Linked classificate per rating dell'emittente/garante o emissione:

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita		Intesa Sanpaolo Life		Totale	
	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%
Aaa/AAA/AAA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Aa1/AA+/AA+	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Aa2/AA/AA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Aa3/AA-/AA-	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
A1/A+/A+	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
A2/A/A	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
A3/A-/A-	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Baa1/BBB+/BBB+	-	0,00%	776	100,00%	776	100,00%
Baa2/BBB/BBB	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Baa3/BBB-/BBB-	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Ba1/BB+/BB+	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Ba2/BB/BB	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Ba3/BB-/BB-	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
B1/B+/B+	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
B2/B/B	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
B3/B-/B-	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Not rated	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	-	0,00%	776	100,00%	776	100,00%
di cui garantiti	-		-		-	0,00%

Per quanto riguarda invece gli investimenti a fronte di polizze di tipo *Unit Linked*, i valori di mercato ammontano alla data del 31 dicembre 2017 a 42.973 milioni.

La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli investimenti in fondi con profilo di rischio medio e medio alto (63,7% circa).

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Basso	5	39.436	0,37%	7	53.732	0,17%	12	93.168	0,22%
Medio Basso	16	61.601	0,57%	32	730.888	2,27%	48	792.490	1,84%
Medio	37	3.087.374	28,62%	77	10.515.016	32,67%	114	13.602.390	31,65%
Medio Alto	31	5.689.990	52,74%	79	8.084.190	25,12%	110	13.774.180	32,05%
Alto	30	1.906.945	17,68%	118	3.618.057	11,24%	148	5.525.002	12,86%
Molto Alto	1	3.358	0,03%	1	40.595	0,13%	2	43.952	0,10%
Protetto	-	-	0,00%	10	9.142.315	28,41%	10	9.142.315	21,27%
Garantito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Non Definito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	120	10.788.704	100,00%	324	32.184.793	100,00%	444	42.973.497	100,00%

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

(in migliaia di euro)

Categoria	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Azionari Totale	27	393.613	3,65%	85	1.161.506	3,61%	112	1.555.119	3,62%
di cui azionari Italia	1	13.180	0,12%	8	53.155	0,17%	9	66.336	0,15%
di cui azionari Europa	8	68.465	0,63%	15	322.487	1,00%	23	390.952	0,91%
di cui azionari Nord America	3	42.908	0,40%	16	248.985	0,77%	19	291.893	0,68%
di cui azionari Pacifico	3	16.214	0,15%	11	105.811	0,33%	14	122.025	0,28%
di cui azionari globali	11	232.351	2,15%	20	251.216	0,78%	31	483.567	1,13%
di cui azionari specializzati	1	20.495	0,19%	15	179.852	0,56%	16	200.347	0,47%
Bilanciati Totale	28	2.213.885	20,52%	41	1.382.776	4,30%	69	3.596.660	8,37%
di cui bilanciati-azionari	2	1.725	0,02%	8	71.168	0,22%	10	72.893	0,17%
di cui bilanciati	13	212.377	1,97%	27	1.238.783	3,85%	40	1.451.160	3,38%
di cui bilanciati-obbligazionari	13	1.999.783	18,54%	6	72.825	0,23%	19	2.072.608	4,82%
Obbligazionari Totale	29	688.709	6,38%	89	8.768.864	27,25%	118	9.457.573	22,01%
di cui obbligazionari puri euro governativi breve termine	-	-	0,00%	1	9.774	0,03%	1	9.774	0,02%
di cui obbligazionari puri euro governativi medio/lungo termine	9	62.874	0,58%	9	223.565	0,69%	18	286.439	0,67%
di cui obbligazionari puri euro corporate	1	44.092	0,41%	6	222.034	0,69%	7	266.126	0,62%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi breve termine	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi medio/lungo termine	1	16.327	0,15%	28	306.701	0,95%	29	323.028	0,75%
di cui obbligazionari puri internazionali corporate	-	-	0,00%	5	375.843	1,17%	5	375.843	0,87%
di cui obbligazionari misti area euro	7	29.572	0,27%	7	170.945	0,53%	14	200.516	0,47%
di cui obbligazionari misti internazionali	11	535.844	4,97%	33	7.460.003	23,18%	44	7.995.847	18,61%
Liquidità Totale	3	26.313	0,24%	10	327.735	1,02%	13	354.048	0,82%
di cui liquidità area euro	2	25.803	0,24%	9	324.232	1,01%	11	350.036	0,81%
di cui liquidità altre valute	1	510	0,00%	1	3.502	0,01%	2	4.012	0,01%
Flessibili Totale	25	7.318.281	67,83%	89	11.401.598	35,43%	114	18.719.879	43,56%
Protetti Totale	8	147.903	1,37%	10	9.142.315	28,41%	18	9.290.218	21,62%
Garantiti Totale	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
N/D	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	120	10.788.704	100,00%	324	32.184.793	100,00%	444	42.973.497	100,00%

Rischio tecnico

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2017.

(in migliaia di euro)

	Riserva matematica	%
fino ad 1 anno	17.977	0,03%
da 1 a 5 anni	4.952.493	6,99%
da 6 a 10 anni	799.414	1,13%
da 11 a 20 anni	607.224	0,86%
oltre i 20	64.503.813	91,00%
Totale	70.880.921	100,00%

(in migliaia di euro)

	Totale Riserve	%
Prodotti assicurativi e investment con garanzia rendimento annuo		
0% -1%	14.007.022	18,59%
da 1% a 3%	47.208.262	62,66%
da 3% a 5%	5.570.893	7,39%
Prodotti assicurativi	4.094.744	5,44%
Riserva Shadow	4.454.206	5,91%
Totale	75.335.127	100,00%

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

(in migliaia di euro)

	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2016
Unit linked	-	43.442.088	43.442.088	34.531.827
Index linked	-	776	776	806
Passività subordinate	536.815	1.389.823	1.926.638	1.316.249
Totale	536.815	44.832.686	45.369.501	35.848.882

Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni e altre riserve tecniche.

Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di riscontro dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento. Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di accertare esposizioni a livello di capitali e massimali, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

In seconda battuta, vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come, ad esempio, la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio alla funzione Riassicurazione, per impostare il piano riassicurativo annuale.

Nella tabella che segue si riporta lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre 2017.

		(in migliaia di euro)					
Anno di generazione/accadimento		2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Importo a riserva:							
	al 31/12 dell'anno di generazione N	117.792	124.447	122.160	128.009	132.612	-
Stima	al 31/12 dell'anno N+1	111.110	102.222	98.828	107.851		-
del costo ultimo	al 31/12 dell'anno N+2	108.375	99.126	97.029			-
dei sinistri	al 31/12 dell'anno N+3	106.431	97.412				-
cumulati	al 31/12 dell'anno N+4	105.487					-
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		91.645	83.704	83.714	76.060	43.430	378.553
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2016		13.856	13.711	13.319	31.792	89.182	161.861
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2013		-	-	-	-	-	18.627
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2017		-	-	-	-	-	180.488

Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology), il rischio di non conformità, per la parte sanzioni e perdite economiche, e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato, a seguito dell'approvazione di Banca d'Italia, un Modello interno (AMA, Advanced Measurement Approach).

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo Intesa Sanpaolo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Centrale Enterprise Risk Management.

L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa bancaria vigente, le singole Unità

Organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'Unità di appartenenza.

Il processo è affidato a presidi decentrati a cui sono assegnate specifiche attività di gestione dei rischi operativi. Tali attività sono svolte con il supporto delle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare del Servizio Operational e Reputational Risk.

In ambito di gestione dei rischi operativi, le attività si suddividono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi.

Il processo di Autodiagnosi si compone di due fasi:

- la Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk management "proattivo" (Risk Ownership).
- l'Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case. L'Analisi di Coerenza serve a verificare eventuali discordanze tra i dati di perdita storici e quelli prospettici.

Il processo di Autodiagnosi ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi operativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo. In particolare, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. segue quanto indicato dalla Controllante bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio ORX Insurance Sector Database) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (IVASS e CROFI).

6. Valutazione

Il monitoraggio dei rischi avviene attraverso il processo di valutazione la cui metodologia è coerente con il processo ORSA. Il processo ORSA costituisce lo strumento per orientare in modo efficiente il governo e l'operatività della Compagnia e del Gruppo Assicurativo all'effettiva creazione di valore considerando il livello di rischio assunto e il capitale disponibile.

La metodologia di quantificazione dell'assorbimento di capitale economico a fronte dei rischi individuati dal gruppo consolidato segue le metriche e la suddivisione in moduli definite dalla normativa Solvency II.

Il processo di valutazione dei rischi prevede inoltre un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili
- consentire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Le metodologie di stress testing vengono condivise nell'ambito del Comitato Rischi della Capogruppo Assicurativa.

I risultati delle prove di stress sono presentati dalla funzione Risk Management al Comitato Rischi ed, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia.

Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Conseguentemente:

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2011 e in attuazione della delibera assembleare del 28 maggio 2012, il 26 giugno 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 12.894.692 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,08% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,97969 euro, per un controvalore totale di 12.632.743 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2012 e in attuazione della delibera assembleare del 22 aprile 2013, l'8 ottobre 2013, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.920.413 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,06% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,72775 euro, per un controvalore totale di 15.412.287 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2014 e in attuazione della delibera assembleare del 8 maggio 2014 e del 27 aprile 2015, l'9 ottobre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 6.885.565 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,04% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,197 euro, per un controvalore totale di 22.012.769 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2015 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2016, il 17 novembre 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.440.911 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,149 euro, per un controvalore totale di 18.139.446 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2016 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2017, il 18 settembre 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.091.160 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,937 euro, per un controvalore totale di 12.520.115 euro.

Le Assemblee di cui sopra hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

A seguito dei risultati dell'esercizio 2013, il Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari non è stato attivato e, conseguentemente, il Gruppo non ha proceduto all'acquisto di azioni a tal fine nel corso del 2014.

In coerenza con le Politiche di remunerazione deliberate dalle Assemblee delle Società nazionali ai sensi del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, sono state acquisite nell'esercizio n. 290.033 azioni al prezzo medio di 2,149 della Capogruppo Intesa Sanpaolo in preparazione alla corresponsione di parte della componente variabile differita riferita al raggiungimento degli obiettivi manageriali relativi all'esercizio 2016. Tali azioni, al verificarsi delle condizioni, saranno messe a disposizione degli aventi diritto.

2. Piano di investimento azionario LECOIP

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti alla generalità dei dipendenti sono due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
 - di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
 - di investirle in Piani di Co- Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i "LECOIP Certificate", con durata allineata al Piano d'Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l'acquisto di tali azioni sul mercato – Free Shares – mentre i Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - Matching shares - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I Lecoip Certificates si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. Risk Takers, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle Free Shares e delle Matching Shares ("capitale protetto") e
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L'adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei Certificates un contratto di vendita a termine delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell'8 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione delle azioni gratuite (Free Shares).

L'assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, le compagnie del gruppo assicurativo sono state autorizzate dalle relative Assemblee all'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l'adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione dell'IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa ("cash settled") per la parte relativa alle Free Shares: le compagnie del gruppo assicurativo hanno provveduto direttamente all'acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale ("equity settled"), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla Matching Shares: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente le compagnie del gruppo assicurativo rilevano, in contropartita al costo per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante Intesa Sanpaolo.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il fair value dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, nella voce "altre spese di amministrazione". Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerato il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli Risk Takers il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (holding period).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates e la retrocessione del controvalore di tali diritti alle compagnie. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo Intesa Sanpaolo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

Si riportano di seguito gli elementi quantitativi conseguenti a quanto sopra illustrato.

A seguito della scelta effettuata in precedenza da ogni dipendente, in data 1° dicembre 2014 sono state assegnate e consegnate ai dipendenti beneficiari azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del PAD o del LECOIP; le azioni assegnate nell'ambito del PAD non prevedono vesting (per i Risk Taker è tuttavia richiesto un holding period biennale), mentre il beneficio derivante dall'adesione ai Piani LECOIP matura a termine del periodo di vesting di 40 mesi (sino ad aprile 2018), con il vincolo ulteriore di un holding period di un anno previsto per i Risk Taker.

Gli effetti economici di competenza del 2017 connessi al Piano Lecoip sono pari a € 1,8 milioni circa (12/40 del valore complessivo del Piano Lecoip).

In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "cash settled".

Allegati
alla nota integrativa

STATO PATRIMONIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(valori in euro)

	Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	3.137.000	205.000	636.800.000	635.339.000	0	0	639.937.000	635.544.000
2 ATTIVITÀ MATERIALI	23.000	38.000	1.593.000	4.877.000	0	0	1.616.000	4.915.000
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	14.905.000	16.654.000	857.000	657.000	0	0	15.762.000	17.311.000
4 INVESTIMENTI	933.057.000	798.739.000	123.483.820.000	117.177.323.000	-83.863.000	-83.863.000	124.333.014.000	117.892.199.000
4.1 Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0	86.175.000	83.863.000	-83.863.000	-83.863.000	2.312.000	0
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4.4 Finanziamenti e crediti	0	0	19.339.000	16.315.000	0	0	19.339.000	16.315.000
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	923.774.000	789.694.000	74.532.484.000	77.267.227.000	0	0	75.456.258.000	78.056.921.000
4.6 Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	9.283.000	9.045.000	48.845.822.000	39.809.918.000	0	0	48.855.105.000	39.818.963.000
5 CREDITI DIVERSI	23.051.000	24.788.000	347.408.000	381.824.000	-4.830.000	-2.996.000	365.629.000	403.616.000
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	21.342.000	19.087.000	2.723.691.000	2.281.897.000	0	-1.124.000	2.745.033.000	2.299.860.000
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	0	0	0	0	0	0
6.2 Altre attività	21.342.000	19.087.000	2.723.691.000	2.281.897.000	0	-1.124.000	2.745.033.000	2.299.860.000
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	46.565.000	53.732.000	721.543.000	1.441.315.000	0	0	768.108.000	1.495.047.000
TOTALE ATTIVITÀ	1.042.080.000	913.243.000	127.915.712.000	121.923.232.000	-88.693.000	-87.983.000	128.869.099.000	122.748.492.000
1 PATRIMONIO NETTO							4.818.195.000	4.565.412.000
2 ACCANTONAMENTI	76.000	5.000	12.948.000	11.987.000	0	0	13.024.000	11.992.000
3 RISERVE TECNICHE	678.438.000	592.728.000	75.774.462.000	79.543.400.000	0	0	76.452.900.000	80.136.128.000
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	3.560.000	5.576.000	45.786.896.000	36.206.744.000	0	0	45.790.456.000	36.212.320.000
4.1 Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	0	0	43.509.555.000	34.620.738.000	0	0	43.509.555.000	34.620.738.000
4.2 Altre passività finanziarie	3.560.000	5.576.000	2.277.341.000	1.586.006.000	0	0	2.280.901.000	1.591.582.000
5 DEBITI	53.176.000	44.842.000	695.878.000	712.863.000	-5.757.000	-3.411.000	743.297.000	754.294.000
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	8.767.000	14.981.000	1.042.460.000	1.054.155.000	0	-790.000	1.051.227.000	1.068.346.000
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ							128.869.099.000	122.748.492.000

CONTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(valori in euro)

	Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1.1 Premi netti	344.980.000	301.312.000	5.850.036.000	7.601.306.000	0	0	6.195.016.000	7.902.618.000
1.1.1 Premi lordi di competenza	354.331.000	310.083.000	5.850.559.000	7.601.806.000	0	0	6.204.890.000	7.911.889.000
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-9.351.000	-8.771.000	-523.000	-500.000	0	0	-9.874.000	-9.271.000
1.2 Commissioni attive	0	0	791.814.000	565.279.000	0	0	791.814.000	565.279.000
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	220.000	245.000	98.556.000	23.618.000	0	0	98.776.000	23.863.000
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	13.043.000	28.041.000	2.390.387.000	2.558.371.000	0	0	2.403.430.000	2.586.412.000
1.6 Altri ricavi	24.116.000	19.769.000	102.047.000	185.752.000	-7.485.000	-7.368.000	118.678.000	198.153.000
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	382.359.000	349.367.000	9.232.840.000	10.934.326.000	-7.485.000	-7.368.000	9.607.714.000	11.276.325.000
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-98.316.000	-95.302.000	-6.894.656.000	-8.755.702.000	0	0	-6.992.972.000	-8.851.004.000
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-103.160.000	-97.931.000	-6.895.018.000	-8.754.557.000	0	0	-6.998.178.000	-8.852.488.000
2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	4.844.000	2.629.000	362.000	-1.145.000	0	0	5.206.000	1.484.000
2.2 Commissioni passive	0	0	-574.410.000	-398.159.000	0	0	-574.410.000	-398.159.000
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	-393.000	0	0	0	-393.000	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-851.000	-2.401.000	-180.930.000	-203.380.000	0	0	-181.781.000	-205.781.000
2.5 Spese di gestione	-141.450.000	-130.375.000	-313.882.000	-331.955.000	7.521.000	8.184.000	-447.811.000	-454.146.000
2.6 Altri costi	-74.251.000	-55.621.000	-521.632.000	-380.208.000	891.000	-735.000	-594.992.000	-436.564.000
2 TOTALE COSTI E ONERI	-314.868.000	-283.699.000	-8.485.903.000	-10.069.404.000	8.412.000	7.449.000	-8.792.359.000	-10.345.654.000
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	67.491.000	65.668.000	746.937.000	864.922.000	927.000	81.000	815.355.000	930.671.000

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	086		G	1	0,00%	0,00%		100,00%
INTESA SANPAOLO LIFE DAC	040		G	2	100,00%	100,00%		100,00%
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	086		G	1	100,00%	100,00%		100,00%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

AREA DI CONSOLIDAMENTO: PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

Denominazione	% interessenza di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
INTESA SANPAOLO SMART CARE S.r.l.	51%		410.000	2.407.000	14.762.000			4.719.000	-1.650.000			

DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
INTESA SANPAOLO SMART CARE S.r.l.	086		11	b	49%			2.312.000

(1) 1 = ass italiane; 2 = ass UE; 3 = ass stato terzo; 4 = holding assicurative; 5 = riass UE; 6 = riass stato terzo; 7 = banche; 8 = SGR; 9 = holding diverse; 10 = immobiliari 11 = altro

(2) a = controllate (IAS27); b = collegate (IAS28); c = joint venture (IAS 31); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

INTERESSENZE IN ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE

(valori in euro)

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e raealtive all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
FIPF 1 A2 10/01/2023	10.908	-	1.368.306	A4.5	-	-	1.224.142
GERMAN POST PENS 3,75 18/01/2021	3.750	-	115.103	A4.5	-	-	103.484
E-MAC NL05-3 A 25/07/2038	22.251	-	4.007.892	A4.5	-	-	3.839.718
AVOND 2007-1 A2 0 30/07/2032	10.634	-	0	A4.5	-	-	0

DETTAGLIO DEGLI ATTIVI MATERIALI E IMMATERIALI

(valori in euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	0		0
Altri immobili	0		0
Altre attività materiali	1.616.000		1.616.000
Altre attività immateriali	5.357.000		5.357.000

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(valori in euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		31.12.2017	31.12.2016
							31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016		
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	61.000	63.000	0	0	0	0	61.000	63.000
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	1.579.608.000	1.540.352.000	0	0	849.229.000	687.631.000	2.428.837.000	2.227.983.000
<i>di cui titoli quotati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.579.608.000</i>	<i>1.540.352.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>849.229.000</i>	<i>687.631.000</i>	<i>2.428.837.000</i>	<i>2.227.983.000</i>
Titoli di debito	0	0	0	0	64.945.542.000	68.471.211.000	230.250.000	256.602.000	3.319.909.000	3.295.917.000	68.495.701.000	72.023.730.000
<i>di cui titoli quotati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>64.767.860.000</i>	<i>68.354.483.000</i>	<i>227.322.000</i>	<i>256.602.000</i>	<i>3.286.444.000</i>	<i>3.293.196.000</i>	<i>68.281.626.000</i>	<i>71.904.281.000</i>
Quote di OICR	0	0	0	0	8.931.047.000	8.045.295.000	253.770.000	248.595.000	43.730.754.000	34.671.243.000	52.915.571.000	42.965.133.000
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	14.533.000	16.048.000	0	0	0	0	0	0	14.533.000	16.048.000
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	4.806.000	267.000	0	0	0	0	0	0	4.806.000	267.000
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	44.600.000	82.285.000	0	0	44.600.000	82.285.000
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	426.593.000	576.690.000	426.593.000	576.690.000
Totale	0	0	19.339.000	16.315.000	75.456.258.000	78.056.921.000	528.620.000	587.482.000	48.326.485.000	39.231.481.000	124.330.702.000	117.892.199.000

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE A CONTRATTI EMESSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DALLA CLIENTELA E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

(valori in euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Attività in bilancio	43.967.685.000	35.123.668.000	3.615.050.000	3.262.442.000	47.582.735.000	38.386.110.000
Attività infragruppo *	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	43.967.685.000	35.123.668.000	3.615.050.000	3.262.442.000	47.582.735.000	38.386.110.000
Passività finanziarie in bilancio	43.441.845.000	34.532.633.000	0	0	43.441.845.000	34.532.633.000
Riserve tecniche in bilancio	479.694.000	541.312.000	3.615.050.000	3.262.442.000	4.094.744.000	3.803.754.000
Passività infragruppo *	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	43.921.539.000	35.073.945.000	3.615.050.000	3.262.442.000	47.536.589.000	38.336.387.000

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

(valori in euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Riserve danni	14.905.000	16.654.000	0	0	14.905.000	16.654.000
Riserva premi	4.775.000	7.300.000	0	0	4.775.000	7.300.000
Riserva sinistri	10.130.000	9.354.000	0	0	10.130.000	9.354.000
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Riserve vita	857.000	657.000	0	0	857.000	657.000
Riserva per somme da pagare	856.000	652.000	0	0	856.000	652.000
Riserve matematiche	1.000	5.000	0	0	1.000	5.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	15.762.000	17.311.000	0	0	15.762.000	17.311.000

DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE

(valori in euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Riserve danni	678.438.000	592.728.000	0	0	678.438.000	592.728.000
Riserva premi	496.540.000	419.304.000	0	0	496.540.000	419.304.000
Riserva sinistri	180.488.000	172.044.000	0	0	180.488.000	172.044.000
Altre riserve	1.410.000	1.380.000	0	0	1.410.000	1.380.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	75.774.462.000	79.543.400.000	0	0	75.774.462.000	79.543.400.000
Riserva per somme da pagare	297.766.000	303.578.000	0	0	297.766.000	303.578.000
Riserve matematiche	66.786.177.000	69.938.648.000	0	0	66.786.177.000	69.938.648.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.094.744.000	3.803.754.000	0	0	4.094.744.000	3.803.754.000
Altre riserve	4.595.775.000	5.497.420.000	0	0	4.595.775.000	5.497.420.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>21.000.000</i>	<i>32.500.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>21.000.000</i>	<i>32.500.000</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>4.433.206.000</i>	<i>5.334.579.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>4.433.206.000</i>	<i>5.334.579.000</i>
Totale Riserve Tecniche	76.452.900.000	80.136.128.000	0	0	76.452.900.000	80.136.128.000

DETTAGLIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

(valori in euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016				
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	1.926.638.000	1.316.249.000	1.926.638.000	1.316.249.000
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	43.442.863.000	34.532.633.000	0	0	43.442.863.000	34.532.633.000
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>43.442.863.000</i>	<i>34.532.633.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>43.442.863.000</i>	<i>34.532.633.000</i>
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Da altri contratti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	2.559.000	4.575.000	2.559.000	4.575.000
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	351.704.000	270.758.000	351.704.000	270.758.000
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	66.692.000	88.105.000	0	0	0	0	66.692.000	88.105.000
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	66.692.000	88.105.000	43.442.863.000	34.532.633.000	2.280.901.000	1.591.582.000	45.790.456.000	36.212.320.000

DETTAGLIO DELLE VOCI TECNICHE ASSICURATIVE

(valori in euro)

	31.12.2017			31.12.2016		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	354.331.000	-9.351.000	344.980.000	310.083.000	-8.771.000	301.312.000
a Premi contabilizzati	431.566.000	-7.096.000	424.470.000	393.757.000	-6.311.000	387.446.000
b Variazione della riserva premi	-77.235.000	-2.255.000	-79.490.000	-83.674.000	-2.460.000	-86.134.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-103.160.000	4.844.000	-98.316.000	-97.931.000	2.629.000	-95.302.000
a Importi pagati	-96.277.000	4.069.000	-92.208.000	-94.807.000	3.906.000	-90.901.000
b Variazione della riserva sinistri	-8.443.000	775.000	-7.668.000	-4.120.000	-1.277.000	-5.397.000
c Variazione dei recuperi	1.590.000	0	1.590.000	1.506.000	0	1.506.000
d Variazione delle altre riserve tecniche	-30.000	0	-30.000	-510.000	0	-510.000
Gestione Vita						
PREMI NETTI	5.850.559.000	-523.000	5.850.036.000	7.601.806.000	-500.000	7.601.306.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-6.895.018.000	362.000	-6.894.656.000	-8.754.557.000	-1.145.000	-8.755.702.000
a Somme pagate	-9.719.960.000	162.000	-9.719.798.000	-7.526.372.000	190.000	-7.526.182.000
b Variazione della riserva per somme da pagare	5.810.000	204.000	6.014.000	77.704.000	-1.005.000	76.699.000
c Variazione delle riserve matematiche	3.039.305.000	-4.000	3.039.301.000	-1.047.813.000	-330.000	-1.048.143.000
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-290.990.000	0	-290.990.000	-151.291.000	0	-151.291.000
e Variazione delle altre riserve tecniche	70.817.000	0	70.817.000	-106.785.000	0	-106.785.000

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E DA INVESTIMENTI

(valori in euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31.12.2017	Totale proventi e oneri 31.12.2016
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	1.884.742.000	275.408.000	-702.286.000	1.715.265.000	-280.576.000	2.892.553.000	1.129.454.000	0	-947.011.000	-8.264.000	174.179.000	3.066.732.000	2.882.516.000
a Derivante da investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22.453.000
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	-393.000	0	0	-393.000	0	0	0	0	0	-393.000	0
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d Derivante da finanziamenti e crediti	423.000	0	0	2.372.000	-7.095.000	-4.300.000	0	0	0	0	0	-4.300.000	9.638.000
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.824.007.000	186.158.000	-2.000	390.172.000	-84.618.000	2.315.717.000	0	0	0	-8.264.000	-8.264.000	2.307.453.000	2.418.364.000
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	10.008.000	0	-3.040.000	51.582.000	-43.303.000	15.247.000	34.222.000	0	-28.419.000	0	5.803.000	21.050.000	19.321.000
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	50.304.000	89.250.000	-698.851.000	1.271.139.000	-145.560.000	566.282.000	1.095.232.000	0	-918.592.000	0	176.640.000	742.922.000	412.740.000
Risultato di crediti diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	296.000	0	0	0	0	296.000	0	0	0	0	0	296.000	1.129.000
Risultato delle passività finanziarie	-92.713.000	0	-35.000	28.987.000	-48.556.000	-112.317.000	18.504.000	0	-653.183.000	0	-634.679.000	-746.996.000	-479.151.000
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-10.914.000	0	-35.000	28.985.000	-47.925.000	-29.889.000	18.504.000	0	-2.965.000	0	15.539.000	-14.350.000	-90.266.000
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	-628.000	-628.000	0	0	-650.218.000	0	-650.218.000	-650.846.000	-317.932.000
c Derivante da altre passività finanziarie	-81.799.000	0	0	2.000	-3.000	-81.800.000	0	0	0	0	0	-81.800.000	-70.953.000
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.792.325.000	275.408.000	-702.321.000	1.744.252.000	-329.132.000	2.780.532.000	1.147.958.000	0	-1.600.194.000	-8.264.000	-460.500.000	2.320.032.000	2.404.494.000

DETTAGLIO DELLE SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

(valori in euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-118.486.000	-110.578.000	-186.451.000	-209.207.000
a Provvigioni di acquisizione	-108.271.000	-99.370.000	-126.282.000	-151.510.000
b Altre spese di acquisizione	-9.640.000	-10.485.000	-17.829.000	-19.998.000
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	7.000	10.000	0	0
d Provvigioni di incasso	-582.000	-733.000	-42.340.000	-37.699.000
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	911.000	736.000	32.000	89.000
Spese di gestione degli investimenti	-472.000	-498.000	-54.605.000	-50.519.000
Altre spese di amministrazione	-23.403.000	-20.035.000	-72.858.000	-72.318.000
Totale	-141.450.000	-130.375.000	-313.882.000	-331.955.000

DETTAGLIO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valori in euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	31.000	-103.000	-	-	-	-	31.000	-103.000	-	-	-378.000	-409.000
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	31.000	-103.000	-	-	-	-	31.000	-103.000	-	-	-378.000	-409.000
Altri elementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	2.635.000	-	-36.008.000	10.108.000	-46.058.000	-178.980.000	-79.431.000	-168.872.000	-	-	400.592.000	480.023.000
Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-36.008.000	10.108.000	-46.058.000	-178.980.000	-82.066.000	-168.872.000	-	-	397.957.000	480.023.000
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	2.635.000	-	-	-	-	-	2.635.000	-	-	-	2.635.000	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri elementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	2.666.000	-103.000	-36.008.000	10.108.000	-46.058.000	-178.980.000	-79.400.000	-168.975.000	-	-	400.214.000	479.614.000

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE E DEGLI EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO E SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione da verso	Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nel semestre alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31.12.2017 delle attività riclassificate		Fair value al 31.12.2017 delle attività riclassificate		Attività riclassificate nell'anno		Attività riclassificate fino al 31.12.2017		Attività riclassificate nell'anno		Attività riclassificate fino al 31.12.2017	
			Attività riclassificate nell'anno	Attività riclassificate fino al 31.12.2017	Attività riclassificate nell'anno	Attività riclassificate fino al 31.12.2017	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione
Totale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE E NON: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(valori in euro)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.787.355.000	75.781.179.000	1.688.944.000	1.624.738.000	979.959.000	651.004.000	75.456.258.000	78.056.921.000
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	428.371.000	438.236.000	48.626.000	103.859.000	51.623.000	45.387.000	528.620.000	587.482.000
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	47.560.657.000	38.247.513.000	286.690.000	384.992.000	479.138.000	598.976.000	48.326.485.000	39.231.481.000
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	120.776.383.000	114.466.928.000	2.024.260.000	2.113.589.000	1.510.720.000	1.295.367.000	124.311.363.000	117.875.884.000
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	66.692.000	88.105.000	0	0	66.692.000	88.105.000
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	43.442.863.000	34.532.633.000	0	0	43.442.863.000	34.532.633.000
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	43.509.555.000	34.620.738.000	0	0	43.509.555.000	34.620.738.000
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

DETTAGLIO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL LIVELLO 3 VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

(valori in euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	651.004.000	45.387.000	598.976.000	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	286.485.000	0	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-32.398.000	0	-20.353.000	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-2.697.000	3.312.000	-529.000	0	0	0	0	0
– di cui utili/perdite da valutazione	-2.378.000	3.312.000	-529.000	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	44.902.000	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	77.883.000	2.927.000	30.788.000	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-4.192.000	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	-41.028.000	-3.000	-129.744.000	0	0	0	0	0
Esistenza finale	979.959.000	51.623.000	479.138.000	0	0	0	0	0

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE


(valori in euro)

	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	19.339.000	16.315.000	-	-	-	-	19.339.000	16.315.000	19.339.000	16.315.000
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.312.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	1.616.000	4.915.000	-	-	-	-	1.616.000	4.915.000	1.616.000	4.915.000
Totale attività	23.267.000	21.230.000	-	-	-	-	20.955.000	21.230.000	20.955.000	21.230.000
Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	2.280.901.000	1.591.582.000	-	-	1.939.748.000	1.342.914.000	-	-	1.939.953.253	1.342.914.000

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente - Luigi Maranzana

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Maranzana', is written over a horizontal dotted line.

(**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Relazione
del Collegio Sindacale

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sede in Torino, Corso Inghilterra n. 3
Capitale Sociale 320.422.508,00 euro i.v.
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Intesa Sanpaolo S.p.A.

=====

Relazione del collegio sindacale al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita chiuso al 31/12/2017 (riferito alle sole società soggette a controllo partecipativo)

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed espone un utile consolidato di 587,1 milioni di euro, interamente di pertinenza del gruppo, e un patrimonio complessivo di 4.818,2 milioni di euro.

Esso risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali e secondo gli schemi e le istruzioni previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13/07/2007 e successive modifiche ed integrazioni ed include oltre alla situazione contabile della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quella delle società controllate Intesa Sanpaolo Life e Intesa Sanpaolo Assicura. La società Intesa Sanpaolo Smart Care, detenuta al 31/12/2017 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita al 49%, è consolidata al metodo del patrimonio netto.

La Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato illustra adeguatamente l'andamento della gestione del Gruppo in particolare con riferimento agli aspetti di rilievo caratterizzanti le principali grandezze patrimoniali e finanziarie e la loro evoluzione nell'esercizio.

Il perimetro del Gruppo Assicurativo è composto da Intesa Sanpaolo Vita quale capogruppo assicurativa, dalle controllate Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life. Intesa Sanpaolo Smart Care è uscita dal perimetro del Gruppo assicurativo il 1° dicembre 2017 a seguito dell'aumento del capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria in data 27 novembre 2017 e contestualmente anche sottoscritto da Intesa Sanpaolo S.p.A. che ne ha quindi acquisito il 51% del suo capitale sociale.

L'esercizio delle funzioni di vigilanza sul gruppo da parte del Collegio sindacale è avvenuto attraverso lo scambio di informazioni con l'alta direzione e le funzioni di controllo e con il Presidente del Collegio sindacale delle società controllate oltre che con la società di revisione. Mediante l'informativa acquisita in sede consiliare ai sensi dell'art. 2381 comma 5 C.C. da parte degli Organi delegati nonché per il tramite delle funzioni aziendali di controllo abbiamo altresì preso atto di tutte le operazioni di particolare rilevanza condotte nell'esercizio.

Nel corso dell'anno è stata acquisita evidenza delle attività di direzione e controllo svolte nell'anno 2017 da parte delle funzioni di controllo della Capogruppo assicurativa che confluiranno nella relazione predisposta dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 28 bis del Regolamento ISVAP n. 20/2008. Si ricorda come la maggior parte delle principali funzioni di controllo delle società appartenenti al Gruppo Assicurativo, sono svolte in outsourcing da parte delle omologhe funzioni della capogruppo, assicurando in tal modo una positiva complessiva analisi dei rischi e dei controlli a livello di gruppo con altresì uniformità di processi, metodologie e procedure.

Il Collegio sindacale dà atto che la Nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra l'altro l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Con particolare riferimento a questi ultimi all'interno della Nota integrativa sono evidenziati in particolare la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto nonché i rischi legati ai portafogli d'investimento. Il Collegio rileva a tal fine che gli stessi sono oggetto di periodico controllo e monitoraggio da parte della funzione Risk Management a livello di Gruppo.

Per quanto attiene alla controllata IS Life il Collegio ha periodicamente incontrato l'Amministratore Delegato e preso atto - nell'ambito della Relazione semestrale della funzione Audit della Capogruppo - degli esiti degli interventi condotti dalla e sulla controllata, approfondendo i punti di miglioramento emersi e le relative azioni di mitigazione individuate e tempo per tempo implementate.

Il Collegio ha preso positivamente atto del progressivo avanzamento delle importanti attività in materia di mappatura dei controlli ed in particolare dell'avvio della seconda fase del progetto e delle attività prodromiche al rafforzamento dei presidi del sistema dei controlli interni. Diamo altresì atto dell'assessment quali-quantitativo delle funzioni di controllo pianificato dalla controllata e finalizzato, unitamente alla mappatura dei

controlli in essere, a raggiungere l'obiettivo del definitivo complessivo rafforzamento del sistema dei controlli interni. In ambito AML abbiamo preliminarmente preso atto della complessiva adeguatezza dell'attuale presidio antiriciclaggio della controllata, seppur con alcuni punti di miglioramento le cui azioni correttive, individuate e correttamente indirizzate, sono in corso di attuazione. Abbiamo approfondito le azioni di mitigazione tempo per tempo implementate ad esito delle criticità emerse nel periodo giugno 2011 – aprile 2014 ed oggetto di sanzione nel corso dell'esercizio 2017 da parte della Central Bank of Ireland, prendendo positivamente atto di come le stesse risultino ad oggi in fase di definitivo superamento. In ambito ICT e presidi di cyber security abbiamo preso atto dell'assessment in corso da parte di una primaria società di consulenza avviato ad esito dell'intenzione della Central Bank of Ireland di condurre un'indagine in materia sulle società classificate "High Impact" (in termini di volumi e rilevanza), tra cui IS Life risulta la principale.

Per quanto attiene alla controllata Intesa Sanpaolo Assicura, abbiamo preso atto - nell'ambito della Relazione semestrale della funzione Audit della Capogruppo – degli esiti degli interventi condotti dalla e sulla controllata, rilevando l'assenza di criticità. Abbiamo altresì incontrato periodicamente il Presidente del Collegio Sindacale dal cui scambio di informazioni non sono emerse criticità. In funzione della positiva crescita prevista con l'implementazione del Piano di impresa 2018-2020, abbiamo raccomandato un'attenta pianificazione e gestione del rafforzamento di assetti, processi e presidi.

In relazione ad Intesa Sanpaolo Smart Care - controllata fino al 01/12/2017 - abbiamo approfondito nel corso dell'anno i punti di attenzione emersi sui presidi delle attività esternalizzate ed abbiamo raccomandato il mantenimento dei presidi di monitoraggio dell'outsourcer, vista l'importanza del servizio per il ramo danni, facente capo ad Intesa Sanpaolo Assicura.

Abbiamo complessivamente preso atto della progressiva crescita delle attività e dei controlli di Intesa Sanpaolo Vita nel ruolo di capogruppo assicurativa raccomandando la implementazione anche in tutte le società appartenenti al Gruppo Assicurativo di un sistema dei controlli interni - nel complesso e per quanto concretamente o normativamente compatibile - progressivamente uniforme con gli assetti organizzativi, procedure e livelli di presidio della capogruppo assicurativa.

* * * * *

Sulla base delle informative dirette e delle informazioni assunte diamo atto di quanto segue:

- Il Collegio non ha riscontrato, nell'ambito della propria attività, elementi di criticità in relazione all'assetto organizzativo della Capogruppo confermando l'adeguatezza anche con riferimento ai flussi informativi provenienti dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento e con riferimento alle operazioni di consolidamento stesse.
- Le situazioni patrimoniali ed economiche prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2017 come approvate dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificata ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo.
- Il bilancio consolidato (riferito alle sole società a controllo partecipativo) consta di tre società controllate direttamente. La società Intesa Sanpaolo Smart Care, detenuta al 31 dicembre 2017 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita al 49%, è consolidata al metodo del patrimonio netto.
- Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale per le controllate e con il metodo del patrimonio netto per la società Intesa Sanpaolo Smart Care della quale la Compagnia detiene il 49% del capitale sociale.
- Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati sono esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella Nota integrativa e conformi alle prescrizioni di legge.
- La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.
- Il Collegio ha preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione ex art. 14 D.Lgs 39/2010 e della Relazione ex art. 11 del Reg. UE 537/2014 e a tale riguardo osserva l'assenza di rilievi o richiami d'informativa. Per un approfondimento in merito alle attività svolte dalla Società di revisione si rimanda ai cap. 3 e 8 della Relazione del collegio al bilancio d'esercizio.

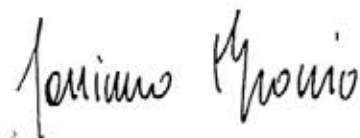
- Il Collegio, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha ricevuto la relazione ex art. 11 del Reg- UE 537/2014 che ha trasmesso ex art. 19 del D.Lgs 39/2010 co. 1 lett. a) unitamente alle proprie osservazioni all'organo amministrativo.

Diamo atto che tutta l'informativa inerente il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 viene presentata agli Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio a tale data.

Torino li, 1° marzo 2018

Il Collegio sindacale

Massimo Broccio:



Paolo Mazzi:



Riccardo Ranalli:



Relazione
della società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

*Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecco Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.050,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512897
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità dell'avviamento

Nota integrativa:

Parte A – principi di redazione e di valutazione: "Avviamento";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato: "Attività immateriali (voce 1 dell'attivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include un avviamento pari a €634,6 milioni.</p> <p>Gli Amministratori della Società hanno determinato il valore recuperabile dell'avviamento stimando il valore d'uso con la metodologia dell'<i>Appraisal Value</i>, rappresentativo del valore della Società in ottica di continuità aziendale come la somma tra l'<i>Embedded Value</i> e il valore della produzione futura. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di modelli valutativi che richiedono il ricorso a stime, per loro natura incerte e soggettive, circa le modalità di determinazione dei flussi futuri e delle relative scelte in termini di attualizzazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i>;— la comprensione del processo adottato nella determinazione dell'<i>Embedded Value</i>, il quale include il valore attuale degli utili futuri generati dalle polizze in portafoglio, e del processo di determinazione del valore della produzione futura che la Società prevede di realizzare nei prossimi tre anni;— l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori nella determinazione del valore attuale degli utili futuri generati dalle polizze in portafoglio e del valore della produzione futura;— l'esame della ragionevolezza del modello adottato ai fini del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterne; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— la riconciliazione del valore di alcune delle componenti chiave utilizzate nel modello di determinazione dell'<i>Embedded Value</i> della Società con le valutazioni <i>Solvency II</i> predisposte dagli Amministratori con finalità di vigilanza;



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'avviamento e al test di <i>impairment</i> .

Valutazione degli strumenti finanziari

Nota integrativa:

Parte A – principi di redazione e di valutazione: "Investimenti";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato: "Investimenti (voce 4 dell'attivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include strumenti finanziari per €124.333,0 milioni, che rappresentano circa il 96% del totale attivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione degli strumenti finanziari, e in particolare dei titoli non quotati o non liquidi su mercati attivi (identificati con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;— l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;— la verifica della valutazione della totalità degli strumenti finanziari quotati in portafoglio al 31 dicembre 2017;— la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati (con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio consolidato relativa agli strumenti finanziari.



Valutazione delle riserve tecniche

Nota integrativa:

Parte A – principi di redazione e di valutazione: "Riserve tecniche";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato: "Riserve tecniche (voce 3 del passivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio al 31 dicembre 2017 include riserve tecniche per €76.452,9 milioni, che rappresentano circa il 59% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo di appropriate tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato sia a variabili interne che esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;— l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;— la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione della passività per "shadow accounting", inclusa nelle riserve tecniche, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante <i>Liability Adequacy Test</i> (LAT); tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;— la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle



circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 254/16.

Milano, 28 febbraio 2018

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio

Stampa e Prestampa: Agema® S.p.A.



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie di Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



CARLO BRANCACCIO (*Napoli 1861-1920*)
Napoli, via Toledo: impressione di pioggia, 1888-1889 ca
olio su tela, 40 x 80 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano, Napoli

Il dipinto *Napoli, via Toledo: impressione di pioggia*, di Carlo Brancaccio rappresenta *en plein air* una scena di vita quotidiana con vivace gusto narrativo. L'autore è noto soprattutto per le luminose raffigurazioni delle vie e dei luoghi più caratteristici di Napoli, per le scene marine e i paesaggi.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente in via Toledo, nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano, sede museale di Intesa Sanpaolo a Napoli. La raccolta di dipinti dell'Ottocento, in particolare, offre un percorso significativo nella pittura di paesaggio che in ambito napoletano conobbe uno sviluppo straordinario, in linea con quanto di più all'avanguardia si andava realizzando nel resto d'Europa.

